Anno 109 - Numero 221

Giovedì 25 Settembre 1975

Il sommario

Un porcile da 150 miliardi 2
I nipoti della vecchia dc 3
Confessione di un giovane drogato 7

Cronaca cittadina 4
Spettacoli 5, 6
Interno 2, 7, 9
Economia 11
Sport 13
Estero 15
Figure e fatti 2
Il tempo che farà 9

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.122 - L. 150 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: anno 56.000, sem. 30.500, trim. 15.750 - Copia arretrata L. 300 - Estero: Austria sc. 8; Belgio fr. 15; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. st. 1; Jugoslavia din. 7,50; Olanda fl. 1,20; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOM PASS S.p.A. - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 548.965; 10125, via Marenco 32, tel. 656.844; 10128, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.961; 20123 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 63.96; 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 telef. 47.53.004; 16121 Genova, via E. Vernazza 23, telef. 582.560; 40100 Bologna, via Ugozzi 38, telef. 228.826; 39100 Bolzano, via Perathoner 30 A, telef. 23.535 - Tariffe modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di riserva tariffa tariffa raddoppia in parentesi. Economiche L. 11.000 (15.000) per modulo; Commerciali L. 65.000 (78.000); finanziarie personali L. 68.000 (82.000) - Finanz. e Leg. L. 1600 (2750) il mm/col. - Necrol. L. 1300 p.p.; ades. 2500 p.n. - Echi L. 2200 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 15

Confermate in Spagna sei condanne a morte

Francisco Franco

Cosa chiedono i sindacati al governo

Lavoro e investimenti lotta agli evasori fiscali

Per il '76 l'aumento del reddito non dovrebbe superare i 3 mila miliardi: il governo dice che se fosse assorbito dai consumi non ci sarebbe speranza di ripresa - I sindacati replicano: non basta rinunciare agli aumenti salariali per avere più investimenti e quindi meno disoccupazione - Le ingenti somme che sfuggono al Fisco

È un furto non pagare le tasse

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 settembre.

Per gli aumenti dei salari e per i nuovi investimenti il governo indica come cifra massima 3000 miliardi, ch'è pari all'incremento del reddito nazionale (2-2,5%) previsto per il '76: i sindacati obiettano che la somma è così bassa perché lo Stato non si dimostra capace di combattere l'evasione fiscale. Corriti, nella relazione al comitato esecutivo della Cisl, ritiene che entro il 1975 l'evasione (imposte e Iva) si aggirerà sugli 8-9 mila miliardi: il suo ricupero, osserva, comporterebbe un drastico taglio al deficit del bilancio statale e quindi ad una delle maggiori cause di inflazione.

Poiché nel documento di La Malfa ai sindacati il deficit del bilancio di cassa per la spesa globale pubblica nel primo semestre del '75 risulta di 7750 miliardi, il ricupero di 8-9 mila miliardi offrirebbe un ben diverso quadro economico e politico, in quanto meno ampie sarebbero le contese, e le possibili disgregazioni sociali non rischierebbero di rendere ingovernabile il Paese.

Lo sciopero dei finanziari, legati ai sindacati autonomi, ha reso un danno incalcolabile al Paese, e fu possibile per la irresponsabilità della categoria, per la comodità di non lavorare e prendere tutto o quasi lo stipendio, grazie a vecchi benefici strappati ad alcuni ministri compiacenti, e per l'indecisione del governo, che avrebbe dovuto prendere una posizione coraggiosa, compresa la precettazione.

Ora i finanziari si limitano allo «sciopero bianco»: sono presenti, ma la loro produttività è scarsa. Gli uffici delle imposte di Torino, come gli uffici delle altre città, non sono in grado di dire quanto un contribuente ha dichiarato per il 1974. Chi ha bisogno di un certificato deve produrre la copia della denuncia. Il calcolo del condono procede a rilento: era stato concesso pur di avere presto denaro contante: poco, pensava il fisco, ma almeno subito; invece non ne ha né poco né subito.

Per ora lo Stato incassa le imposte dei lavoratori dipendenti, in quanto sono trattenute ogni mese dal datore di lavoro. Già abbiamo annunciato che Visentini ha proposto l'autotassazione contestuale (la norma è contenuta nel disegno di legge all'esame del Senato). I lavoratori non dipendenti, ma anche quelli dipendenti per i redditi non da lavoro, nel '76 dovrebbero pagare l'imposta da essi stessi calcolata al momento di presentare la denuncia. Ma già si prevede che il risultato sarà inferiore all'attesa: le denunce saranno molto basse (ce lo confermava un commercialista) in attesa degli accertamenti, e si sa che il contenzioso va avanti per anni. Sono ancora da definire pratiche del 1947.

Uno Stato, quando non riesce a far funzionare con un dignitoso margine di giustizia il fisco, non può sperare nel futuro: la crisi del fisco, insegna la storia a cominciare dal basso impero, ha sempre preceduto la crisi politica ed istituzionale. Da noi si propongono riforme su riforme. Ma sino a quando non vedremo un grosso evasore in carcere, spereremo poco. Se una pena serve di esempio, è quella di compiere il suo dovere verso la società, glielo si imponga. Si condanna e si priva della libertà chi ruba una mela con qualche aggravante: forse che l'evasione non è un furto peggiore?

Ora Visentini ha in mente un altro progetto: affidare al concorso degli esattori (che possono essere privati o banche, a Torino per esempio, è la Cassa di Risparmio) il compito di dialogare con i suoi calcolatori elettronici la liquidazione delle denunce relative al 1974. Forse questo consorzio degli esattori qualcosa farà, ma certo è una nuova conferma del fallimento dello Stato.

Giovanni Trovati

Impegno contro la crisi

Roma, 24 settembre.

Per la prima volta, governo e sindacati sono seduti intorno a un tavolo dopo la pausa estiva. Ministri e capi confederali, sotto la presidenza di Moro, discutono di occupazione, salari, investimenti, sullo sfondo dei grandi ed imminenti rinnovi contrattuali.

Politicissima, com'è ormai tradizione in queste circostanze, la rappresentanza confederale: Lama, Storti, Vanni, Boni, Macario, Scheda, Didò e tanti altri. Ristretta invece l'*élite* ministeriale: il vice-*premier* La Malfa, Colombo (Tesoro), Andreotti (Bilancio), Visentini (Finanze), Donat-Cattin (Industria).

L'incontro, che si svolge nella sala del governo a Montecitorio, a due passi dall'aula dove sono in corso le votazioni sui decreti per la congiuntura, è stato preceduto da un dialogo a distanza tra i rappresentanti dell'esecutivo e quelli dei sindacati. L'ha aperto Moro, con un'iniziativa senza precedenti: un documento scritto a Cgil, Cisl, Uil sulle prospettive della politica economica, denso di proposte concrete per uscire dalla crisi, rendere più giusto ed efficiente il sistema fiscale.

E' a questo documento, una «lettera politica», che Moro si è subito rifatto stasera, sintetizzandone i punti più importanti ai suoi interlocutori confederali. I *leaders* hanno subito replicato, chiedendo, prima Lama, poi Storti e Vanni, un *«forte impegno in difesa dell'occupazione, maggiori dettagli per quanto riguarda gli investimenti, una lotta seria e capillare contro le evasioni fiscali»*.

L'incontro va avanti nella notte. Di certo, ve ne saranno altri. Non si attendono né rotture clamorose né accordi definitivi. C'è una cifra, tremila miliardi, che si inserisce di prepotenza nel confronto. E' l'aumento del reddito nazionale, rispetto all'anno scorso, previsto per il '76. E' un aumento già minimo. Se fosse assorbito soprattutto dai consumi, dice in sostanza l'esecutivo, verrebbe liquidata ogni speranza di avviare la ripresa economica. Replica dei sindacati: non basta rinunciare agli aumenti salariali per avere una crescita degli investimenti e, di conseguenza, un alt alla disoccupazione.

Non a caso, la premessa della lettera di Moro, e del suo «prologo» alla riunione di stasera, è la gravità del fenomeno della disoccupazione, che ha assunto, precisa il *premier*, *«dimensioni preoccupanti specie tra le nuove generazioni e nel Mezzogiorno»*. Per Moro, la nostra economia procedeva *«con passo affaticato»* già prima dell'attuale crisi. Il Presidente invita quindi le forze sociali, primi fra tutti i capi confederali, a concordare un programma a medio termine che consenta una seria riconversione industriale. Precisa: *«Definire gli obbiettivi e reperire le risorse sono due momenti legati dello stesso problema, in cui soluzione sarà profondamente influenzata dai risultati dell'importante stagione contrattuale in corso»*. Secondo il governo, il dialogo governo-sindacati, appena cominciato, deve riguardare il contenuto *«normativo e remunerativo delle piattaforme sindacali per l'impiego pubblico e privato e la loro congruenza con le esigenze dell'occupazione»*.

E' qui che si inseriscono le critiche dei sindacati alle proposte del presidente. Esse, dicono Cgil, Cisl, Uil, dopo aver fatto la loro diagnosi, *«non garantiscono l'occupazione e lo sviluppo»*. Stasera, un attimo prima che la riunione avesse inizio, Luciano Lama ha chiesto ad un commesso di togliere dal centro del gran tavolo una statua che gli impediva di guardare direttamente negli occhi i suoi interlocutori. Moro ha sorriso. Gli obiettivi occupazionali e produttivi sostenuti dal sindacato gli sono noti, ma un punto d'incontro dovrà pure essere trovato.

Cgil, Cisl e Uil *«esigono un mutamento sostanziale degli attuali indirizzi: adozione di precise linee di politica industriale e di politica agricola nazionale che privilegi il Mezzogiorno e i settori a più alta intensità di lavoro»*. Precisano Moro e i suoi ministri: fateci sapere quale parte dei 3 mila miliardi disponibili l'anno prossimo volete assorbire in aumenti salariali; poi vedremo insieme cosa fare con quel che resta. Rispondono i sindacati, proponete le vostre misure; noi, dopo averle valutate, diremo quali aumenti salariali chiediamo.

Le difficoltà nel reperire i fondi necessari agli investimenti è stata sottolineata da Andreotti. Il ministro ha proposto di costituire un organismo permanente formato da rappresentanti del governo e sindacalisti. In altre parole: un gruppo di lavoro a carattere consultivo, al quale verrebbe affidato il compito di esaminare tempi e modi per una serie di investimenti nel Mezzogiorno.

Luca Giurato

Prezzi al consumo +0,6% in agosto

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 settembre.

L'Istituto di statistica rende noto oggi che in agosto i prezzi al consumo riferiti all'intera collettività sono aumentati dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e del 15,3 per cento nei confronti dell'agosto 1974.

Comunque, si deve rilevare che la modesta percentuale mensile di aumento è poco significativa, dato lo scarso volume di vendite nelle città in un mese generalmente caratterizzato dalle ferie. Molto più interessante sarà, al contrario, la variazione di settembre.

Nella riunione di Vienna

Opec: contrasti per il petrolio

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 24 settembre.

La «moratoria» che ha immobilizzato il prezzo del petrolio per nove mesi sta per finire e i ministri delle tredici nazioni dell'Opec sono qui a Vienna per concordare il prossimo passo. Un aumento ci sarà, sembra inevitabile, anche se l'Arabia Saudita — almeno a parole — si dichiara favorevole ad un prolungamento della tregua: è sulla misura del rincaro che si intrecciano le voci e le ipotesi. Una maggiorazione del 10 per cento sembra ancora la più probabile e non si esclude nemmeno che sia applicata in due tempi: 5 per cento il primo ottobre e l'altro 5 il primo gennaio.

Forse questa volta non sarà necessario attendere a lungo prima di conoscere le decisioni dei tredici, il convegno potrebbe finire domani stesso, giovedì, fatto veramente eccezionale. Se così avverrà, ciò vorrà dire che l'Opec ha probabilmente differito una volta di più ogni decisione sull'indicizzazione del prezzo del petrolio. Il problema è complicatissimo, scontrandosi nell'astruso: e molti sono ancora i dubbi. Bisogna fissare un indice, che potrebbe andare da un minimo del 14 per cento, il livello d'inflazione in Occidente, ad un massimo del 35, il tasso d'aumento nel costo dei prodotti industriali importati dall'Opec.

In attesa dell'indicizzazione, il prezzo continuerà ad essere stabilito come lo è stato finora, a riunioni periodiche. Il prezzo del «greggio arabico leggero», quello che determina tutti gli altri, è adesso di 10 dollari e 46 cents per barile, per cui un aumento del 10 per cento porterebbe un rincaro di poco più di un dollaro. Sarà un onere in più per le bilance dei pagamenti di nazioni come l'Italia e l'Inghilterra, ma non un onere schiacciante.

Ma, ripetiamo, la partita è ancora aperta. L'aumento potrebbe essere del 15 e, in teoria almeno, anche del 20, se si pensa che vi sono nazioni come Algeria, Iraq, Venezuela, Ecuador, Gabon, Indonesia che vogliono il 30 o il 35 per cento (il ministro del petrolio iraniano, Tayeb Abdul Karim, ha dichiarato seccamente: «Il ministro Yamani parla per l'Arabia Saudita. Non certo per l'Opec»). E, pure in teoria, si potrebbe avere un prolungamento della «moratoria», soprattutto se è vera — come afferma una confusa notizia — che la Libia è passata dalle file dei «falchi» alle file della «colombe». Questa dilazione non sarebbe comunque di altri nove mesi, forse fino a gennaio o fino alla paventata indicizzazione e fino a un accordo con i consumatori.

Bisogna infatti mettere questo convegno viennese nella prospettiva dei molti sviluppi economici e politici. I tredici (Algeria, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati arabi uniti, Gabon, Indonesia, Iran Irak, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela) devono affrontare un problema non meno arduo della quadratura del circolo.

1) se innalzano eccessivamente il prezzo del petrolio ritardano la già ardua ripresa economica dell'Occidente, ripresa che è condizione necessaria ad un risveglio della domanda del minerale (tra agosto e settembre, la produzione di petrolio si è un po' rianimata, ma è sempre a livelli bassissimi);

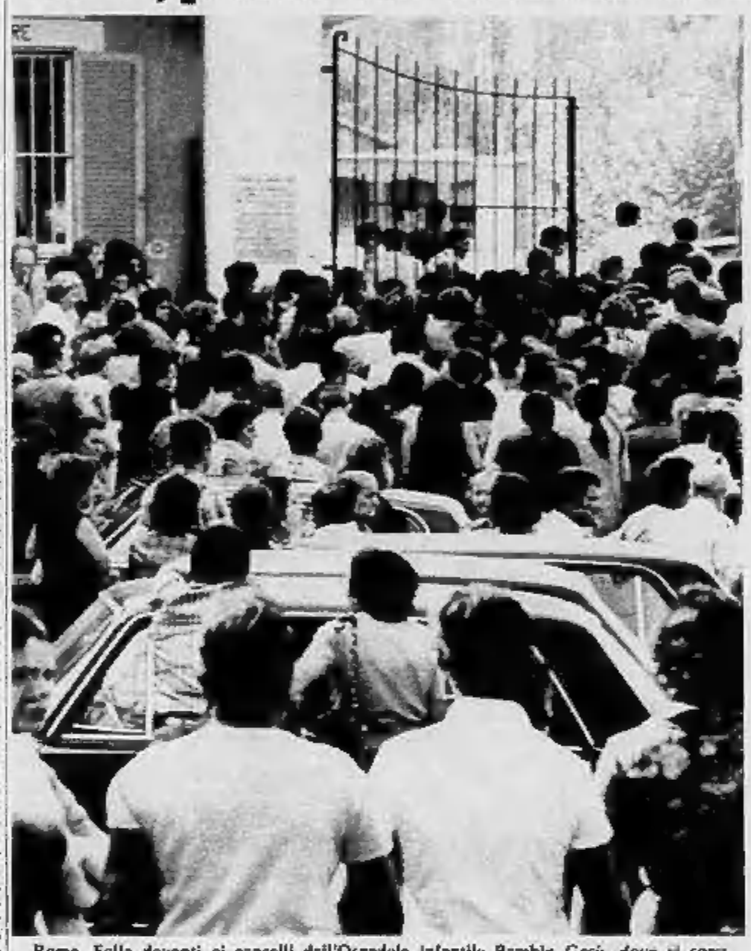
2) un forte aumento del prezzo inasprirebbe l'atmosfera proprio alla vigilia del secondo tentativo di dialogo tra produttori e consumatori. L'America sarebbe furibonda, e l'Europa non meno;

3) allo stesso tempo, le nazioni dell'Opec più popolose e con più vasti programmi d'investimento hanno bisogno di maggiori entrate. E' il caso della Nigeria, dell'Algeria, dell'Iran, del Venezuela, dell'Indonesia. Il maggior costo delle importazioni e la minor produzione petrolifera riducono il reddito reale, minacciando il decollo economico.

Ecco perché quel 10 per cento sembra l'unico punto su cui possono convergere tutte queste esigenze.

Mario Ciriello

Roma, psicosi della salmonella



Roma. Folla davanti ai cancelli dell'Ospedale infantile Bambin Gesù, dove si sono avuti casi di sospetta salmonellosi. Ad Avellino, prosegue l'inchiesta sulla clinica nella quale sono morti 17 bimbi per l'infezione da salmonella (tel. Ap - Servizio a pagina 7)

Al Senato la legge contro gli stupefacenti

I drogati non più punibili Dure pene agli spacciatori

Si cerca di favorire l'ingresso volontario del tossicomane in ospedale - Garantito l'anonimato

Roma, 24 settembre.

I senatori hanno cominciato questa sera a discutere due disegni di legge (uno proposto dalle commissioni riunite Giustizia e Sanità; l'altro d'iniziativa dei democristiano Carlo Torelli) per dare al Paese una nuova legge sulla droga. Il primo (108 articoli) è stato presentato dai ministri della Sanità, d'accordo con i colleghi di Grazia e Giustizia, Interno, Finanze e Tesoro. E' intitolato *«Discipline della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relative preparazioni. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza»*. Ne sono relatori Giancarlo De Carolis (dc) e Domenico Pittella (psi). Il dibattito dovrebbe concludersi martedì prossimo con la votazione.

Una volta approvata, la nuova legge sostituirà quella del 1954, ancora in vigore, che considera *«uso»* e *«spaccio»* di sostanze stupefacenti alla stessa stregua. I dati hanno confermato che l'opera di repressione ha colpito, in questo periodo di tempo, soprattutto i giovani tossicomani e gli addetti alla consumazione di droghe «leggere» (*hashish* e *marijuana*), piuttosto che stroncherne e demolire il grosso traffico. Allora non si sentiva neanche parlare di eroina e morfina: la legge contribuì, nella più totale confusione, a far prosperare in Italia un mercato nero omicida.

Nell'ottobre del '74 c'è il primo morto per droga pesante. Vengono lanciati gli appelli al governo perché venga stroncato sul nascere un fenomeno allarmante. Agli inizi del '75 il numero dei morti per eroina cresce: sono una prattutto giovani disperati, fulminati da dosi eccessive. Le proposte per una nuova legge giacciono in commissione al Senato. Si leva un grido d'allarme nel Paese: intervengono i radicali, sociologi, magistrati. Alla pressante azione dell'opinione pubblica risponde il presidente del Senato, Spagnolli, dichiarando la volontà politica di arrivare alla approvazione della legge, in commissione, prima delle ferie estive. Marco Pannella viene arrestato per aver fumato, allo scopo di sollecitare l'approvazione della legge, una sigaretta *«proibita»* dal commissario capo della sezione narcotici della questura di Roma, Ennio Di Francesco. Il funzionario di polizia verrà poi rimosso dal suo incarico per aver inviato, a titolo personale, un telegramma al *leader* radicale. Gli articoli della legge vengono approvati in commissione. Ma l'azione dei liberali e dei missini ne rallenta il passo: il disegno di legge passa al dibattito in aula per essere discusso articolo per articolo. Non viene consentita la votazione del testo nel suo complesso.

Questa la cronistoria degli ultimi mesi. Quali sono le innovazioni del nuovo progetto? Innanzitutto, all'articolo 10, viene fatta una distinzione tra le cosiddette sostanze stupefacenti, a seconda della capacità di generare dipendenza nel consumatore. I derivati della canapa indiana (*hashish* e *marijuana*) sono trattati diversamente da quelli che si ricavano dall'oppio (eroina e morfina); poi ci sono altre droghe da considerare pericolose: le anfetamine, gli psicofarmaci, i tranquillanti, i barbiturici, i sonniferi.

Sono previste pene diverse per chi spaccia piccole quantità di *hashish* o per chi commercia in eroina. Vengono distinte, per combattere il traffico, tre categorie di soggetti: 1) i promotori, organizzatori o finanziatori per i quali le pene previste sono aggravate; 2) i produttori o i trafficanti di stupefacenti, anch'essi colpiti da pene maggiori di quelle previste dall'attuale codice; 3) i *«piccoli spacciatori»*, cioè coloro che vendono ma in limitate quantità, anche a titolo gratuito. Per loro le pene detentive sono diminuite.

L'innovazione più importante è contenuta nell'articolo 79: *«Non è punibile chi illecitamente detiene sostanze stupefacenti e psicotrope allo scopo di farne uso personale terapeutico, purché la quantità non ecceda in modo apprezzabile la necessità della cura, in relazione alle particolari condizioni del soggetto. Del pari non è punibile chi illecitamente detiene modiche quantità delle sostanze innanzi indicate per farne uso personale non terapeutico, o chi abbia a qualsiasi titolo detenuto sostanze stupefacenti di cui abbia fatto uso esclusivamente personale»*.

Il *«drogato»*, dunque, non deve più essere punito, ma curato. Per la riabilitazione e la cura la nuova legge vuole favorire l'accesso volontario e spontaneo del tossicomane alle strutture di recupero, prevedendo anche l'anonimato sia per la cura presso un medico, sia per quella presso i centri sanitari e di assistenza sociale. In questo caso, però, è sempre obbligatorio da parte del sanitario l'invio della scheda del paziente ai centri, con i dati diagnostici e i risultati degli accertamenti e delle terapie praticate, senza l'indicazione delle generalità del soggetto curato.

Fabrizio Carbone

La mancata rapina ad Albino presso Bergamo

Due carabinieri in borghese assaltano un ufficio delle poste: subito catturati

Bloccati da un guasto alla moto - Secondo l'Arma erano stati congedati pochi giorni prima

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 24 settembre.

Due giovani carabinieri in borghese hanno rapinato un ufficio postale presso Bergamo, non sono però riusciti a fuggire perché la moto con cui erano arrivati ha avuto un guasto: presi dal panico, si sono lasciati catturare: uno pochi minuti dopo il colpo, l'altro tre ore dopo. Portati in caserma non volevano rivelare i loro nomi, poi hanno finito con il confessare: *«Siamo carabinieri»*. Si chiamano Diego Lana, di Caltanissetta, e a Mario Marino, di Catania; hanno 19 anni, erano servizio di leva nella zona dove hanno compiuto la rapina. Hanno aggiunto poche parole: *«Volevamo tornare in Sicilia, ma non avevamo i soldi»*.

A Bergamo, nella caserma dei carabinieri, di fronte alla rivelazione c'è stato un attimo di disorientamento, d'incredulità. Si è pensato ad un tentativo dei banditi per prendere tempo, per mettere in difficoltà gli inquirenti. Le indagini hanno però accertato che Lana e Marino avevano detto il vero: erano carabinieri ausiliari. La notizia della rapina era giunta anche alle redazioni dei giornali locali, al comando cominciavano ad arrivare le telefonate dei cronisti: volevano sapere se i colpevoli erano stati catturati, chi erano. I carabinieri hanno chiesto d'aspettare: il caso era molto delicato, bisogna accertare l'esatta posizione dei due giovani, attendere che il sostituto procuratore emettesse nei loro confronti l'ordine di cattura per rapina.

Nella notte, avvenivano gli interrogatori e stamane veniva emesso l'ordine di arresto: i nomi e i particolari della vicenda potevano diventare di dominio pubblico. In un caso come questo, le illazioni possono essere molte, le ipotesi altrettante. C'è anche chi sostiene che i carabinieri avrebbero tentato di «ritardare» la notizia, per il comprensibile smarrimento in cui si trovavano nel dover affrontare l'inchiesta a carico di due colleghi, ma a questo riguardo non esistono prove, soltanto voci.

Ieri alle 13, nell'ufficio postale di Albino, un centro industriale in provincia di Bergamo, dieci chilometri dal capoluogo, poco più di diecimila abitanti, vi erano cinque impiegati. Stavano terminando le operazioni in vista della prossima chiusura. Sono entrati due giovani, ben vestiti, e si sono diretti verso il bancone: qui hanno estratto due pistole: una calibro 7,65 e una calibro 22. *«Mani in alto — ha gridato il più alto — questa è una rapina»*.

Gli impiegati sono stati fatti sdraiare a terra, uno dei rapinatori ha saltato il bancone e ha preso dai cassetti 889 mila lire. *«State zitti e fermi»*, ha ancora detto. Poi i due sono fuggiti: pochi metri oltre la porta dell'ufficio postale era posteggiata una moto, vi sono saliti sopra, ma hanno tentato invano di metterla in moto. Il tubo di scappamento smoppiettava, attirando l'attenzione di alcuni passanti; dall'ufficio si sono levate delle urla: *«Hanno rubato tutto, allarme, allarme»*.

I due giovani sono stati presi dal panico. Il Lana (almeno così sembra) si è aggrappato ad un camion, si è fatto portare sulla strada provinciale ed è scomparso. Il Marino è fuggito lungo via Sant'Anna, ha tentato di infilarsi nelle viuzze del centro storico, ma è inciampato nei ciottoli della strada. La gente gli è saltata subito addosso, e poco dopo veniva consegnato ai carabinieri.

I nuclei radio-mobile e investigativo cominciavano le ricerche del complice, che veniva catturato verso le 15,30 a Clusone, in Val Seriana, a poca distanza da Albino. Portato anch'egli a Bergamo, in caserma era messo a confronto con il Lana. In tasca non avevano documenti. *«Chi siete?»* ha cominciato a domandare il maggiore Leggio. Silenzio. *«Parlate, tanto ormai siete presi»*, ha insistito Leggio. La risposta è stata: *«Siamo come voi: carabinieri»*. All'incredulità, è subentrata poco dopo la constatazione che i banditi avevano detto il vero.

Veniva avvertito il sostituto procuratore di turno, Battila, e cominciavano gli interrogatori.

Secondo le notizie ufficiali, risulta che Lana e Marino erano ausiliari da un anno, da alcuni giorni però erano stati messi in congedo per scarso rendimento (avrebbero dovuto quindi terminare il servizio militare nell'esercito). I due avevano consegnato le pistole d'ordinanza e l'inchiesta dovrà anche chiarire dove avevano comperato o chi avesse loro consegnato le due rivoltelle usate per la rapina (i calibri non sono quelli in dotazione ai carabinieri): non è escluso che le abbiano acquistate da un armaiolo esibendo i tesserini dell'Arma.

Piero Cerati

L'Arma non c'entra

La rapina compiuta da due carabinieri in un ufficio postale è un delitto come ne avvengono tutti ogni giorno in Italia, non uno scandalo. Colpisce la immaginazione, la parlare e discutere per l'uniforme indossata dai rapinatori: non giustifica alcuna sete d'inquietudine, e tanto meno d'allarme. Il caso investe unicamente i due protagonisti, non tocca l'Arma.

L'onore del corpo dei carabinieri, che svolgono con fermezza e zelo, spesso con grande abnegazione e talvolta con eroismo, un compito previsto e insostituibile in difesa della società, non può essere sfiorato dall'errore deliberato di due ragazzi traviati. Pecore nere se ne trovano in tutti i gruppi umani, anche in quelli destinati al servizio della legge, della collettività, dell'umanità. L'importante è che i colpevoli siano individuati, isolati e non protetti.

Il comando locale ha tentato di nascondere l'episodio all'opinione pubblica, per conseguendo i rapinatori alla magistratura? Se l'ha fatto è stato un errore. L'Arma, in questo come in altri casi, non deve avere paura della verità. I carabinieri rimangono uno dei corpi dello Stato avvolti d'una larga fiducia popolare; e un numero minimo di compagni indegni possono opporre un elenco tanto più lungo, e probante, di soldati fedeli, coraggiosi, di eudati.

Un passo verso la giustizia?

Famiglia e legge

La lettura delle nuove norme sulla famiglia hanno ribadito il mio vecchio convincimento che solo in tema di diritti a base economica — proprietà, contratti — lo Stato si trovi su un terreno sufficientemente solido quando legifera: mentre fuori di lì, e particolarmente in tema di famiglia, le sue norme sono difficili a giudicare; buone in alcuni casi, cattive in altri.

Cominciano tra coniugi degli atili, cioè dei beni acquistati dopo il matrimonio, con esclusione di quelli che uno dei due riceva per eredità o donazione.

Penso a case viste; poco dopo le nozze il marito acquista, magari con risparmi che la moglie aveva, un negozietto, e si prepone la moglie, mentre egli si occupa di altre cose, procacciatore di affari, sensale, impiegato di una ditta. E la donna consuma la sua vita nel negozio, che perdirà il marito si è intestato, senza stipendio, senza assicurazioni sociali; lo fa fiorire, gli assicura una salda clientela; ma alla morte del marito non le era garantito che la legittima volevolle, ben poca cosa: una quota di usufrutto di un quarto, se ci sono figli, che potrebbe ridursi a nulla se il marito avesse lasciato debiti te chi oggi non lascia debiti d'imposte, non ancora notificategli alla sua morte?).

Penso a queste situazioni che ho visto, e plaudo alla nuova norma, che però non è retroattiva. Ma ho anche visto l'inverso: uomini dediti al lavoro, che hanno accumulato sacrificandosi: dieci dodici ore quotidiane, mai ferie, mai uno svago, e la moglie giocava a canasta e l'estate faceva belle crociere; e allora la legge non mi sembra più giusta.

Disposizioni in materia successoria. Se un coniuge muore senza testamento, se non ci sono figli né ascendenti né fratelli, l'altro coniuge è erede: se c'è un unico figlio, il patrimonio va in parti eguali al figlio ed al coniuge; se il defunto ha disposto con un testamento, la «legittima» e «riserva» del coniuge è di un terzo in caso di unico figlio.

Se penso a coniugi che son vissuti insieme venti anni o più, la norma mi sembra equa; ma ricordo i casi sempre più frequenti d'infortuni, talora in viaggio di nozze.

E' nozione sempre ripetuta che il legislatore non può fare casistiche a contemplare ogni possibile ipotesi; ed il nostro lo qui ripetuto gli schemi di tutti i codici che l'hanno preceduto, pure variando le norme a favore del coniuge. Ma se avesse sotto la tradizione, disposto diversamente per il coniuge tale da trent'anni e per quello che lo è da tre giorni, che con ogni probabilità passerà presto a nuove nozze? Se avesse disposto tre sezioni, secondo la durata della vita coniugale, non interrotta da separazioni?

I grossi patrimoni stanno scomparendo, e sono manovrati in modo da sfuggire ad ogni norma di legge: pense ai piccoli, l'alloggetto nel condominio, la campagnetta, il negozio; e vede alternarsi così in essi si benedirà alla nuova norma ed altri in cui apparirà iniqua.

Ma non ne muovo addebito al legislatore; le famiglie sono così eterogenee tra loro, che vano è sperare di trovare norme che si adattino a tutte.

A. C. Jemolo

Dovrebbe essere costruito in Sardegna

Speculazione con il porcile più grande di tutto il mondo?

Il progetto, approvato dal Cipe, ha un costo di 150 miliardi (con contributi a fondo perduto) - Dubbi sull'opportunità di realizzare l'enorme allevamento - Vi sono problemi idrici, ecologici, di occupazione, di mercato - Un'interpellanza alla Regione

In Sardegna è scoppiato lo scandalo della porcilaia più grande del mondo, un affare da 150 miliardi, il cui progetto è già stato approvato dal Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica). Ne dà notizia l'*Allevatore*, il settimanale dell'Associazione italiana allevatori, con molti particolari. La società per azioni Rass, che non è né un'azienda agricola né una cooperativa, starebbe per realizzare a Suni, in provincia di Oristano, un grande allevamento di suini, con annesso mangimificio, impianto per macellazione e lavorazione delle carne e anche un silo portuale per i cereali destinati ai mangimi, che sarà necessario far arrivare dall'estero.

Se la cifra di 150 miliardi necessaria per il complesso delle opere fosse sborsata da privati, ci sarebbero da fare soltanto considerazioni di carattere ecologico e pratico; ma, secondo l'*Allevatore*, la società Rass beneficierà di un finanziamento pubblico di 40 miliardi come contributo a fondo perduto e di un prestito pari al 50 per cento della spesa (75 miliardi) al tasso agevolato del 7,50 per cento, in base alla legge n. 853 del 6 ottobre 1971.

L'enormità delle cifre parla da sola. Ma aggiungiamo questo raffronto: si concedono a dei privati, per un'impresa speculativa, 40 miliardi, esattamente la metà della somma stanziata in dieci anni dallo Stato per il Piano della pastorizia, quel piano che dovrebbe incidere profondamente sull'economia dell'intera isola.

Naturalmente, l'economia agricola sarda non trarrà alcun giovamento da questo affare colossale, perché tutto avverrà tenendo fuori gli allevatori. Anzi, ne deriverà un danno: ci si chiede infatti quale mercato troveranno i 250 mila suini prodotti attualmente in Sardegna da piccoli e medi allevatori, quando entrerà in funzione la superporcilaia, con le sue 25-30 mila scrofe. Né risulta che la Rass, che non ha terreni agricoli, debba sottostare alle norme previste dal «progetto speciale carne» della Cassa per il Mezzogiorno; queste norme prevedono che per beneficiare degli incentivi, gli allevatori dispongano di una base aziendale che garantisca almeno il 35 per cento del fabbisogno dell'allevamento suino. La Rass, invece, importerà tutti i cereali necessari all'allevamento (per produrre un quintale di carne suina occorrono circa quattro quintali di alimenti).

C'è poi il problema della mano d'opera. Secondo il progetto, la superporcilaia assorbirà 3400 persone. Ma il giornale degli allevatori contesta questa cifra, affermando che, al massimo, potranno trovare occupazione un migliaio di dipendenti: per ogni unità lavorativa si spenderebbero 150 milioni d'investimenti.

Infine, i problemi idrico ed ecologico. L'immenso allevamento richiederà enormi quantità d'acqua — 5-6 milioni di metri cubi annui — e data la scarsità idrica della isola, c'è da chiedersi se proprio la Sardegna era il più adatta per un nuovo insediamento. Il problema ecologico, cioè lo smaltimento delle tonnellate di rifiuti e deiezioni altamente inquinanti, è l'unico punto sul quale i suini puntano le loro speranze, perché è proprio su questo tema che la Regione può forse ancora fermare la colossale speculazione.

C'è già un'interpellanza del consigliere regionale sardista on. Giovanni Battista Melis, il quale chiede di sapere dal presidente della giunta regionale e dall'assessore competente se, prima della realizzazione di questo progetto colossale, la giunta e lo stesso Consiglio regionale «debbano conoscere approfonditamente ogni piega del progetto, discuterlo ampiamente e soltanto a ragion veduta esprimere un parere in merito».

L'on. Melis propone anche di indirizzare al ministro del Bilancio e della Cassa per il Mezzogiorno (Andreotti, n.d.r.) «la più vigorosa protesta per l'offesa recata ai legittimi poteri della Regione sarda, nel momento in cui si è voluto decidere, anzi imporre, misteriosamente, un intervento di immensa incidenza nella vita dei sardi, senza che i sardi ne sapessero nulla».

Non si può restare indifferenti, scrive l'*Allevatore*, nel constatare che per una sola iniziativa di carattere privato si possa mettere facilmente a disposizione un finanziamento di tale entità, quando invece si trovano sempre insormontabili difficoltà di finanziamento ove si tratti del settore agricolo, malgrado le frequenti affermazioni degli uomini politici che all'agricoltura si intenda dare una importanza primaria. «*Non si può restare indifferenti* — prosegue il giornale — *anche perché ci si chiede se in questo caso, come in altri casi recenti, non ci si trovi di fronte ad un gruppo economico interessato non già alla gestione, ma alla sola costruzione delle opere e quindi poco o nulla preoccupato della rispondenza delle previsioni sul piano pratico*». Come dire che, dopo avere speso 150 miliardi per costruire la superporcilaia, la si potrebbe anche lasciare vuota perché forse ci si accorgerà che non saprebbe a chi vendere quelle montagne di braciole e salami.

Livio Burato

Mentre al ministero del Lavoro si tratta

Aerei: ancora scioperi di una parte dei piloti

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 settembre.

Al ministero del Lavoro proseguono le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto aereo. Ieri sera, c'è stato un colpo di scena: i dirigenti dell'Itavia hanno abbandonato la riunione, respingendo la proposta del governo, per l'assenza dei dirigenti del sindacato autonomo dell'Anpac, che continua gli scioperi improvvisi in Italia e all'estero.

L'Anpac in un comunicato diffuso i voli annullati oggi per lo sciopero dei piloti. «*Questi scioperi* — aggiunge il documento — *continueranno ad oltranza finché non sarà consentito ai legittimi rappresentanti dei piloti il rinnovo del proprio contratto di lavoro. Con questi scioperi improvvisi nessuna società italiana è ora in grado di assicurare voli da qualsiasi scalo della rete*».

I sindacati confederali e la Fulat, che sperano di poter concludere al più presto il contratto dei lavoratori dell'aria, confermano che «*anche nei prossimi giorni gli equipaggi e i lavoratori garantiranno al massimo l'efficienza e la regolarità dei servizi*».

Per gli statali, che hanno proclamato lo sciopero per il 3 ottobre, c'è stata una riunione congiunta delle categorie del pubblico impiego e dei servizi della Cgil, Cisl, Uil per un ulteriore approfondimento dei temi discussi ad Ariccia.

Per le ferrovie ci sono nuove complicazioni: allo sciopero proclamato dai sindacati confederali per domenica 28 settembre si aggiungono quelli del Cub (Comitati unitari di base) di Roma e Napoli del 30 settembre e primo ottobre.

Il primo ottobre i dipendenti dei Monopoli di stato faranno uno sciopero nazionale di 24 ore in tutti i settori dell'azienda. La decisione è stata adottata dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil «*per la mancata riforma dell'azienda che il governo si era impegnato a presentare al Parlamento entro il 31 maggio '74 e per il completo fallimento dell'accordo del 6 aprile '75 fra i sindacati e l'amministrazione e per il mancato, profondo e radicale mutamento nella politica della gestione aziendale*».

Agli Enti locali

Zaccagnini riuscirà a sostituire Gava?

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 settembre.

La direzione dc si è conclusa a mezzanotte e le proposte di Zaccagnini sul partito e sui rapporti con il psi sono state approvate all'unanimità. Il rilancio organizzativo da avverrà già dalla prossima settimana, quando la direzione tornerà a riunirsi per assegnare i nuovi incarichi.

Zaccagnini è deciso a far sul serio. Oggi ha annunciato a Pertini le sue dimissioni da vicepresidente insieme alla Camera, con una lettera che comincia così: «*Carissimo presidente, avendo dovuto assumere un altro più oneroso incarico nel mio partito, mi trovo costretto, pur con vivo e sincero rincrescimento, a presentare le mie dimissioni da vicepresidente della Camera. Compio questo rincrescimento con profondo rammarico perché è stato per me veramente un grande onore aver potuto collaborare con Lei, godendo sempre di tanta tua generosa fiducia e immeritata stima. Resterà questa esperienza vissuta con te uno dei ricordi più belli della mia attività politica e di ciò ti sarò sempre affettuosamente grato*».

Uno dei primi provvedimenti di Zaccagnini dovrebbe essere la sostituzione di Antonio Gava agli Enti locali. «*Siamo ancora in una fase interlocutoria* — ha spiegato uno degli incaricati speciali del segretario, Giovanni Galloni — *la direzione ha autorizzato la ricostituzione degli uffici e delle strutture centrali del partito. Entro la prossima settimana, probabilmente, ci sarà una nuova riunione nella quale il segretario Zaccagnini proporrà i nomi dei suoi collaboratori secondo lo schema già presentato nella direzione nei giorni scorsi. Per quanto riguarda le linee programmatiche, entro la fine di ottobre si terrà un consiglio nazionale*».

Riscaldamento: forse sufficiente il gasolio

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 settembre.

Moderato ottimismo negli ambienti petrolieri per quanto riguarda la situazione del riscaldamento nell'inverno di quest'anno: se la diminuzione dei consumi di olio combustibile non si accentuerà e se l'inverno non sarà particolarmente rigido, il gasolio dovrebbe essere sufficiente.

Un altro elemento di ottimismo dovrebbe derivare dall'approvazione del disegno di legge predisposto dal ministero dell'Industria per regolamentare l'uso del riscaldamento, e che potrebbe entrare in vigore già dalla metà di ottobre.

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

Berlinguer firmerà il patto sociale?

Dice il Presidente del Consiglio: la ripresa economica dipende dalla responsabilità dei lavoratori e del pci; dice il Presidente della Confindustria: bisogna contenere le irrattività e molto dipende dal pci. Vediamo allora cosa risponde il pci ...

Mino Monicelli

Riscoppia il "caso Pacelli"

Dall'Austria arriva una rivelazione: prima di dare inizio al programma di sterminio degli ebrei, Hitler chiese un «parere» ai teologi dell'Università Cattolica di Padeborn. «Il programma è difendibile», fu la risposta.

Valerio Riva

L'America è una tigre di cera

Cronaca di un viaggio nell'irrealtà degli Stati Uniti, alla ricerca dei cosi in cui l'immaginazione dell'americano medio pretende la verità assoluta e per averlo deve realizzare il falso assoluto.

Umberto Eco

Scoperta una truffa da un miliardo allo Stato

Con le "bustarelle„ a Pescara costruiti trecento falsi invalidi

Sono stati rinviati a giudizio - Tre impiegati dell'ufficio del medico comunale avrebbero falsificato documenti per far ottenere la pensione a persone che non ne avevano il diritto

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 24 settembre

Sfogliando una pratica di pensione d'invalidità civile, il nuovo medico provinciale di Pescara, Pietro Veri, s'accorse che un'anziana contadina dell'entroterra percepiva duecentomila lire al mese per un'artrosi cervicale documentata dalla radiografia di una mano. Un errore? Possibile. Ma il medico volle vederci chiaro, consultò altre pratiche, scoprì un mucchio di altri errori. Scoppiò così lo scandalo dalla «fabbrica degli invalidi» che, a distanza di un anno e mezzo, ha portato al rinvio a giudizio di 335 persone. Le accuse più pesanti vanno dalla truffa continuata e pluriaggravata, alla corruzione continuata e aggravata, al falso materiale continuato.

Il lungo elenco degli imputati è aperto dai nomi di due impiegati dell'ufficio del medico provinciale, il ragionier Andrea Pagliarini, 43 anni, e l'archivista Cosimo Di Marcantonio, 54 anni, che, arrestati a suo tempo, sono ora in libertà provvisoria. Seguono quelli dei presunti complici (Annamaria Colasante, 30 anni, Lidia Ruggeri, 39 anni, Nicola Del Casale, 53 anni, Ulisse Pitucci, 71 anni; Quintino D'Aloisio, 83 anni) e dei falsi invalidi, tutta povera gente che s'era resa disponibile al sacrificio della «bustarella» per ottenere dallo Stato un tributo cui non aveva diritto.

La procedura burocratica che regola la concessione della pensione d'invalidità civile è piuttosto complessa, ma può essere così schematizzata: istanza all'ufficio del medico provinciale da parte dell'interessato, istruttoria, visita medica collegiale per l'accertamento della percentuale d'invalidità, comunicazione del risultato alla prefettura, decreto di pensione. La legge stabilisce che l'interessato matura il diritto alla pensione soltanto se supera il 67 per cento d'invalidità. Ma anche il punteggio fra il 33 e il 66 percento ha i suoi lati positivi: nei concorsi pubblici, per esempio, fa acquisire nella graduatoria una posizione superiore a quella dei candidati fisicamente validi.

Qual era, dunque, il meccanismo dell'imbroglio? Prima che le pratiche fossero trasmesse in prefettura, qualcuno, nell'ufficio del medico provinciale, alterava le cifre delle percentuali d'invalidità (un 30 per cento diventava 80 oppure 90), o falsificava ex novo un verbale di visita collegiale, o addirittura sostituiva con altri nomi quelli che figuravano sopra vecchie pratiche che già avevano ottenuto il placet prefettizio, operando così la moltiplicazione degli invalidi. Un imbroglio a regola d'arte, si dirà. Macché: i falsi erano così grossolani che quando sono stati scoperti c'è voluto uno sforzo di volontà per prenderli sul serio.

La segnalazione era arrivata dalla prefettura: chiedeva all'ufficio del medico provinciale di precisare l'esatto nominativo di un invalido per ché quello che figurava nella comunicazione spedita dallo stesso ufficio *sora stato dal tuto a macchina su una cancellatura e non era chiaramente decifrabile*». Niente di più facile: bastava andare in archivio, tirar fuori la pratica, controllare quel nome. Ma in archivio, ecco la sorpresa: la pratica non esisteva, e se non esisteva voleva dire che quell'invalido non era un invalido.

L'inchiesta giudiziaria si mette in moto e si accerta che le pratiche irregolari sono più di trecento.

Arrestato, l'archivista Cosimo Di Marcantonio confessa subito («Qualcosa ho fatto anch'io»): il ragioniere Andrea Pagliarini, invece, nega tutto (*«Soltanto uno sprovveduto poteva commettere quei falsi»*). C'è un fondo di verità nelle parole del ragioniere: tra le pratiche «fabbricate» ve ne sono un centinaio zeppe di grossolani errori d'ortografia (*«artrosis», «apostummia», «saccrale»*), altre sono corredate di diagnosi che sembrano dettate da un analfabeta.

E', questo, l'aspetto più sorprendente dell'imbroglio che andava avanti da più di tre anni e che ha causato allo Stato un danno dell'ordine d'un miliardo di lire.

Il prezzo della corruzione che l'accusa attribuisce ai due impiegati dell'ufficio del medico provinciale oscillava fra le cinquantamila e le 150 mila lire. Se l'aspirante invalido non ce la faceva a mettere insieme il contante, erano altrettanto graditi, lo si legge nel capo d'imputazione, i generi alimentari. In fondo, una pensione val bene un prosciutto.

Filiberto Dani

A Torino giunta Fnsi

Il nuovo corso della "Gazzetta"

Roma, 24 settembre.

La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, riunita a Torino, ha ampiamente discusso i risultati raggiunti dopo 14 mesi di autogestione alla *Gazzetta del Popolo* e all'unanimità ha approvato l'accordo, raggiunto a livello di presidenza del Consiglio dei ministri, che assicura la vita dell'antico quotidiano torinese.

Ne dà notizia un comunicato della Federazione, che precisa: «*Il passaggio di proprietà della testata del giornale — e quindi della responsabilità dell'informazione — ad una cooperativa di giornalisti e l'assunzione della gestione da parte di un editore privato aprono una fase nuova nella vita del quotidiano*».

In un'assemblea svoltasi ieri sera a Torino, il presidente della Fnsi Paolo Murialdi, il segretario Luciano Ceschia, il dirigente del poligrafici Venturini hanno illustrato l'eccezionalità dell'esperimento, e hanno confermato «*l'impegno di proseguire uniti l'azione per fare della Gazzetta del Popolo un giornale libero, completo al servizio degli interessi generali delle popolazioni piemontesi*».

La giunta esecutiva del sindacato nazionale dei giornalisti, infatti, ha deciso di partecipare direttamente, in questa prima fase, alla vita della cooperativa, così che — precisa il comunicato — «*ancora una volta il tenace lavoro e l'impegno democratico della redazione della Gazzetta potranno contare sul sostegno di tutto il movimento dei giornalisti*».

Poche ore prima dell'assemblea alla *Gazzetta*, i dirigenti nazionali della Federazione della stampa sono stati interrogati dal magistrato istruttore del processo aperto contro l'intero gruppo dirigente per la «*pubblicazione di stampa clandestina*», avendo in tutti questi mesi firmato, come direzione collettiva, il giornale autogestito. «*Al magistrato inquirente* — informa il comunicato — *è stato confermato che la Fnsi ha intrapreso la lotta per la Gazzetta per difendere, in una situazione di eccezionale pericolo, non solo il lavoro di centinaia di lavoratori (giornalisti e tipografi), ma i più generali interessi di democrazia e pluralismo che sono alla base della Costituzione repubblicana*». (Ansa)

MARIE CLAIRE

PELLICCERIE

Corso Trapani 110 - Torino - Tel. 310.525

Modelli esclusivi delle collezioni '75-'76

Visone: black e pastello
Castoro - castorino
Marmotte
Opossum - Foche

Persiano: nero, marrone, grigio
Volpe: rossa e argentata
Giacconi sportivi

In occasione della nuova apertura fino al 15 ottobre una pelliccia di classe in negozio di classe con

SPECIALPREZZO AFFARE

Visitateci senza impegno — Custodia gratuita

CORSI per DIRIGENTI

formazione, specializzazione e aggiornamento in:

ORGANIZZAZIONE: produzione - finanza - gestione personale
MARKETING: organizz. commerc. - ricerche mercato
INFORMAZIONE: pubblicità - pubbl. relaz. - giornalismo

Torino 10122 - Via S. Chiara 19 ang. via Pisa - tel. 510.231 - 538.501

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

L'arte mestiere serio

«Chi farà Otello?», e dopo l'interrogativo si passa subito alla votazione secondo alzata di mano. Il volto, l'attitudine, l'esperienza, il mestiere e l'età contano zero. Il nuovo Moro di Venezia scespiriano sarà designato dalla maggioranza. Così accade in certe squallide «cooperative» dell'attuale teatro, mi racconta Tino Buazzelli, e non ridiamo, c'è veramente poco da ridere.

Battagliero, solitario, ingordo di vita, pensieroso di morte, angelico atleta della sua religione scenica, il gran Buazzelli ha superato di poco i cinquant'anni. Ma ne dimostra anche venti o cento, se appena vuole o dove. È sa lottare contro tutte le maledizioni teoriche che appestano la nostra quotidianità culturale. Crede nella parola, nella classicità del lavoro, nella polvere dietro le quinte, nella ripetizione infinita e accanita di quel vocabolo, quel gesto essenziale. E' tra i pochissimi a rischiare, in proprio, interpreti oggi il tragico padre nel *Commesso viaggiatore* o domani Falstaff. «Pensa se dovessi essere eletto Falstaff con maggioranza relativa», digrigna.

Parla di tutto: dal rovinoso *Utopia* ronconiano alle volate di Mennea sul tartan, dall'ultima medicina per il fegato agli affari di Rivera. È' forse l'unico attore e maestro che si alzi alle sette del mattino. Legge, onnivoro, quintali di pagine, scrive lettere polemicissime, litiga, fa la pace, litiga di nuovo. Sente intorno il mondo che rotea su se stesso come belva impazzita e s'azzuffa con lui. Non è mai sazio di sfidare.

La politica lo affascina, come gioco misterioso che dovrebbe invece essere semplice. Urla: «Ma a questo punto sento la voce che è mancata in teatro, la voce che annuncia, sollecita: "Chi è di scena?", e nessuno invece si fa avanti. Che paese siamo?».

La tumultuosa esistenza non è riuscita a privarlo di fondamentali ingenuità né ha alterato antiche astuzie popolari: così ricorda una pasticciata fredda divorata in cucina o i giorni al «Savoy» di Londra, ove andò a rappresentare il nostro teatro. Possiede l'orgoglio di chi sa fare e l'astio autocritico di chi non è mai contento. E' incapace di trattenere una battuta feroce, e si commuove se un bambino lo addita per strada. Con gli occhiali è un professore raccontato da Musil, appena ride diventa maschera romana.

«Che dici? Siamo ricchi? No? Siamo felici? Nemmeno? E che siamo, allora?», finge con trasporto. Poi va al lavoro, obbediente e scrupoloso, seguitando a credere che è indispensabile combattere l'idiozia, contrastare il dogma, debellare il dilettantismo. Ogni giorno può aiutare qualcuno a capire, se gli risparmi le prediche.

* *

Un giorno il vecchio leone che aveva conosciuto profeti e monaci nel deserto decise di andarsene. Mille spine gli avevano levato dalle zampe, mille volte s'era prosternato perché un Ilarione o un Antonio potessero accrescere la loro aureola miracolosa. La sua parte, da buon leone, l'aveva fatta, e quella Tebaide non lo svagava più.

«Attento», l'avvertì Ilarione: «Le città sono nemiche e corrotte, piene di tentazioni. Con noi continueresti a vivere tranquillo».

«Desisti», lo ammonì Antonio: «Oltre il deserto è l'avidità degli uomini, è la lussuria del Maligno. Dà retta a me, torna alle cuccie».

Ma il vecchio leone non gli prestò ascolto. Si mise in viaggio dopo il tramonto, quando i profili degli orizzonti sfumano e il lontano violetto illude. Trottò per tre giorni, indifferente ai morsi della fame e all'arido vento. Finché vide le sagome gessose d'una città.

Cauto, attese il buio per inoltrarsi in quel labirinto di pietre. Un ragazzo lo colpì con un sasso, una guardia diede l'allarme, un carro cercò di investirlo, da una finestra qualcuno scaraventò un vaso.

Intimorito, il leone non ebbe tempo per rimpiangere i suoi soavi volti di Ilarione e Antonio, felici nel lontano deserto. Dovette correre, a rotta di collo, rotolando non fece che precipitare in altri ostacoli, altri nemici. Udì frastuoni, sentì un fuoco bruciargli la gola, ferri insudiciarono su di lui. Provò a ruggire, ma la bellutina voce che aveva suscitato echi paurosi nel deserto fu soffocata dagli insulti della folla.

Cadde riverso, e solo allora capì l'errore di Ilarione e di Antonio: ritirarsi in solitudine per combattere demoni inutili. Nella zampa tante volte medicata stavano ora entrando tenaglie infuocate. Morì mostrando invano gli enormi canini agli aggressori che infierivano sul suo povero corpo. Nessuno fece in tempo a spiegargli la rovesciata parabola. Ilarione e Antonio mai ne ebbero notizia.

* *

Arriva al caffè e scorbutico confessa: «Mi hanno rubato l'auto. E da Alassio mi telefonano che si è rotto il motoscafo. Domani mi bloccano la stazione radio alternativa, appena inaugurata. Ditemi voi che vita». S'accascia, il volto millionario e contestatore tristissimo. Non sa più con che cosa giocare.

La forza-lavoro nel piano anticrisi

I disoccupati occulti

In un articolo pubblicato su *La Stampa* si fa rilevare che l'intestazione di una delle tabelle contenute nel documento trasmesso dal governo alle organizzazioni sindacali è sbagliata: non si tratta infatti del rapporto fra forza-lavoro e popolazione attiva, come è erroneamente indicato, ma del rapporto fra forza-lavoro e popolazione presente in Italia e in altri Paesi industriali.

E' un rilievo evidente, in quanto i dati pubblicati si riferiscono al rapporto fra forza-lavoro e popolazione presente, ma è utile esaminare più a fondo la questione, anche perché a sua volta l'articolista de *La Stampa* commette due errori, quando afferma che fra forza-lavoro e popolazione attiva non vi è alcuna differenza, mentre si tratta di due nozioni del tutto separate fra loro e diverse, e quando dice che il basso tasso di partecipazione (come tecnicamente si definisce) in Italia dipende dal fatto che la popolazione presente è inferiore a quella residente per effetto dell'emigrazione, mentre è vero l'opposto.

Secondo l'accezione usata dalla generalità delle rilevazioni statistiche dei Paesi industriali, la forza-lavoro comprende quella parte della popolazione che, alla data della rilevazione, o è occupata a tempo pieno (o parziale) o è in cerca attiva di occupazione. La forza-lavoro non è quindi una nozione demografica bensì economica: essa misura, cioè, l'offerta di lavoro in un certo periodo di rilevazione. La parte di forza-lavoro che è in cerca di occupazione misura il livello della disoccupazione, mentre il rapporto fra il numero di disoccupati e il totale della popolazione (presente) è convenzionalmente chiamato il tasso della disoccupazione.

La popolazione attiva è invece un concetto demografico: essa indica tutta la popolazione in età di lavoro (che nella tabella del documento comprende le persone di età superiore a 14 anni, con esclusione di alcune particolari categorie numericamente limitate), indipendentemente dalla loro appartenenza alla forza-lavoro, indipendentemente, cioè, dal fatto che abbiano o ricerchino attivamente un'occupazione. Per passare dalla popolazione attiva alla forza-lavoro bisogna sottrarre alla popolazione attiva quella parte di popolazione in età di lavoro che non ha, né ricerca occupazione.

Forza-lavoro e popolazione attiva non sono quindi la stessa cosa; in tutti i Paesi, come è ovvio, la forza-lavoro è considerevolmente più bassa della popolazione attiva, in quanto non tutte le persone in età di lavoro hanno o cercano un'occupazione.

Il dato, tuttavia, che più colpisce in un confronto della forza-lavoro italiana con quella di altri Paesi, e sul quale la tabella del documento del governo intende richiamare l'attenzione, è il basso rapporto fra forza-lavoro e popolazione complessiva nel nostro Paese rispetto ad altri Paesi industriali. Quali sono le cause che influiscono su questa differenza? In particolare, si può ritenere che «volontariamente» le persone in età di lavoro nel nostro Paese non si presentino sul mercato del lavoro o si deve piuttosto ritenere che questa minore offerta di lavoro rispetto ad altri Paesi rifletta da un lato la ristrettezza del mercato di lavoro e dall'altro l'assenza di «condizioni sociali di contorno», come sono definite nel documento del governo — per esempio, mancanza degli asili nido e delle scuole a tempo pieno — che impediscono a una parte della popolazione italiana in età di lavoro di ricercare attivamente un'occupazione?

Se la spiegazione è la seconda, suggerisce il confronto fra la situazione italiana e quella di altri Paesi industriali, ne segue la conseguenza che l'effettivo numero di disoccupati nel nostro sistema economico è ben più alto di quello, già assai elevato, rilevato dall'Istat, e comprende non solo i disoccupati per così dire «palesi», ma anche quelli che non figurano fra i disoccupati perché all'atto delle rilevazioni dell'Istat non si dichiarano in cerca di occupazione, convinti che non vi siano occasioni di occupazione o per l'impossibilità di accettare un'eventuale occupazione per le carenze di servizi collettivi di cui si è detto.

Va anche rilevato che, nel pubblicare questa tabella, il governo prende implicitamente posizione in una discussione che è durata a lungo in Italia e questo proposito fra l'Istat da un lato e la maggioranza degli economisti dall'altra. Quella discussione verte essenzialmente sul carattere più o meno volontario della riduzione della forza-lavoro italiana che si è verificata negli ultimi anni e del basso livello a confronto con altri Paesi. Gli economisti hanno sempre sostenuto che il basso livello della forza-lavoro riflette soprattutto la debolezza del mercato del lavoro e le carenze dei servizi collettivi.

L'implicazione politica dell'avere attirato l'attenzione sui confronti internazionali riguardanti il tasso di partecipazione della forza-lavoro è che il problema della disoccupazione in Italia, che appare già molto serio dalle rilevazioni statistiche ufficiali, ha dimensioni ancora più gravi di quanto non si possa in pratica valutare. Il fatto che il governo abbia esplicitamente richiamato l'attenzione su questo punto rappresenta uno degli aspetti più significativi e politicamente rilevanti del documento trasmesso ai sindacati.

Giorgio La Malfa

Oriana Fallaci

lettera a un bambino mai nato

A chi non teme il dubbio
a chi si chiede i perché
senza stancarsi e a costo
di soffrire di morire
A chi si pone il dilemma
di dare la vita o negarla
questo libro è dedicato
da una donna
per tutte le donne

Lire 2.500
RIZZOLI EDITORE

GIORGIO BASSANI

DUE POESIE

Da ragazzo e da giovane

Da ragazzo e da giovane ero sempre là a storicizzare
goccia a goccia me stesso

Del poi non mi curavo bastava
quella specie di fiammeo risucchio di folle vortice fatale
a cui m'abbandonavo giorno dopo
giorno a garantirmene
l'avvento ineluttabile

Se ho cambiato! Non faccio adesso che pensare
a domani al mese venturo al prossimo anno
pronto a giurare su tutti i santi possibili come se fossero bell'e
accaduti
storico del mio futuro non meno avaro e indefesso di quanto
già fui del mio passato

Di niente o quasi più mi ricordo i mari in cui mi bagnai
non sono ormai per me che d'un solo blu le erbe che via
via calpestai d'un verde
solo
i cari innumeri volti della mia vita un unico
grande volto impreciso e imperscrutabile

Modena Nord

a Pier Paolo Pasolini

Lasciala finalmente dimenticala l'atroce fiumara di sangue e di metallo esci
a sinistra nella intimidita verde quiete
improvvisa

passa oltre qualcuno laggiù a Ferrara forse t'aspetta però non scordartene mai
più fin quando avrai vita fino a che
respirerai

dell'esile stradone a perpendicolo fiancheggiato da pioppi altissimi appena appena
serpeggiante che hai scorto a un tratto a lato della vecchia
provinciale delle lucciole

e in fondo al quale al termine del suo deserto della sua bigia tiepida
polvere era già
sera

DOVE SI VOTA ANCORA DEMOCRISTIANO: IL MOLISE

I nipoti della vecchia dc

Custode del potere a Campobasso è sempre la democrazia cristiana, che dopo il fascismo e la guerra ha raccolto soprattutto l'eredità dei notabili liberali: il clientelismo - Ma il partito, come la città, risente d'una dolorosa spaccatura tra vecchi e giovani

(Dal nostro inviato speciale)

Campobasso, settembre.

L'avv. Vito Amaro è stato uno dei fondatori della democrazia cristiana nel Molise. Data l'età (90 anni) è un po' duro d'orecchio; non è opportuno fargli troppe domande. Bisogna ascoltare quel che l'animo gli detta, dopo che ha indovinato nelle parole dell'interlocutore il bisillabo di-ci. « Il partito è diventato un capro espiatorio. Se qualcosa non va bene, la colpa è della dc. Anch'io, che vi debbo dire?, un poco di sospetto ormai ce l'ho per i miei nipoti politici. L'ho scritto in una lettera a Fanfani: la dc non va imposta, subisce il gioco dei socialcomunisti. Prendete il caso degli scioperi. Un partito deciso avrebbe portato in Parlamento una legge per regolare lo sciopero come vuole la Costituzione. Ma la dc temporeggia, presta il fianco alle critiche ».

Con i pantaloni alti sopra la vita, sorretti da due corte bretelle, l'avv. Vito Amaro troneggia, pur nella piccola statura, stando in piedi di fronte all'ospite. « Purtroppo è accaduto che alcuni elettori fidati questa volta hanno abbandonato la dc ». *Di chi si tratta, in particolare?* « Vi faccio un esempio. Prima delle elezioni ho incontrato il mio amico pretore, uomo di sentimenti fascisti, che mi ha detto testualmente: attenzione, io fino a ieri ho votato per la dc, ma adesso la mia coscienza non mi serve proprio ». *E per chi ha votato?* « Che ne so? Per il msi, per il pli. Il nostro partito gli sembrava troppo debole ».

Ma a sinistra non si sono state perdite? E' convinto di no. « Sapete qual è stato il mio comizio più applaudito nel 1948? Andai sul podio e dissi: cari amici, il partito più bello è certamente il partito comunista. Mi guardavano come se fossi stravolto. Proseguii: è il partito migliore perché vi chiede di spogliarvi di ogni cosa e di darla allo Stato per il bene comune. Vi chiede di farlo per amare Cristo per forza. Voi vedete, per questi comunisti spontanei bisognerebbe avere l'animo di san Francesco, ed io, come voi, non ce l'ho. Resta solo la costrizione, la rotta ai comunisti dovremmo dargliela per forza. Amici, questo è il partito comunista, se volete votarlo, votatelo, io per me ci rinuncio ». *Fu un silenzio clamoroso, l'avv. Amaro dovette ripetere il comizio-parabola in un paese vicino.*

Il manageriario professionista è anche bencalato in Curia. Come va ora l'Azione Cattolica? « E come volete che vada? L'anno scorso ho organizzato io una funzione pasquale per i laureati cattolici. Quest'anno non si sono neppure distribuite le tessere ». *Uno sfacelo completo.*

L'avvocato sorseggia stando in piedi una tazza di caffè. « Io l'ho detto a Fanfani, con gli scioperi si arriva al fascismo un'altra volta. La dc è troppo debole, ecco perché non piace ai giovani ».

Fuori della casa dell'avvocato, sul viale Vittorio Emanuele, tutti i giovani di Campobasso stanno passeggiando. Chi non passeggia sta seduto sui marciapiedi dei giardini pubblici: qualcuno sosta a far capannello. Parlano vivacemente, ma senza alzare troppo la voce, come stanchi e inquieti: le ragazze chiuse nei jeans a vita di pelle con i gesti di una allegria impacciata.

Colletti bianchi

Adesso che abbiamo visto e ascoltato il più vecchio democristiano del Molise possiamo vedere il più giovane? Certo, ce ne sono molti, ma al momento nessuno si pretta a suggerire un nome. Si capisce, c'è un movimento giovanile della dc, ma adesso è difficile scegliere un rappresentante in particolare. Finalmente esce fuori il nome di Giuseppe Anelli, il più giovane candidato (non eletto) nelle liste regionali. E' figlio di un medico molisano. Dove abita? « Beh, adesso sta a Roma. Anzi, no, è in vacanza a San Felice Circeo ». *Viene qualche volta a Campobasso?* « Sicuro, qualche volta viene ».

C'è una profonda, dolorosa spaccatura, non solo nella dc, ma nella città tra vecchi e giovani, tra chi ha rimediato un posto e chi spera di averlo, tra chi si è integrato in una società avara e chi gioca ancora a sentirsi libero, stretto fra la protesta e l'emigrazione. Oltre seimila studenti medi su una popolazione di 40 mila abitanti; il vanto della città passeggia sul corso, pedinando, con i jeans, i gesti di antiche frustrazioni.

« Siamo una città di colletti bianchi — *dice Rino Cappelli, iniziatore dell'esigua corrente moderata a Campobasso.* — La gente lavora per le amministrazioni pubbliche, siamo impiegati e professionisti, insegnanti e bidelli ». *Il traffico di Campobasso è curiosamente stretto e tumultuoso, accorrono lunghe code per attraversare il centro.* « La macchina è la più grande ambizione. Si fanno debiti per acquistarla e si esibisce nei brevi tragitti cittadini ».

Appena fuori del capoluogo, per le colline e le montagne che s'aggruppano verso l'Alto Molise, cominciano le pene e le preoccupazioni che in città si nascondono dietro un velo di orgogliosa ostentazione. Come ha scritto Francesco Jovine « è una terra aspra e grigia, monti scorticati dalle frane ».

C'erano 400 mila abitanti nel 1951, se ne denunciano adesso poco più di 300 mila; ma le liste ufficiali dei residenti non corrispondono al calo effettivo, che è stato più forte e traumatico. La media degli emigrati all'estero è stata di 10 mila all'anno. Sono 25 mila i molisani in Svizzera, e il resto dei partiti è nell'Italia del Nord.

Ora la crisi ricospinge a casa i più deboli tra gli emigrati. Tutte le speranze sono state riposte, a torto o a ragione, nelle zone industriali: l'unica che funzioni è quella di Pianura, nel Termolese, con l'insediamento Fiat, salutato come una vittoria della regione. Le altre zone sulla direttrice Termoli - Campobasso - Bolano Venafro spesso esistono solo sulla carta, panosi esordienti contro la recessione. La proprietà agricola è fortemente spezzettata, la eccezione, grande risorsa del passato, è stata incautamente scoraggiata, i contadini, quelli che restano, sono lasciati ad un individualismo agro, che preferisce i piccoli aiuti alle riforme, seguendo la logica della Coldiretti.

Sul panorama di fragile benessere urbano e di sofferenza generale, sulla disfesa di impiegati pubblici e di contadini scontrosi, sulle difficoltà e sulla dignità del Molise, la storia della dc, ancora oggi custode del potere, può accamparsi anche come una torpida vicenda di romanzo, sulla scorta di Jovine o di Alianello. « Il secondo che preclomini in chi scrive l'istinto borbonico e democratico.

Cos'è cambiato? C'era una volta il Molise dei cafoni e dei vescovi, quello che insorse contro i garibaldini e spazzò i liberali, fedele al mito cencioso di Francecchiello. C'era una volta il Molise che l'Italia lasciò nella depressione. Ruggero Bonghi ai principi del secolo diceva ai suoi elettori molisani: « Vi ringrazio di avermi eletto deputato, così risparmio un viaggio per vedere l'Africa ».

Tutti dorotei

Dopo il fascismo e dopo la guerra, nell'immutabile Molise arrivò la dc a raccogliere l'eredità dei notabili liberali, l'uso inevitabile del clientelismo, la fame di lavoro, l'abitudine di delegare ai capi le responsabilità sociali. Si capisce perché la dc molisana fu dorotea fin dagli inizi, dorotea prima che nascessero i dorotei. Tradizionale prudenza, cultura contadina, colletti bianchi: tutto congiurava ad una struttura conservatrice del potere. Nacquero i leaders politici, le stelle fisse, come Sedati, che entrò in parlamento appena laureato, figlio di una famiglia di notabili.

L'attuale segretario della dc a Campobasso, Mancini, crede che il romanzo del potere in Molise non può solo sulla dc. « Il fenomeno è più complesso e tocca il rapporto tra i cittadini e la politica in una regione povera. Al mio paese, sul confine tra Molise e Puglia, l'amministrazione è da sempre socialcomunista. Ebbene, si sono registrati gli stessi errori e le stesse clientele sono imputati alla dc. Che vuol dire? Il potere nel Meridione non si può amministrare che in modo autoritario e clientelare? ».

Uno studioso di Isernia, Antonio Arduino, ha pubblicato in questi giorni un libro sulla storia politica del Molise. Vi si leggono le promesse elettorali del candidato Enrico Fazio nel 1892: « *Combatteremo la prepotenza, la cattiva amministrazione, lo sperpero del pubblico denaro a profitto di farabutti e di corrotti... Studieremo il modo come trasformare le amministrazioni provinciali per distruggere gli uffici inutili e dannosi ed eliminare le clientele* ». *Fazio non venne eletto; ma siamo ancora a quel punto?*

Mancini è fanfaniano ed i fanfaniani sono stati visti come gli scapestrati di sinistra nel dominio doroteo. Il segretario si confida: « Tante colpe vanno certo agli uomini e alla gestione personalistica del potere. Quando un solo partito può contare su tutto il sottogoverno, le contraddizioni e le lotte nascono tra le persone ».

Qualche dirigente locale ha giocato sulle rivalità dei piccoli Comuni, favorendo liste civiche in concorrenza con la dc. Il gioco, che mirava a costituire feudi personali, non sempre è riuscito. A Bojano gli eletti della dc ufficiale si sono rifiutati di fare la giunta con i dissidenti di destra ed hanno realizzato il compromesso storico con il consigliere comunista. Mancini ha deciso di espellerli tutti dal partito. Senza volerlo (o magari volendolo) ha favorito il sistema personalistico, l'aggregazione intorno a chi promette un posto, lo scadimento del dibattito politico, anche se dice: « Bisogna fare ai giovani un discorso ideologico, ricordarsi ogni tanto di Maritain ».

Dicono che il metodo doroteo rispecchi in modo tortuoso il carattere molisano, scettico per disperazione delle riforme, chiuso in una dignitosa sordità. Umberto Porelo, sindaco uscente e impiegato all'ufficio erariale, lo spiega con chiarezza: « I molisani amano stare tranquilli, non cercano vie nuove; chiedono in cambio dedizione e fedeltà ai principi ». *La fedeltà alla dc potrebbe naturalmente essere scossa dalla trasformazione sociale,* « da una esagerata industrializzazione »

Per la verità, anche le lotte personali sembrano a Porzio dannose per il buon nome del partito: lui spera, ad esempio, di essere rieletto sindaco, la dc gli ha contrapposto un manager più dinamico, l'avv. Ruta. Dice infatti Ruta: « Occorre puntare sulla industrializzazione, è l'unico modo per frenare l'esodo della gente ». *E quanto al ricatto del partito, ribatte:* « C'è chi occupa il potere come fosse un posto, mentre il potere, al contrario, è un servizio ». *C'è quasi un ironico mea culpa:* « Il rapporto con i giovani è difficile perché anche il partito l'ha inteso solo come un'offerta di posti nelle giunte e negli enti locali ».

Rabbia, speranze

Tra i cinismi del potere e le sottili distinzioni, tra le spavalderie e la sorda rabbia, il ritratto della dc molisana sembra bene rappresentato nelle due figure estreme: il vecchio avvocato Amaro (un'età e un nome esemplari) e il più smaliziato segretario Mancini (35 anni). I veri giovani, disinteressati, tagliati fuori, passeggiano sul corso.

L'on. Sedati (chi ricorda che ha presieduto la commissione d'inchiesta dopo il colera di Napoli?) ha ragione nel rivendicare l'autonomia e quasi la solitudine del suo Molise. Egli pensa giustamente che la dc nazionale non possa imparare nulla dalla dc molisana, prima di tutto perché « non solo la dc è in crisi, ma tutti i partiti », *poi perché* « i valori locali non si possono trapiantare ». *Dice Sedati:* « Non vogliamo fare la lezione a nessuno: Non abbiamo una ricetta ». *Forse, se ce l'avesse, l'userebbe per sé.*

Stefano Reggiani

LEGGIAMO L'ULTIMO "GIALLO„ DELLA SCRITTRICE (85 ANNI)

Come la Christie uccide Poirot

Questo, che rimarrà il suo ultimo romanzo, è dedicato ancora alla vecchia Inghilterra - Dal 1916 ha scritto 65 libri

Londra, settembre.

All'età di 85 anni, scrivevamo i biografi, Agatha Christie decise di pubblicare un libro che nel primo tempo doveva uscire solo dopo la sua morte. Scritto circa trent'anni prima, in *Poirot's Last Case* (Sipario: l'ultimo caso di Poirot), la mano del giallo faceva morire la sua creazione, il detective Hercule Poirot il cui nome era diventato famoso quasi quanto quello della sua creatrice. Dettagliate note scritte da osservatori contemporanei descriveranno proteste, insurrezioni, turbe che piangevano la morte di Poirot e persino il caso di un ispettore distratto di Scotland Yard che andò ad arrestare la vecchia scrittrice nella sua casa vicino ad Oxford, accusandola di assassinio premeditato.

Questo libro, tanto atteso, uscì il 29 settembre 1975. Ma chi era Poirot? ci chiederanno i nostri nipotini incuriositi. Hercule Poirot era... era..., ecco, era esattamente l'opposto di James Bond. Creato da Agatha Christie nel 1916 (il suo primo libro, *Il misterioso affare Styles*, manoscritto che non trovò un editore per ben quattro anni), Poirot era un poliziotto belga in pensione, rifugiatosi nel 1914 in Inghilterra. In verità se facciamo i conti, Agatha Christie fa morire Poirot a una età ben matura: il detective dovrebbe difatti aver oltrepassato il secolo.

Anche fisicamente l'opposto di Bond, Poirot è basso, grassoccio, ha baffetti dei quali va fierissimo, non viaggia, non si muove dalla sua poltrona: i misteri li scioglie pensando e usando le sue « cellule grigie » e partendo dalla filosofia che tutti possono essere colpevoli e che nessuno va mai creduto. Se la nera capigliatura di Poirot ci ha lasciato dei dubbi, in questo suo ultimo libro e nelle ultime pagine, Agatha Christie ci svela un segreto che sarà anche importante nella trama: Poirot, vanesio, elegantissimo (i suoi vestiti sono di sartoria londinese), ha sempre portato la parrucca. E persino i suoi formidabili baffetti, anche quelli sono falsi! Agatha Christie, rivelandoci questi dettagli, assassina doppiamente il nostro amato Poirot.

Ma eccoci di nuovo nella villa di Styles St. Mary dove avevamo incontrato Poirot per la prima volta: solo che dopo la seconda guerra mondiale la casa privata è realisticamente diventata una pensione gestita da una tipica coppia anglosassone di bravi borghesi che amministrano pessimi pasti, giocano a bridge e fanno tutte quelle cose che i personaggi di Agatha Christie hanno sempre fatto: sono la quintessenza di una Inghilterra defunta.

Il racconto è portato avanti in prima persona dal capitano Hastings, la « spalla » di Poirot che accorre alla chiamata del vecchio amico e maestro. Ma per che fini lo avrà chiamato Poirot? Per rivangare il passato, per una vacanza? Hastings ritrova Poirot artritico, invecchiato, prigioniero di una poltrona a rotelle:

Agatha Christie

« *Sono un rottame*, gli dice, *una rovina, non posso camminare. Sono storto e paralitico. Per fortuna posso ancora mangiare da solo, per il resto ho bisogno di essere aiutato come un bambino* ».

Immediatamente Poirot mette in guardia il suo Hastings: in quella casa ci sono vari ospiti e tra di loro c'è un pericoloso assassino, mister X, che nel passato ha già ucciso almeno cinque persone. La prossima vittima cadrà tra quelle mura. Ma chi è mister X, Poirot non lo vuole confidare ad Hastings: il suo « Leporello » dovrà usare il proprio intuito e osservare. Difatti Poirot che è quasi paralitico vuole che Hastings gli serva « *da occhi e da orecchie* ». Poirot non ha prove né comprende la motivazione dell'assassino, ma solo che qualche cosa sta per succedere.

Secondo la migliore tecnica di Agatha Christie, il lettore conosce i personaggi del libro come Hastings, li incontra. Tra questi c'è persino la propria figlia, Judith, assistente di Franklin, uno scienziato distratto la cui moglie malaticcia necessita le cure di una infermiera, c'è un baronetto, c'è la signorina di mezza età ancora piacente, il seduttore di turno, Northon, un anglosassone complessato: anche tra il gruppo tutti gli ingredienti di un'Inghilterra di ieri, delle persone che non comunicano per buona educazione, che si cambiano per cena, i cui intrecci amorosi sono pacati mai dimostrativi.

Ma chi è mister X? Dopo molti colpi di scena, Hastings capisce chi è la prossima persona in pericolo, la persona che sa chi è mister X: ma arriva troppo tardi. Hercule Poirot è già morto. Ma, come aveva promesso, lascia ad Hastings degli spunti per dipanare la complicata matassa. Naturalmente né Hastings né noi arriviamo alla cima, gli spunti consistono difatti nei soliti testi letterari che Agatha Christie usa in abbondanza nel suo mondo di criminali-letterati. E' solo in un lungo poscritto, vergato di pugno di Poirot, che l'intreccio, complicatissimo, ci viene finalmente spiegato.

Persino dall'oltretomba il piccolo detective belga spiega l'inspiegabile e ancora una volta da una lezione ad Hastings: non bisogna mai credere alle asserzioni di qualsiasi e qualsivoglia. Tutti, e dice apertamente tutti possono aver mentito. Quella parrucca e quei baffetti erano falsi... l'infermità di Poirot non potrebbe essere stata una messinscena? Ma noi non vogliamo togliervi il piacere della sorpresa. Perché sorprese ci sono fino alle ultime righe, « in questo la vecchia Dame dell'impero britannico (titolo conferitole dalla regina) ha il virtuosismo di Paganini.

Con questo libro dalla copertina nera che certamente andrà a ruba, Agatha Christie ha tirato fuori il suo sessantacinquesimo uovo dalla manica. Sappiamo che ha altri manoscritti i quali per ragioni fiscali usciranno dopo la sua morte. Per le stesse ragioni la Christie regalò i diritti di una sua commedia, *La trappola per topi*, a un suo nipotino. Come è noto la *Trappola per topi* è in scena ormai da venticinque anni: il nipotino è diventato un ricco signore.

Moglie di un archeologo, Dame Agatha ha scritto una commedia seria sul faraone Ekenaton. Ma non ha avuto fortuna. Il suo mondo, infatti, è fantastico e i suoi criminali non ci provocano traumi per la semplice ragione che non esistono. Forse questo è il segreto del suo successo. Quello di non aver mai tentato il realismo ma di avere sfoderato favole « gialle ».

Gaia Servadio

QUESTIONI DELLA LINGUA ITALIANA

Il dramma di "suicidarsi„

Poco sbaglia chi ritiene che in fatto di aggettivi (vecchio male) siamo sul punto di perdere la testa. O forse l'abbiamo già perduta? La « guerra del vino » non si fa senza strazio degli orecchi. Che mostruosa cosa è quell'aggiunto *eccedentario* (« vino *eccedentario* ») che nel giro di tre sere abbiamo sentito pronunziato due volte sul teleschermo! Bisognerebbe entrare nelle tortuosità di certi cervelli per capire che cosa sia nella nuova parola che già non si trova in Eccedente, aggettivo participiale per sé sufficientissimo a esprimere l'idea. Ma la desinenza *-ario* è di moda (*comunitario prioritario* ecc.), e pur di fiaccarla, la si applica di testa propria (qui è la differenza dall'affine Sedentario, che è tolto di peso dal latino *sedentarius*) e senza badare ch'essa denota « appartenenza, conformità, convenienza a una cosa » e altro che non fu al caso, a una voce già compiutamente formata, storpiandola.

Ma lasciamo di farci cattivo sangue, e veniamo a questioni più tranquille. Nulla di assoluto, di metodico può essere nell'insegnamento linguistico. Talvolta bisognerà mettere in guardia contro la pedanteria; talaltra incoraggiarla. Rientra nel primo caso la maniera congiuntiva *a che* (franc. *à quoi*), una delle bolordaggini più diffuse. Proponete a dieci italiani i verbi Provvedere procurare badare consentire opporsi e simili, e nove di essi sfionderanno immancabilmente l'*a che*, cosa fatale conseguenza sintattica: provvederò *a che* non ti manchi nulla; tutti hanno interesse *a che* giustizia sia fatta.

Per esempio del metodo opposto (pignoleria a oltranza) sta il francesismo *Suicidarsi* (*se suicider*). Tutti ormai se ne giovano, anche scrittori illustri; e l'Uso ha la ride degli avvertimenti in contrario dei linguisti. Eppure quel riflessivo ribadito due volte, equivalente a « suicidare se stesso », e la cui genesi è stata bene illustrata dal Gabrielli (dal sostantivo *suicida*, uccisore di sé, e dal derivato verbo *suicidare*, che aveva già valore riflessivo, non ancora in forma, sicché gli fu data con l'istintiva aggiunta della particella *si*), quel doppio riflessivo non va; e chi fa tanto da arrivare a capirlo, non lo userà più o almeno più raramente (giacché l'Uso ci travolge) e in ogni caso l'userà con una punta di fastidio, come chi, camminando, sentisse un ciottolo tra i piedi.

Gli stessi che gli usano indulgenza come a modo inveterato, avvertono poi che in una prosa vigilata si dirà assai meglio Uccidersi, Ammazzarsi; o displacendo questi verbi crudi, si potranno usare maniere eufemistiche quali *darsi la morte, togliersi la vita, porre fine ai propri giorni* e sim., o anche attaccarsi prosaicamente al mezzo usato per uccidersi: *spararsi, avvelenarsi impiccarsi annegarsi* ecc.) quali tutti sono buoni riflessivi, debitamente formati (verbo più particella), senza ridondanze. Perché, alla fin fine, chi ci vieta di vigilare la nostra prosa? d'andar cauti con lo stesso Suicidio (*fr. suicide*), soprattutto in senso morale: il *suicidio* d'uno scrittore (un cattivo libro); il *suicidio* di un popolo (un rivolgimento finito male)?

Leo Pestelli

LE LIBRERIE REMAINDERS

TORINO - VIA GIOLITTI 3/C

TORINO - VIA SANTA TERESA, 6

INFORMANO

CHE È IN CORSO L'ANNUALE CAMPAGNA DI VENDITA DEI LIBRI CON LO STRAORDINARIO

SCONTO del 75%

EDIZIONI ACCADEMIA S.P.A. - MILANO

SIST

DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO E MEGLIO RETRIBUITO

VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

MANUALI DI MEDICINA PRATICA

I DIRITTI DEL MALATO

Guida critica alla conoscenza e all'uso dell'ospedale civile di **G. Jervis, G. Bert, M. Gaglio, A. Del Favero, M. Viviani, R.A. Rozzi.** Un manuale pratico ricco di consigli e di informazioni. Uno strumento nuovo ed efficace a difesa del malato messo a punto da una équipe di clinici, psicologi e giuristi che da anni conducono una lotta per i problemi sociali della salute. In appendice proposta per una **"carta dei diritti del malato in ospedale."** Lire 3.000

Già pubblicati: **Gazzoni senza difesi** di **A. Ciancier** e **R. Jaccard** (2ª ed.) Lire 3.500 / **Mal e il nostro corpo. Scritto dalle donne per le donne** (6ª ed.) Lire 3.500 / **Avere un figlio** di **J. Dana** e **S. Marion** (3ª ed.) Lire 3.500.

da **Feltrinelli**

novità e successi in tutte le librerie

Protagonisti d'eccezione al Teatro Regio

Mare, nuova frontiera

Il comandante e scienziato Jacques-Yves Cousteau presenterà martedì prossimo ai torinesi l'opera letteraria che egli ha dedicato all'acqua e alla vita: "Oceani"

Vivere e lavorare sott'acqua, esplorare il fondo del mare e sfruttare le risorse [illegible] di questo 71 per [illegible] della superficie terrestre è il sogno inseguito con entusiasmo e tenacia da Jacques-Yves Cousteau che ha dedicato la vita alle ricerche oceanografiche. «*Il mondo del silenzio* — ha detto — *non è più una favola. Lo spazio subacqueo apre all'uomo immense possibilità*». Avvalendosi della proiezione di documentari inediti, sarà lui stesso ad illustrarle martedì sera 29 settembre, nella cornice [illegible] del teatro Regio. Presenterà ai torinesi la sua ultima opera «Oceani», curato nella versione italiana dalla [illegible] editrice «Fratelli Fabbri».

Uno scenario d'eccezione per un avvenimento eccezionale. Attraverso le immagini colte da Cousteau, lo spettatore sarà proiettato nello struggente silenzio delle immani distese, immerso nelle sue [illegible] bizzarie, trascinato dalla sua collega improvvisa, rasserenato dal suo enigmatico placarsi. Con occhi nuovi, coglierà il continuo movimento e la perenne metamorfosi dell'elemento il cui grembo nasconde la [illegible] origine dell'uomo. E ancora il viaggio avventuroso proseguito alla ricerca di realtà nuove: il palpito di vite inimmaginabili nel loro multiformi aspetti. Dalla riproduzione alla ricerca di cibo, ai sistemi di attacco e difesa, alle comunicazioni di [illegible] to, infine il fondo del mare, con solchi, gole, crepacci, catene montuose, valli e praterie.

Afferma il sovrintendente al teatro Regio, commendator Erba: «*Non ci eravamo mai accostati, finora, alle manifestazioni prettamente teatrali. Per quanto riguarda Cousteau abbiamo dovuto fare una scelta: e il consiglio di amministrazione ha considerato lo spettacolo ad un livello culturale [illegible] mente valido. In questo convincimento abbiamo chiesto al sindaco di concedere il teatro. E il sindaco Novelli, sensibile alla portata dell'avvenimento, ha espresso parere favorevole chiedendo la ratifica della decisione alla Giunta. La Giunta ha deciso di [illegible]*».

Il Regio si apre oggi, per la prima volta a una manifestazione di ampia risonanza popolare. L'ingresso è gratuito ma poiché i posti sono limitati, si potrà accedere soltanto con i biglietti d'invito che verranno distribuiti lunedì e martedì, ore di ufficio, al Salone de *La Stampa* in via Roma 80.

Cousteau appartiene ormai alla leggenda. Di lui scrissero che, attraverso i suoi discorsi, si ha «*la sensazione di assistere al sorgere di una nuova era*» e che possiede «*la fede del pioniere che ha spinato la scienza*». Fu Cousteau, dopo anni di esperimenti e di studi con Emile Gagnan a realizzare nel '43, — allora aveva 33 anni, — lo scafandro ad aria compressa che diede all'uomo la possibilità di passeggiare sui fondi marini. Da allora gli è più facile ricordare i periodi trascorsi a terra che non quelli passati a contatto con il «suo» elemento, sul vecchio dragamine «Calypso» trasformato in nave per ricerche, sul [illegible] nave per ricerche, sul [illegible] realtà oceanica. Quelle cifre che nelle e mille [illegible] di storia e di evoluzione hanno impresso all'attenzione della scienza moderna».

Carlo Novara

Jacques Cousteau durante uno dei suoi viaggi di studio

I piani nucleari Fiat Timori dei sindacati

L'azienda respinge l'accusa di voler abbandonare l'importante settore di attività - Alla polemica sullo staff risponde: necessità operative

Prese di posizione delle organizzazioni sindacali sui problemi dell'energia nucleare. Attualmente la produzione in Italia di tale energia s'aggira sul cinque per cento ma nel 1985, secondo i programmi degli enti del settore, dovrebbe raggiungere il 40 per cento del fabbisogno nazionale. Spesa prevista, sedicimila miliardi, all'altare del secolo come è stato definito. Due le società che dovrebbero accaparrarsi le commesse, Fiat e Ansaldo (ottomila miliardi ciascuna). La Fiat ha già esperienza in materia. Dal '67 s'occupa di problemi nucleari una speciale sezione, circa 160 persone, che ha realizzato tra l'altro un motore per navi. Provenienza degli specialisti, il Politecnico (laureati in ingegneria nucleare) e il Pininfarina (periti nucleari).

Come intende impegnarsi la Fiat per potenziare il settore? «*A parole promette di intensificare le ricerche scientifiche e di concentrare tale attività nell'area piemontese* — ha osservato ieri Franco Alaja della Fim in una conferenza stampa — *in pratica invece si comporta in maniera completamente opposta. Infatti la Fiat intende scorporare la speciale sezione nucleare, distribuire i 160 tecnici in altri settori, mandare una ventina di questi in trasferta a Milano dal primo ottobre. Noi ci chiediamo: perché la Fiat vuole distruggere il patrimonio d'esperienza e di capacità della sezione nucleare? Perché invece non potenzia tale gruppo?*».

Alla Fiat è già stata assegnata la realizzazione di due centrali nucleari, la quinta e la sesta, in consorzio con la Breda e la Tosi. Costruirà le due grandissime opere su licenza Westinghouse, «*il nostro timore* — ha aggiunto Alaja — *nasce proprio da questa realtà. Temiamo cioè che la Fiat, per precisi accordi con la Westinghouse, voglia rinunciare alla ricerca scientifica nazionale nel settore nucleare in cambio di contropartite che non conosciamo esattamente ma che pensiamo immaginevoli*».

Di qui la ferme opposizione dei sindacati Fim ai piani «*antitraditori e faziosi della Fiat*». La loro prima mossa è stata quella di bloccare le previste straferte che già vedrà di tecnici da Torino a Milano.

Come risponde la Fiat alla presa di posizione delle organizzazioni sindacali? L'azienda ha respinto le accuse di voler abbandonare il settore nucleare. «*L'impegno della Fiat* — ha sottolineato l'azienda — *ha sempre avuto il preciso obiettivo di preparare risorse per soddisfare quel programma nazionale che oggi non è stato ancora definito*».

Per quanto riguarda la polemica sull'invio di un numero limitato di tecnici in trasferta da Torino a Milano la Fiat ha precisato che *essi tenuta di necessità operative limitate nel tempo. Le stesse necessità che hanno giustificato il trasferimento temporaneo di personale a Torino dalla Breda e Marelli di Milano e dalla Tosi di Legnano*».

Domani nel quadro degli incontri tra Fiat e organizzazioni sindacali, le due parti discuteranno proprio i problemi dell'energia nucleare e i programmi dell'azienda in tale settore.

La Cassa di Risparmio e i problemi piemontesi

Incontro tra la on. Savio e il presidente Viglione

Il presidente della Cassa di [illegible] sparmio, onorevole Emanuele Savio, accompagnato dal vicepresidente Nesi e dal direttore generale Melindo, ha avuto ieri mattina un incontro con il presidente della giunta regionale, Viglione, vicepresidente Libertini e l'assessore al bilancio e programmazione, Simonetti. Tema dell'incontro, il contributo che l'istituto bancario può offrire «*per superare le gravi difficoltà economiche del Piemonte, con particolare riguardo alla politica finanziaria degli Enti locali*».

A questo [illegible] espresso da Viglione, l'onorevole [illegible] ha risposto assicurando la piena disponibilità dell'Istituto e la costante attenzione ai problemi generali dello sviluppo economico piemontese.

Durante il colloquio sono stati esaminati le iniziative che la Regione sta elaborando con particolare riguardo al servizio di tesoreria e alle Finanziarie.

Perizia sulla morte di un operaio

Lo ha stroncato lo sforzo di sollevare pesanti rulli

Alla Ceat di via Leoncavallo - Doveva trasportare i "subbi", pesanti da 35 a 120 chili, benché i sindacati avessero chiesto l'installazione di paranchi - La magistratura aprirà un'inchiesta

Il dott. Navone ha eseguito l'autopsia di Carmelo Cafarella

«Un evento estremamente raro, [illegible] verificato in base alla nostra esperienza. E' il che [illegible] l'esame eseguito di autopsia l'anno». Il dott. Roberto Navone, assistente al primo istituto d'anatomia patologica dell'Università di Torino responsabile del servizio autoptico, si riferisce alla morte di Carmelo Cafarella, un operaio Ceat di 38 anni, deceduto dieci giorni fa dopo essersi sentito male sul lavoro. Era originario di Acquaviola, un paesino a 120 chilometri da Messina, abitava da solo in un appartamentino di via Monterosa 3, in attesa di sposarsi tra qualche settimana con una ragazza del suo paese.

«*Nel compiere l'autopsia* — dice Navone — *abbiamo accertato un quadro di natura traumatica. A provocarlo è stato «in modo incontrollabile» la lacerazione della pleura (cioè il sacco che contiene i polmoni, all'altezza della giunzione col diaframma)*». La magistratura, interessata al caso dal referto dello stesso dottor Navone, accerterà se esistono responsabilità per la morte, ma appare fin d'ora certo che a provocarla è stato uno sforzo eccessivo.

«*Paradossalmente* — dice il medico — *questo incidente non poteva accadere che a una persona come il Cafarella, dalla corporatura eccezionalmente robusta. E c'è la massima probabilità (per essere sicuri attendiamo il risultato degli esami istologici, che saranno pronti tra sei settimane) che il giovane fosse anche, oltre che forte eccezionalmente sano. Se fosse stato debilitato da qualche malattia infatti non avrebbe potuto compiere quello sforzo e quindi la natura non si sarebbe lacerata*».

E' una risposta indiretta alla osservazione fatta dal capo del personale della Ceat, col. Fedeli, che l'incidente è successo proprio il 15 settembre, lo stesso giorno in cui il Cafarella era ritornato da una lunga assenza. Partito per le ferie il 3 agosto era rimasto a casa, allegando un certificato medico che lo dichiarava «ubile al lavoro dal giorno 13 [illegible] anni all'azienda era stata richiesta l'adozione di paranchi per sollevare il peso ma che la risposta era sempre stata evasiva. Il fatto, su sei macchine funzionanti nel reparto, solo due ne erano dotate, per le altre quattro il lavoro doveva svolgersi necessariamente a braccia. Quindi ogni operaio doveva eseguire [illegible] venti al trenta «sollevamenti pesi» al giorno, per un totale di diversi quintali. I compagni ricordano: «*Verso le 18 di quel giorno abbiamo visto il Cafarella portarsi la mano al fianco sinistro con un grido strozzato*». Non sembra una cosa grave, tanto che [illegible] dopo il Cafarella va regolarmente in mensa e riprende il lavoro.

Verso le 20 circa, altra fitta, ed accolto di [illegible] in infermeria, dove l'addetto, dopo avergli fatto un'iniezione «*perché facesse fatica a respirare*», chiama l'ambulanza dell'azienda e lo fa portare all'Astanteria Martini. Due ore di attesa, e poi il trasferimento alle Molinette, dove i medici diagnosticano un «*emopneumotorace*» accertando in un primo momento una inabilità al lavoro per 20 giorni. Ma alcune ore dopo, alle 7,45, Carmelo Cafarella muore.

★ Una ragazza di 20 anni, Patrizia Samaden, via Benumont 12 è stata scippata ieri pomeriggio della catenina d'oro che aveva al collo. Ha raccontato agli agenti della mobile: «*Stavo percorrendo corso Casale, erano da poco passate le 16. Sono stata avvicinata da due ragazzi. Uno ho afferrato la catenella, ha dato uno strattone, è fuggito*». I due sono saliti su una Mini Minor di colore rosso, al volante della quale c'era una [illegible] sui 18 anni.

★ Cinque teppisti hanno aggredito e rapinato in scarsa mezz'ora uno studente di 23 anni, Ettore D'Ambrosio, abitante a Moncalieri in via delle Finanze 7. Era in piazza Solferino, è stato avvicinato dai cinque ragazzi, lo hanno circondato poi minacciato. Il D'Ambrosio è stato costretto a consegnar loro il portafogli con 75 mila lire. I cinque sono fuggiti a piedi.

Il processo ai nove pacifisti

Il pm ha chiesto sette condanne

A Marasso, 1 anno e 4 mesi; otto mesi per gli altri; due assoluzioni per insufficienza di prove

Due assoluzioni per insufficienza di prove e sette condanne al processo in corte d'assise contro i pacifisti imputati di vilipendio e istigazione alla disobbedienza: queste le conclusioni del pubblico ministero Savio al termine della sua requisitoria. I nove imputati, tutti aderenti al movimento della non violenza, all'inizio del processo avevano abbandonato l'aula per protesta.

Secondo l'accusa il gruppo partecipò a diverse manifestazioni antimilitariste nel periodo dal maggio del 1969 al novembre del 1971. «*Per i fatti del '69 e del '70* — ha detto il p.m. — *la responsabilità degli imputati sono coperte dall'amnistia*». Restano dunque i principali episodi, quelli del marzo e del novembre del 1971. Per il professor Giuseppe Marasso il p.m. ha chiesto una pena complessiva di un anno e quattro mesi.

«*Offendendo il tribunale territoriale militare di Torino* — ha detto il p.m. Savio — *Marasso intendeva offendere tutta la giustizia militare, contestando a questi giudici la funzione giudiziaria. Sui significato di espressioni come "abbasso l'esercito" e "abbasso la bandiera" crediamo non si possa equivocare*». Oltre all'istigazione alla disubbidienza e al vilipendio, Marasso deve pal rispondere anche di resistenza nei confronti degli agenti che lo avevano dichiarato in arresto. «*Lui dice che un agente gli mise una mano sulla bocca per soffocare le sue grida di protesta* — ha affermato il p.m. — *e che quindi la leggera abrasione riportata alla mano del l'agente fu del tutto casuale, mentre in realtà si è trattato di un morso che ha lasciato il segno. Contro Marasso vi sono precise testimonianze*».

Per gli altri imputati, Piercarlo Racca, Domenico Sereno Regis, Alberto Perino, Vito Bologna, Giammartino Bottino il p.m. ha chiesto otto mesi di carcere; per Enrico Venesia, all'epoca dei fatti minorenne, sei mesi di carcere. Secondo l'accusa hanno tutti partecipato ai cortei antimilitaristi, gridando slogans lesivi del prestigio delle forze armate e dello Stato. Assoluzione per insufficienza di prove, infine, per Giovanni Salio e Giovanni Pellissier. Oggi parleranno i difensori. La sentenza è prevista in serata.

Minorenne spinta sul marciapiede

Tre giovani sono comparsi ieri in tribunale (pres. Pettenati, p.m. Bernardi, canc. Genilo) con l'accusa di aver costretto una ragazza minorenne alla madre, portandola a Torino, da Corigliano Calabro, per indurla a prostituirsi e per sfruttarla. Sono Armando Bucci, 23 anni, Franco Gianni, 20 anni e il fratello di quest'ultimo, Aldo, 17 anni. Difesi dagli avvocati Longhitano e Bonati, i tre negano recisamente. Aldo Gianni, in particolare, sarebbe stato contrario con un altro ragazzo che, con Franco, si limitò ad accompagnare a Torino la giovane calabrese nel marzo del '74. Il processo è stato rinviato al 10 ottobre per ascoltare la testimonianza della ragazza.

La tragedia a Mezzi di Verrua Savoia

Pazza la giovane madre che strangolò i due figli

Secondo il collegio di periti si trattò di "suicidio allargato" - La donna, 31 anni, non è imputabile - Finirà in manicomio criminale

Daniele, il maggiore dei figli, lo mandò a scuola: quando lo lasciano, lei prese il [illegible] e andò nella stanza dove giocavano gli altri due bambini, Luciano di 5 anni e Nadia di 2. In silenzio, tradita con un sorriso, li strangolò, sorprendendoli nella loro innocenza. Scrisse su un pezzo di carta poche righe per il marito: «*Angelo, perdonami, non ce la faccio più*», ridiscese e si accasciò. Non morì: fu salvata, arrestata e rinchiusa in carcere.

Il magistrato si trovò di fronte una persona assente, gli occhi perduti in lontane lontane. Il sorriso stanco. L'affidò a un collegio di periti psichiatri, perché compissero la consueta clinica della sua mente. Il risultato degli esami, contenuto in una quarantina di pagine dattiloscritte, è stato consegnato in questi giorni al giudice istruttore dottor Macchia.

L'imputata è Bruna Bertocco in Piazzo, 31 anni, abitante a Mezzi di Verrua Savoia. Ha compiuto il duplice infanticidio un mattino del maggio scorso, quando in sua casa era silenzioso e il marito lavorava nei campi. Interrogata dal pretore di Chivasso, dal pubblico ministero Zagrebelsky, dai [illegible] sori Renzo Mazzola e Giorgio Merlano, ripeté, monotona: «*Sì, ho ucciso i miei due bambini, ma non chiedetemi perché. L'ho fatto, non so dire altro*».

Quando fu trasferita dall'ospedale nell'infermeria delle «Nuove», le altre detenute manifestarono contro il suo arrivo, non volevano aver nulla a che fare con lei. Bruna Bertocco [illegible] in [illegible] stessa, tranquilla, inattiva. Duecinque si è sottoposta agli interrogatori e ai test dei periti: i professori Arnaldino Zonaldi, Maria Bruna Fagiani e Ugo Frezzati.

«*Non [illegible] davvero spontanei* — ha spiegato ai medici — *le vite mi appariva inutile e triste. I bambini li amavo, tanto, ma spesso mi davano fastidio, soprattutto i due più piccoli mi facevano soffrire. Dai parecchi giorni prima del fatto, avevo deciso di uccidere loro e me: se mi fossi tolta soltanto la vita, loro — dopo — come avrebbero vissuto? Chi li avrebbe aiutati? Mio marito sarebbe stato in grado di allevarli? All'ultimo momento, però, non ho avuto il coraggio di uccidere Daniele, e l'ho mandato a scuola*».

Parole allucinanti, che il collegio di periti ha studiato e cercato di interpretare. La donna non aveva, almeno in apparenza, alcuna preoccupazione né di carattere familiare-coniugale, né finanziario. Era solo triste: il marito le domandava talvolta: «*Cos'hai*», lei rispondeva: «*Nulla*». Non aveva mai sofferto di squilibri psichici.

«*Non aveva dovuto sposarmi* — è la frase più ricorrente nei suoi discorsi. *Forse il matrimonio è il figli, con i loro problemi, hanno contribuito a incrinare la sua mente già debole. E l'angoscia per la propria vita è stata causa a quella futura dei bambini; è il caso che gli psichiatri chiamano di suicidio allargato*».

Una frase di Bruna Bertocco è illuminante su questo punto: «*Avrei voluto farlo io, mio volere farlo torto; doveva accadere anche lei. Se no, cosa avrebbe fatto senza di me?*». Ma Bruna Bertocco non è morta. Il marito, Angelo, rincasò all'improvviso e la soccorse. Adesso i periti hanno concluso che «*nel momento in cui uccise, la capacità mentale della donna erano escluse per totale vizio di mente*». Un'espressione medico-legale che significa: folle. Per la legge, Bruna Bertocco non è imputabile, quindi dovrà lasciare il carcere ed essere trasferita in un manicomio criminale, per [illegible] almeno 10 anni. Dopo, si vedrà. La folla è un buio senza confini.

s. ro.

A Stupinigi

Rapinati 3 milioni alle Poste

In viale Torino

Ancora una rapina agli uffici postali. Ieri è toccato a quello di Stupinigi, in viale Torino 11, dove verso mezzogiorno hanno fatto irruzione tre giovani mascherati e armati di pistole e fucili a canne mozze, che hanno immobilizzato un cliente e tre impiegati fra cui Renato Cavalluri, 18 anni. Racconta: «*E' entrato uno sconosciuto che appena è stato al centro del salone si è coperto il viso ed ha estratto una pistola. Un istante dopo è arrivato il secondo complice, anch'egli armato e mascherato, infine il terzo. Ci hanno intimato di coricarci sul pavimento*».

Nell'ufficio c'era anche il direttore, Augusto Lucietti, 36 anni. Stupinigi, viale Torino 8. Racconta: «*Ci minacciavano continuamente. L'ultimo che è entrato ha scavalcato il bancone e si è diretto verso la cassaforte. Era aperta, non ha avuto difficoltà a prendere il denaro. Mentre io mettevo in una sacca un cospicuo rotolino nei cassetti. In tutto hanno preso 3 milioni*». I banditi sono scappati a bordo di una «125». L'auto è stata trovata poco dopo a Borgaretto, in piazza Vittorio.

— Aldo Picco, 34 anni, corso Marconi 26, è stato aggredito da tre individui in strada sotto di Collegno, picchiato e depredato di 60 mila lire, di alcuni assegni e delle chiavi della 124. E' accaduto l'altra sera [illegible] to le 23. Il Picco era diretto a Collegno. Si è fermato per prendere una boccata d'aria, ma appena è sceso dall'auto i tre gli sono piombati alle spalle colpendolo con una grupnola di pugni. Temendo il peggio, anche perché uno degli aggressori si era rivolto a un complice ordinandogli di sparargli a pistola», il Picco ha consegnato tutto il denaro che aveva con sé, ma i rapinatori se ne sono andati soltanto dopo essersi fatti dare anche le chiavi dell'auto.

Temperatura di ieri

massima +25,3
minima +16
media +20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] mb; umidità 74%. Cielo quasi sereno. Temperature massima 26,2, minima 12,6, media 18,3. Previsioni: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti, specie sui rilievi. Visibilità discreta, venti da calmi a deboli. Temperatura sopra la media stagionale. Sole: sorge 7,19, tramonta 20,22. Temperatura dello scorso anno a Torino: massa 17,8, min. 10,7.

Sospesa l'applicazione del nuovo regolamento

All'Università - Il rettore vi è stato costretto da una terza diffida del ministro Malfatti

Nuovo capitolo nella «guerra» al Regolamento degli istituti dell'Università. Il ministro Malfatti ha inviato ieri un nuovo telegramma «urgentissimo» al Preside Sasso nel quale rileva «che il Regolamento deliberato dal Consiglio d'amministrazione il 22 luglio non si discosta dallo schema approvato dal Consiglio stesso il 27 maggio». Il ministro conferma perciò le censure formali e sostanziali espresse con la nota del 29 luglio e con il telegramma del 5 settembre. Si ritiene pertanto «impossibile e ricusabile l'intera questione e condizione che si mantenga l'integrale osservanza delle norme procedurali e dei principi dell'ordinamento universitario».

Il dott. Pallotti, [illegible] Consiglio d'amministrazione e rappresentante al gruppo che si oppone al rettore sostiene: «*Questo documento mette fine ad ogni polemica e pone nella giusta luce l'azione mia e di altri 5 consiglieri, lasciando a chiunque alla pubblica opinione le immense illegittimità del Regolamento*».

Commenta con amarezza il rettore: «*Le norme richiamate dal ministro eludono, come tutti sanno, il periodo fascista, in un contesto che nulla ha a che fare con la realtà attuale. Purtroppo questo tipo di intervento è [illegible] in tutta Italia: l'altro ieri il Rettore dell'Ateneo [illegible] ginese, prof. Parenti ha ricevuto una analoga diffida. Ora io sono costretto, anche dietro il parere dei miei legali prof. Franco Levi e avv. Giorgio Santilli, [illegible] pei al Comune, ad inviare a tutti i direttori d'istituto un telegramma per sospendere ogni atto esecutivo del famigerato*».

Nella stessa mattinata di ieri i studenti avevano convocato un'assemblea di lavoratori docenti e non docenti dell'Università, nel corso della quale era emerso un «*giudizio complessivamente positivo sul regolamento*» poiché «*garantisce una gestione collegiale degli istituti e rende possibile la partecipazione degli studenti attraverso la pubblicità degli atti. Il proposito contro questo specifico* — è stato osservato — che si [illegible] schierati il ministro della Pubblica Istruzione e quelle forze interne all'Università che intendono conservare immutata l'attuale struttura di potere e conservare le posizioni di privilegio di alcuni circoli accademici.

Risso della Cisl ha letto un comunicato del psi che dichiara «incondizionata solidarietà alle decisioni prese dal rettorato e s'impegna in sede legislativa locale e darle fruito l'appoggio necessario». Il borsista dott. Ortona (pci) ha portato l'adesione ufficiale del suo partito per quanto «*spirano lungo della riforma dell'Università*». Due studenti, Checco [illegible] e Mobiglia [illegible] rilevando che «*gli studenti non hanno partecipato alla stesura del Regolamento*» hanno sottolineato che «*deve seguire la contrapposizione tra didattica e ricerca*».

L'assemblea ha infine approvato un documento in cui si chiede: «*l'immediata convocazione delle assemblee in tutti gli istituti, dibattiti di facoltà e di gruppi di istituti sui problemi [illegible] promuovere nuove aggregazioni delle strutture didattiche e di ricerca nella prospettiva del dipartimento, sviluppare la discussione sulla necessità di un ordinamento che preveda forme collegiali di gestione anche per [illegible] ufficio*».

Abbonamenti per studenti — L'utilizzazione dei tagliandi di abbonamento Atm a tariffa ridotta per gli studenti (2 mila lire mensili) è subordinata al possesso della tessera di riconoscimento per l'anno scolastico '75-'76. Le tessere si ottengono in c. Vittorio II, orario 8,30-12 e 14,30-18, sabato compreso.

In Regione proseguono i colloqui economici

Con sindacati ed imprenditori per la conferenza sull'occupazione - Assemblea dei tessili

Prosegue il lavoro preparatorio della conferenza sull'occupazione che si terrà nei giorni 10, 11 e 12 ottobre. Ieri la prima Commissione del Consiglio regionale (bilancio e programma) presieduta dal consigliere Rossi ha consultato le organizzazioni sindacali: Bosso (Cisl), Mursia (Cgil), Ferrari e Serra (Uil). Al colloquio hanno partecipato i consiglieri Picco e Albertan (dc), Raschia (pci), Gandolfi (psi), Ferrari (psdi), Rossetto (pli) ed il vice presidente della giunta Libertini (pci).

«*I rappresentanti sindacali* — informa un comunicato stampa — *hanno espresso parere favorevole sull'iniziativa della Conferenza indetta dalla giunta regionale*. Inoltre hanno riaffermato la necessità di incontri tra Regione e sindacati sulle questioni riguardanti i diversi settori economici, annunciando che in sede di Conferenza verranno poste precise rivendicazioni «*che richiederanno una verifica immediata da parte della Regione. I grossi nodi che la Conferenza dovrà tentare di sciogliere sono, secondo i sindacati, la diversificazione produttiva, l'uso del credito, la difesa dell'occupazione e del salario*».

Libertini ha affermato che la Conferenza soddisfa la «*necessità della Regione di consultarsi con le parti sociali per definire i presupposti di un piano di sviluppo regionale*». Il consigliere Albertan ha sottolineato la necessità «*prioritaria della difesa dell'occupazione, da gestire a livello nazionale*». Ha anche indicato l'esigenza «*del la ripresa della politica di programmazione e di interventi sul «sistema fiscale», indispensabili per il raggiungimento di obiettivi economici e sociali*».

Rossetto ha insistito sulla riqualificazione dei lavoratori ai fini delle necessarie diversificazioni industriali, su cui ha messo l'accento anche il consigliere Gandolfi. Il «*per le aziende che si trovano ad operare in settori in crisi*».

Un altro incontro preparatorio della Conferenza si è svolto ieri tra gli assessori regionali Libertini, Rivalta, Simonelli e le Unioni industriali del Piemonte rappresentate dal presidente della federazione ingegner De Benedetti, dal vice presidente ingegner Frignani e dal direttore dottor Ferrari. Temi trattati: le modalità della Conferenza ed i principali argomenti da affrontare. Prima dell'incontro con gli assessori la delegazione industriale è stata ricevuta dal presidente Viglione.

Tessili. — Oggi alla Camera del lavoro assemblea di 600 delegati di fabbrica per un esame della situazione e per concordare il programma di una «*giornata di lotta*» prevista per il 2 ottobre.

Pirelli. — Continua l'agitazione contro il piano di ristrutturazione proposto dall'azienda che prevede, tra l'altro, uno smantellamento della fabbrica Superga.

Tre "no,, al rincaro del latte

Fermo anche di Regione, Provincia e Comune all'aumento del prezzo del latte al consumo. La decisione, presa nel corso di una riunione dai tre assessori all'agricoltura e dalle organizzazioni sindacali e di categoria, sarà comunicata oggi ufficialmente alla direzione della Centrale del latte nella riunione programmata per risolvere il problema e per ulteriormente rinviarlo di far mancare il prezioso alimento a partire dal 1° ottobre.

La richiesta di ritoccare il prezzo aumentando di 10 lire la bottiglia da litro è stata così bocciata «*prima di trattare* — è stato detto nel corso della riunione — *regolare che la Centrale non continui nei suoi sfarzi. L'azienda minaccia di licenziare il personale e di non investire più tutto l'utile ma di non farlo liberalmente il prezzo del "latte rosso" e concesso l'aumento per il "latte bianco". Noi vogliamo vedere chiaro nella gestione della "Centrale", ci sono troppi punti oscuri nei bilanci che non si vogliono rivelare sulla comunità*».

Esclusa la municipalizzazione della Centrale si deve ora dire un solenne gestionario che coinvolga tutte le categorie interessate. Dovrà anche essere discussa la razionalizzazione della lavorazione del latte a partire dai problemi della raccolta, dell'imbottigliamento e della distribuzione alle oltre 1200 latterie di Torino. Il confezionamento in plastica «*per alimenti* (risultato non ancora) potrebbe far ridurre di parecchio i costi.

Parole allucinanti, che il collegio di periti ha studiato e cercato di interpretare. La donna non aveva, almeno in apparenza, alcuna preoccupazione né di carattere familiare-coniugale, né finanziario. Era solo triste: il marito le domandava talvolta: «*Cos'hai*», lei rispondeva: «*Nulla*». Non aveva mai sofferto di squilibri psichici.

«*Non avrei dovuto sposarmi* è la frase più ricorrente nei suoi discorsi. *Forse il matrimonio e i figli, con i loro problemi, hanno contribuito a incrinare la sua mente già debole. E l'angoscia per la propria vita è stata causa a quella futura dei bambini; è il caso che gli psichiatri chiamano di suicidio allargato*».

Una frase di Bruna Bertocco è illuminante su questo punto: «*Avrei voluto farlo io, mio volere farlo torto; doveva accadere anche lei. Se no, cosa avrebbe fatto senza di me?*». Ma Bruna Bertocco non è morta. Il marito, Angelo, rincasò all'improvviso e la soccorse. Adesso i periti hanno concluso che «*nel momento in cui uccise, la capacità mentale della donna erano escluse per totale vizio di mente*». Un'espressione medico-legale che significa: folle. Per la legge, Bruna Bertocco non è imputabile, quindi dovrà lasciare il carcere ed essere trasferita in un manicomio criminale, per [illegible] almeno 10 anni. Dopo, si vedrà. La folla è un buio senza confini.

s. ro.

Specchio dei tempi

"Un posto guadagnato con fatica, un lavoro in cui credo: e dovrei lasciarlo?" - Cabrini, cuore d'angelo - Piemontese a scuola? Un sì e un no

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante di scuola media che ama il suo lavoro malgrado non sia facile e dia minor soddisfazione e intellettuale di quanto qualcuno pensi. Se ho di rado a una decina di chilometri da casa. Sono anche la moglie di un impiegato di alto livello che guadagna bene. E non capisco perché dovrei rinunciare ad insegnare.

«Ho 30 anni. Di famiglia modesta sono stati mantenuta da mia madre, ragioniera statale e vedova fino alla laurea perché potessi avere un lavoro che mi piacesse e mi assicurasse indipendenza economica. Appena assunta a seguito di mio merito ingaggiare una lotta moderata che il mio, sia per magro, scrivo e [illegible] quadrino il bilancio.

«Ho insegnato a 250 km da casi per mesi, a 75 km per un paio [illegible] anni incinta). Mi sono sfinita ad ore incredibile per poter sempre essere a scuola alle 8 ed in un anno sono stata assente un giorno. Avendo cambiato città in inizio l'anno seguente la [illegible] un nuovo incarico.

«L'ho ottenuto dopo aver lavorato e favorito e dato l'abilitazione. Nessuno si è sbilanciato dicendo: "*Preferirei anche lei dove lavorare*".

«Non ho fatto la casalinga quando avrei risparmiato dal lavoro a mia madre, non l'ho fatto quando sarebbe stato meno faticoso che alcuni alle 8 [illegible] vesi letto ora? "*Grazie maestra di aver spolverato anche la stufa, ora sto a casa a fare il ragù*"? Ma che bello! Ho faticato perché imparare [illegible] insegnare non è facile e non è un dono del cielo e un omaggio che ti fanno ad una laurea e ad certi abilitante ma è una conquista dura che si fa ora per ora, classe dopo classe, anno dopo anno. Eppure ora che mi sento in grado di affrontare classi di ogni tipo, dovrei abbandonare perché una inutile, antica, orgogliosa

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Tutti per Fellini

"La dolce vita" vince la concorrenza con D'Annunzio

Quanti spettatori avranno assistito ieri sera a La dolce vita *di Fellini? Quanti milioni? anzi quante decine di milioni, dal momento che si presume che la celebre pellicola abbia potuto raccogliere davanti ai teleschermi una massa di circa trenta milioni di persone?*

Eravamo quasi tentati di iniziare il pezzo con il fatidico resoconto che era diventato un luogo comune per «Lascia o raddoppia?» o per certe partitissime internazionali di calcio: «Sin dalle 20 le strade apparivano quasi deserte: sfrecciavano rare automobili e i pochi passanti si affrettavano il passo verso casa. Nessuno voleva perdere la trasmissione... Scarsissimo pubblico nei cinema e [illegible] nei bar, salvo in quelli muniti di apparecchio televisivo che offrivano lo spettacolo del "tutto esaurito"...».

Per l'eccezionalità del recupero abbiamo rinunciato alla cronaca consueta e abbiamo invece registrato impressioni e opinioni del pubblico giovane e meno giovane, rivolgendoci a chi aveva già visto il film quindici anni or sono e a chi lo vedeva per la prima volta. Ma poiché il film è finito molto tardi, [illegible] ci resta che rimandare il pezzo all'edizione di domani, annotando comunque sin d'ora che in tempo un programma comparso in tv non destava un interesse così vivo e massiccio.

In queste condizioni qualsiasi cosa collocata in alternativa, sul canale nazionale, era destinata ad essere buttata allo sbaraglio, cioè ad essere ignorata.

Il melanconico privilegio è toccato al documentario La vita intimitabile che aveva per sottotitolo esplicativo «Gabriele D'Annunzio fra mode e leggenda», realizzato da Jack Clemente (era la serata dei Clemente; un altro Clemente, Marcello, figurava come autore della presentazione de La dolce vita).

Un D'Annunzio, dunque, non tanto letterato e «politico» quanto campione e simbolo di un incredibile costume fatto di «pesti», di ostentazioni, di esasperazioni, di decadenti ed estenuati raffinatezze, costume le cui conseguenze, generalmente nefaste anche perché coltivate dalle legioni dei piccoli imitatori, si trascinarono per mezzo secolo e forse più.

Quindi un reportage rilevato all'eccesso di immagini nostalgiche — saremmo tentati di dire dannunziane — e di dettagli privati: come quello il poeta, come amava, come arredava le sue fantasie abitazioni (e qui, immancabile, c'è stata la visita a quel funebre monumento della retorica e del gusto cadico che è il Vittoriale). Per i rapporti col fascismo è intervenuto Renzo De Felice, per l'opera ha preso la parola Giorgio Petrocchi. Ma, ripetiamo, il D'Annunzio che veniva fuori era il conquistatore da salotto in pe[illegible]

Quanto a Fellini, il poeta, come amava, come arredava le sue fantasie abitazioni (e qui, immancabile, c'è stata la visita a quel funebre monumento della retorica e del gusto cadico che è il Vittoriale). Per i rapporti col fascismo è intervenuto Renzo De Felice, per l'opera ha preso la parola Giorgio Petrocchi. Ma, ripetiamo, il D'Annunzio che veniva fuori era il conquistatore da salotto in pe[illegible] nombra e da alcova profumata, e il collezionista di chincaglierie e di frasi magniloquenti che sarebbero tanto piaciute al fascismo. Ci viene un dubbio: il pubblico che non conosce o conosce poco o pochissimo la produzione dannunziana, ha avuto modo di capire che questo esibizionista supremo, questo rompicapo a livello internazionale era anche un grande poeta e un formidabile prosatore, e che non scriveva soltanto definizioni buone, oggi, per la pubblicità di Carosello? Il dubbio è forte, ma ha un'importanza relativa: il documentario di ieri sera deve aver avuto un pubblico minimo.

u. bz.

"Giulietta e Romeo" al Palasport

Fracci, un ritorno fra tanti applausi

Carla Fracci

Oltre 3000 gli spettatori che l'altra sera hanno affollato il Palazzo dello Sport per salutare con battimani prolungati e caldissimi Carla Fracci che riprendeva a danzare. Una rappresentazione trionfale che ieri sera ha avuto la prima delle quattro repliche davanti a un pubblico ancora più folto ed ugualmente entusiasta: i presenti nel vastissimo edificio erano oltre 3500 tra platea e gradinate.

Si è potuto constatare come Carla Fracci fosse perfettamente in forma: lo stiramento muscolare che ne aveva bloccata l'attività si è per fortuna rivelato meno grave di quanto si era in un primo momento temuto, e martedì ha potuto riprendere il suo posto di protagonista femminile di *Giulietta e Romeo*.

Per prudenza, la danzatrice che aveva sostituito la Fracci nella rappresentazione di domenica scorsa, era in sala nel caso che si fosse resa ancora necessaria la sua collaborazione. Ma Anna Razzi, che con tanta bravura era riuscita nel non facile impegno di dare domenica vivacità e tenerezza all'innamorata figlia dei Capuleti, ha potuto l'altra [illegible] applaudire la Fracci dalla stessa poltrona di platea dalla quale l'illustre collega indisposta due giorni prima aveva festeggiato schiettamente lei.

Lo spettacolo, di cui abbiamo già pubblicata la recensione, riunisce attorno alla splendida protagonista un complesso coreografico adatto a esprimere il meglio della partitura di Prokofiev ispirata dal testo shakespeariano. Gli applausi sono stati frequenti e calorosi per tutti, anche a scena aperta come già alla recita domenicale, diventando più insistenti e prolungati alla fine dei tre atti. In chiusura di serata i battimani intensissimi sono stati accompagnati da ripetuti lanci di fiori. Molto festeggiata anche l'orchestra del Regio diretta dal maestro Pier Luigi Urbini.

Giulietta e Romeo replica stasera giovedì, sabato 27 e domenica 28 con un unico spettacolo pomeridiano alle 15,30.

a. v.

Il "Tassilone„ di Steffani

Sfida tra "virtuosi„ in un'opera del '700

(Dal nostro inviato speciale)

Castelfranco Ven., 24 sett.

Non sono pochi i musicisti altrettanto lodati quanto poco conosciuti, ma Agostino Steffani è un caso limite; considerato il dominatore della scena melodrammatica tedesca fra il 1680 e il primo decennio del Settecento da tutti i manuali di storia della musica e dai più grandi musicologi (Riemann, Einstein gli dedicarono pagine entusiastiche), è noto ai più per i *Duetti* vocali da camera, mentre le sue quindici opere sono ancora oggi manoscritte (salvo due) e ben custodite in biblioteche inglesi e tedesche. In parte il fatto non deve stupire e discende sempre dalla complessità tecnica dell'arte musicale. Godere un quadro (e magari rubarlo) è un'operazione molto più semplice che riportare all'onor del mondo un lavoro musicale: tanto più se è il stile e abitudini dimenticate, a cominciare dall'impiego dei castrati, vituperevole ma tanto gradito al pubblico del tempo.

Tutte queste circostanze, unite alla conclusione dei lavori di restauro di un antico teatro, hanno dato il tono del grande avvenimento all'esecuzione del *Tassilone* di Steffani con cui Castelfranco, patria del compositore, ha riaperto le porte del suo Teatro Accademico: costruito da Francesco Maria Preti nel 1754, poi ritoccato con decisiva impronta neoclassica, è oggi una sala comoda e perfettamente acustica, un vero gioiello di cui la cittadina veneta deve essere fiera. Altrettanto bene le cose sono andate sul piano musicale, affidando lo spettacolo al *The Clarion Opera Group* diretto da Newell Jenkins e all'Orchestra Vivaldi di Venezia; Jenkins, apostolo della musica barocca, aveva già diretto l'opera due anni fa a New York (senza i recitativi però, rivelatisi così importanti in questa prima esecuzione italiana), mentre il *Clarion Opera* è un gruppo di nove artisti di grande valore, esperti nella tecnica vocale antica, animati da grande passione e allenati da un lungo lavoro comune.

Tassilone, dato a Düsseldorf nel 1709, assieme al *Turno* è l'ultima opera di Steffani e mostra il compositore già affacciato sul gusto nuovo del Settecento. Qui più che mai Steffani è al crocevia fra due secoli e due nazioni, è l'erede della tradizione di Schütz, per la fusione di stile [illegible] e tedesco, e il tramite con Haendel e con il Bach e molte Cantate e delle Passioni.

Sulla bellezza della musica già alla lettura dello spartito era difficile ingannarsi; ma l'importanza dell'allestimento di Castelfranco (e il merito va al fervore e all'intelligenza di Newell Jenkins) è quello di sfatare il pregiudizio della non teatralità di queste opere. Steffani infatti cominciò ad essere studiato alla fine del secolo scorso nell'ambito degli studi tedeschi su Haendel, in un clima [illegible] di cultura wagneriana e di dramma musicale, e le sue opere vennero dichiarate opere-concerto, collane di arie, sia pure bellissime, senza una dinamica drammatica. Certo non si tratta dell'incalzare di eventi tipico dell'opera di altre età, ma eseguito *iuxta sua principia* quello del *Tassilone è teatro* senza dubbio alcuno, un teatro di situazioni emblematiche risolte in musica: anche i barbari duelli cui il bel libretto di Pallavicini allude spesso sono tradotti, quasi con ansia sportiva, nelle sfide canore di virtuosi (esempio massimo è il duetto fra Tassilone e Sigardo, «L'altero cimento», un corpo a corpo combattuto in zone stratosferiche della vocalità): innegabile poi è la funzione risolutiva che ha la scena della morte di Tassilone, una pagina superba che manifesta quella parentela con Purcell che Riemann nel 1911 aveva già individuato.

Oltre a Jenkins, al regista Clayton Garrison e all'orchestra veneziana (le cui prime parti gareggiano in abilità con i cantanti), tutti i solisti del *Clarion Opera Group* hanno collaborato in armoniosa unità alla riuscita. Determinante il contributo del cembalista Kenneth Cooper che improvvisa secondo l'uso barocco durante la realizzazione del basso continuo.

Giorgio Pestelli

L'ultimo film del regista

«Numero 2» di Godard sugli schermi a Parigi

Parigi, 23 settembre.

Dopo tre anni di «silenzio», il più discusso dei registi della «nouvelle vague», Jean-Luc Godard, presenta questa settimana il suo ultimo film: «*Numero 2*». Il titolo enigmatico dietro al quale si nasconde la cronaca di una famiglia — genitori, figli, nonni — davanti a molti degli «ideali» odierni: l'amore-sesso, i sindacati, la lavastoviglie, l'informazione, il cinema, la politica. *(Ansa)*

TEATRI

ALCIONE - «Les vedettes du sex» con Joelle D'Orlanti. La Belle presenta Gianni Libonati. V. 18. Dr.: 16,15-21,30.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Maurizio presenta Rita Pavone in «Due sul pianerottolo» di Ambrosio e Corbucci. Prim. Successo, teatro. t. 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Carlo Campanini in «Ulisse Saturno farmacista notturno». Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

NUOVO: questa sera ore 21,15 Tino Buazzelli in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller. Prenotazioni 655.552.

PALAZZO DELLO SPORT - TEATRO REGIO: questa sera ore 21 balletto «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev. Direttore d'orchestra R. Fioccha. Scenografie: Lorenzo Ghiglia.

SWING (Ristoro 15, tel. 511.392): Ristorante, jazz tutte le sere. Serata Sensitivi, pianoforte.

RITROVI

AL BAGATELLE (via Cavoretto 20, 21 **ARLECCHINO**: ore 21 ballo liscio. **BELLE ARTI**: ore 21 Anni 30. **CASTELLINO**: ore 21 The Rats **CLUB 84**: ore 21 Vallero. **DU PARC**: ore 21 Accordi. **EDEN**: ore 21 Boccaccio '74. **GAY SALA**: 16-21 Rehy e i Gentlemen. **GARDEN**: ore 21 Gli Araldi. **IMPERIAL**: 16-21 The Gentlin. **LA PERLA**: ore 21 Gigi e i. **LE ROI**: ore 21 Ilsi Maretti. **PRINCIPE**: ore 21 Revione. **TROCADERO** 21 Franco G5.

MINI CABARET (tel. 675.680). **SHAKER - PIANO BAR** (C. Raffaeli 31, S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Piatesi Orch. The Soumi Messengers.

BABY - LA CLOCHE Rhi. (tel. 71 **KLOW-UP** (Cavour 3 - tel. 544.700) 21. **BOOMERANG** (Schiavonetti 32bis) 21. **CAPRICE** (Sacchi 10, t. 511.320) 21. **CIRCUS DISCOTECA**: ore 21. **GAY DISCOTECA** (C. Moncal. 32) 21. **LIDO WHISKY** (C. Moncal. 4221 21. **SHAKER DISCOTECA** (C. Raffaeli 31.

GALLERIE MUSEI

DOCUMENTA (v. Santa Maria 2, tel. 515.304). Opere fotografiche.

LA CITTADELLA: Arte contemporanea.

LA SEMANTICA - Chieri (t. 947 1510) opere di Xavier Schwinnbacher.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti lombardi

BERMAN: Apertura.

LA BUSSOLA (via Po 9): Mazzini contemporanei.

QUAGLINO: personale [illegible] Carbidge

VIOTTI (v. Viotti [illegible] Lisio Conte

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-13; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Ultimo grido dalla savana», Colori. Ved. 14. Ore: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-INC (v. Pr. Oddone 31, 464.043): «Via dei Pompieri 25», di Istvan Szabo, Gran Premio del 28° Festival di Locarno. Col. Ore: 15; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.

ARISTON: «Pippo Pluto e Paperino alle riscosse», cartoni animati a colori, di W. Disney. Orario: 14,15; 15,50; 17,40; 19,15; 20,50; 22,40.

ARLECCHINO: «Il misterioso caso Peter Proud», M. Sarrazin, I. D'Nell, M. Nader, A. Sharp. Col. Ved. 14. Ore: 14,30; 16,40; 18,50; 20,50; 22,30.

ASTOR: «Rollerball», James Caan, J. Houseman, Moonl Adams. Colori. Ved. 14. Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20.

AUGUSTUS: «Profezia di un delitto» di Franco Nero, Stefania Sandrelli. Col. Ved. 14. Orario: 14,40; 16,30; 18,20; 20,50; 22,50.

CAPITOL: «Rapporto al capo della polizia», M. Mariano, S. Blakley, colori. Orario 14,40; 17,10; 19,45; 22,20.

CENTRALE d'Essai: «Il fauno deve morire» di Tony Richardson con Sean Anthony, I. Dench. col. Or. 15,30 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,30.

CORSO: «Il Padrino parte II», di Pacino, Robert De Niro. Col. Ved. 14. Ore: 14,40; 18; 21,10.

EUSTALCO: «I giustizieri sfida la città», Tomas Milian, Maria Fiore, col. Ved. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «L'eroe della strada», Chuck Bronson, Janey Coburn, Jill Ireland. Tecnic. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Funny Lady», Barbra Streisand, James Caan, colori. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.

MASSIMO: «I desideri di Emmanuelle», Gregory Claire, Liliana Denise, col. Ved. 14. Orario: 14,50; 17; 18,50; 20,40; 22,35.

METROPOL: «A tutte le auto della polizia», E.M. Salerno, L. Pallazzi, A. Sultano. Col. Ved. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE: «Roma [illegible]», M. Merli, R. Cucci, S. Tranquilli. Col. Ved. 14. Ore: 15; 16,45; 18,30; 20,35; 22,30.

OLIMPIA: «La polizia reale bolpisce ancora», Peter Sellers, C. Plummer, E. Schell. Colori. Non vied. Ore: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

REPOSI: «Mandingo», James Mason, Susan George, Perry King. Techn. Vietato 18. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «Per favore non toccate la vecchietta», di Mel Brooks, con G. Wilder, F. Mastel. Tecnic. Non vied. Ore: 15; 17,05; 18,51; 20,45; 22,35.

STUDIO RITZ (via Villa della Regina ang. v. Nizza, tel. 650.833): «Le due sorelle», M. Kidder, S. Sull. Tecnic. Vied. 14. Ore: 15; 16,40; 20,50; 22,30.

TORINO: «...e Anna sospirò d'amore», Annie Cole, F. Duri. 18. Cecchini. Col. Vied. 18. Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

VITTORIA: «Il cameriere», Robert Redford, Ro Svenson, Susan Tyrrenson. Tecnic. Dr.: 14,35; 16,25; 18,35; 20,35; 22,35.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACADEMIA-CINESTUDIO (v. Cappuccini, c. Tintana, tel. 692.459): «Rosemary's baby» di R. Polanski con Mia Farrow, J. Cassavetes. Col., vied. 18. Ap. 17 ilem: 17,20; 20; 22,30.

ALEKANDRA: «Gli innocenti dalle mani sporche» di Rainer Schneider, Rod Steiger. Tecnic. Vied. 14. Dr.: 14; 16,05; 18,15; 20,35; 22,55.

ASTRA: «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci, M. Schneider (vietato, vied. 18. Ore 20; 22,30.

COLOSSEO: «Mark il poliziotto» di Cavalcanti, J. L. Cobb, G. Albertazzi col. Non vied. Ap. ore 10. Film 16,10 - 18,10 - 20,10 - 22,30.

FORTUNA: «Ultimo tango a Parigi» Marlon Brando, Maria Schneider, colori vietato 18.

LA FURLA: «Fumiori», Paolo Villaggio. Col. Dr.: 15,20; 17,40; 20; 22,30.

MAFFEI: «Le malizie di Venere», L. Antonelli, Techn. Vied. 18. Prima vis. Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

MASSAUA: «Ayrnie Calagno spara a vista», Edward Woodward. Cinecitta Medi. Col. Non vied. Ap. ore 20.

ORFEO: «L'insegnante», E. Fenech, V. Cutrufelli. Techn. Vied. 18. Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

PUNTOUNO: «Cinema d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.248): «Tommy» di Ken Russell con O. Reed, A. Mason, A. Nicholson, E. John, The Who. Col. Dr.: 15,30; 17,40; 20,10; 22,50.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Frankenstein junior», G. Wilder, P. Boyle. Techn. Non vietato.

CONTINENTAL: «L'ultimo colpo dell'Impiegato Cian», H. Tomba, L. Salenig. Colori.

IRMA d'Essai: «Agnese DOT si sorella» scrivia di Sua Mayesta», di Peter Hunt con George Lazenby, Diana Rigg, Gabriele Ferzetti, Col. Dr.: Fr. 17,30; 20; 22,40.

FIAMMA: «Gli innocenti dalle mani sporche», Rainy Schneider, Rod Steiger. Techn. Vied. 14.

HOLLYWOOD: «La tigre di Hong Kong», Chen Piao. Col. Non vietato. Prima visione Tecnic. Ap. 14,45. Ore 22,30.

PIEMONTE: «Gesù nasce in un ballatoio di ferro», L. Richardson, M. Borchard. Col. Vietato 14.

PRINCIPE: «Ispettore Brannigan ti aspetta segue la tua ombra», John Wayne, Colins. Non vied. Ap. 14,45. Ore 22,30.

STATUTO: «Frankenstein junior», G. Wilder, P. Boyle. Col. Non vied. Dr.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.

GIOBERTI: «Il trionfo di Kina Kong». Colori.

MILANO: «Horror Orrorile», «Cincinnati Kid».

MOVIE CLUB (v. Cibrario 8, t. 511.077): «La lunghezza» Abbandonati nella spazio di John Sturges. Ore 20,30-22,30.

PO: «Mu Kiosko mejk sobre cosa cabo», Dan Reynolds. Techn.

REGINA: «Sesso in confidenziale» visto al Vittorio De Sica trattenuto da Le Bottlinesi. Tecnic. Vied. 18.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Una stagione all'inferno», Jacinto Molina. Techn.

GIAUDINO: «La preda», Zenzi Ava Gardner, J. Chapman. Techn. Vied. 14.

MIRAFIORI: «Il poliziotto di turno», D. Reparde, L. Rampling. Col. V. 18.

S. RITA: «Il generale dorme in piedi», Lino Tornitori, Marinangela Matteo. Colori. Ore: 22.

SMERALDO: «Le malizie di Venere», L. Antonelli, Techn. Vied. 18. Prima vis. Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

VENZAGLIO: «Le grandi vacanze» di Jean Girault con Louis De Funes, J.P. Rivarani. Techn. Dre 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «I diamanti dell'Imperatore Klute», D. Sutherland, J. C. Nash. Col., scope

ARALDO: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas. Colori.

ELISEO: «Frankenstein junior», G. Wilder, P. Boyle. Non vietato.

SAN PAOLO: «Ispettore Brannigan lo vuole vegio in un ombra», J. Wayne, R. Attenborough. Colori. Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, regia R. Aldrich. Col.

ELIOS: «Fiore di carne», Monique Van Den Ben, Rutger Hauer. Vied. 18.

ODEON: «Il lungo pedio», L. Gould, S. Hayden. Techn. Vied. 14.

STAR: «Il cav. Costanzo Nicola dimostrò ancora oggi Orsola in Brianza», L. Buzzanca, S. Loyola. Col. Vied. 14.

ZETA DIESSE: «Andrò come un cavallo pazzo», di L. Arcalli, con G. Piva, G. Stanzani. Vied. 18. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «I pionieri delle stesse», Danielle Argence, Sabrina Prudel. Techn. Vietato 18.

ROMA-INC.: «Nessuno gioca per lo zero», di Robert Aldrich con Burt Lancaster, Bruce Dern. Col. Vied. 14. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Camorra, a mano armata», Fabio Testi, Jean Seberg. Techn.

AMBRA: «Zorro Mary, papio Grey», di John Hough con Peter Fonda, Susan George. Col. Ore 20-22,30.

APOLLO: «Il poliziotto della brigata criminale», I.P. Belmondo, A.M. Merla. L. Massari. Techn. Non vied.

EDERA: «Mimì metallurgico», G. Giannini, M. Melato. Colori.

JOLLY: «E così diventammo i re numero uno», P. Sanchis, C. Hersa. Techn. Non vietato.

LUTRARIO: «Affonsanfan», M. Maddalena, L. Massari. Techn.

ORIONE: «La tre sfide di Tarzan».

SPLENDOR: «Il mimmo dell'obitorio», P. Sirchia, B. Vanni. Techn. Vied. 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ARENA: «Film d'amore e d'anarchia», L. Giannini, M. Melato. Techn. Vietato 14.

ARS: «La ragazza del bagno pubblico», Jane Asher, Diana Dors. Col. V. 18.

AURORA: «American Graffiti», Col. la grande rivelazione.

FALCHERA: «La grande abbuffata», M. Mastroianni. Vied. 18.

LANTERI: «Crimini selvaggi».

MAIORI: «Il cav. Costanzo Nicolas demonico, ovvero Brianza in Brianza», L. Buzzanca, S. Loyola. Col. Vied. 14.

ORIENTE: «I familiari delle vittime non vogliono averetti», A. Sabato, F. Savalas. Colori.

PATERNO: «Perché si uccide un magistrato», I. Seria, I. Cohen. Techn. Non vietato.

SEMPIONE: «Il fantasma di Londra», I. Finchenberger, G. Gino. Techn. N. Vied.

SOCIALE: «Arenil e vieri due: operazione Luna Rossa», R. Moore. T. Curtis. Techn. Non vied.

ZENIT: «Zanzibar il dominatore della foresta», D. Harris, H. Verrue. Techn. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Alla bionda a non è mai il turno», P. Richard. Colori.

ARTISTI: «Africa nuda Africa violenta», Martin Able. Col. Vied. 18.

FRIBANO D'ESSAI: «Sono e comando» Lucrezia Lucrezi», di L. Maltz. Colori. Ore 20-22,30.

ROSSINI: v. S. Margherita 20: Riapertura. Stagione 20 «giocattoli» con «Cinque matti al servizio di Dio».

VITT. VENETO: «Soli contro tutti», Wang-Yu. Col. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Una prostituta al servizio del pubblico» e la regola con la mani nella bocca», Giovanna Bolli, Gianmarco Tognazzi. Colori. Vied. 18. Ore 20-22,30.

BARETTI: «Sicilia di fuoco».

CUORE: Corso Inc.: «Rassegna grandi successi Metro Goldwin Mayer»: «La 317a ora», Anthony Quinn. Vima Lisi. Colori. Ap. 19,30.

ITALIA: «Il segno di Zorro», T. Trumbull. Techn. Non vietato.

S. LUIGI: (Corso 31 - t. fini) «Calcium potuto», M. Dexter. Colori.

SPEZIA: «Una vacanza da non sportivi inglesi», Col. Vied. 18. Ap. 15.

Chiusura estiva parrocchiale.

Ridotti Enal-Agis — CINEMA: Arcò, Adriano, Alfieri, Porta Nuova Rex, Ideal, Palermo, Napoleone. Sale: Municipale — Teatro Carignano. Carlo Campanini in «Ulisse Saturno, farmacista notturno», biglietti ridotti all'Enal per domani sera. — Teatro Nuovo: Tino Buazzelli in «Morte di un commesso viaggiatore», biglietti ridotti all'Enal per domani sera. — Palasport: Baglioni, lirica d'annuncio, abbonamenti interi e ridotti all'Enal. — Teatro Erba: «Storia di cinema», ridotti Enal alla cassa. — Juventus: «Sono i bigliori amori» ridotti all'Enal.

ALPIGNANO

BORA: «Appuntamento a Teheran», V. Allen. Techn. Non vietato.

BEINASCO

ITALIA: «Preudi i soldi e scappa», W. Allen. Techn. Non vietato.

BORGARO

NOVAL: «Silvestro contro Gonzales», cartoni animati.

CARMAGNOLA

ELIOS: «Sono cosino suo».

LUX: «Sesso un attimo di regno», L. Martin. Col. Vied. 14.

MARGHERITA: «Storia di Ilsa e di collotto», Franco e Ciccio. Col. N. Vied.

CARIGNANO

PETER: «Lo sterminatore», R. Powell, G. Hale. Techn. Non vied.

CASELLE

ITALIA: «E non lasciarci dal male», Colori. Vied. 18.

NONA: «I baci rossi», M. Brachard, I. Ribambelle. Vied. 14.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: «Giubbe rosse».

CIRIE'

CATALANO: «L'ultimo dei Neanne nell'impero sumerico», H. Cassera, I. Mathews.

ITALIA: «Giustiziere sfida la città», Lo Cascio, T. Milian. Techn. Vied. 14.

NUOVO: «Magia nera», documentario del verni. Techn. Vied. 18.

CHIVASSO

PERONA: «Quelmada», M. Ronchi, M. Salvatori.

MARGHERITA: «L'amico di mio marito», Vied. 18.

LANZO

CATALANO: «Io e lei», L. Buzzanca, B. Ostri. Vied. 18.

GARINO

ITALIA: «I soldati blu di Cheyenne», Colori.

LEINI'

AMBRA: «007 dalla Russia con amore», S. Connery. Col.

MONCALIERI

ESCELSIOR: «A mezzanotte va la ronda del piacere», R. Portelli, G. Giannini, L. Cardinale. Non vietato.

FUTURO: «Tenerezza», «Il piacevole dolore», M. Schneider, H. Berger. Col.

ITALIA: «Il seme dell'odio», M. Caine, S. Peckel. Col. Non vietato.

NAZIONALE: «Da dove viene?», R. Lovelock, A. Sancho. Col. Vied. 18. Aperti ore 20.

NOLE

IDEAL: «Un attimo alla fine».

ORBASSANO

MODERNO: «Club di mogli», G. Arnaud.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Giubbe rosse», Fabio Testi. Renato Cestie.

S. MAURO

RIVIERA: «Agente segreto servizio Madame Sing», Colori.

S. MAURIZIO

EDERA: «Bonaparte diventa capo del servizio segreto», I. Dullino.

SUSA

CENISIO: «Vedo nudo».

SETTIMO

GARIBALDI: «Mimì, maresciallo della lira stordito».

VICTORIA: «Tarzan contro la mummia nera».

VALPERGA

AMBRA: «Cavalleggeri a sfidarsi Trinità», T. Hill, B. Spencer.

VOLPIANO

ITALIA: «I guerrieri».

TEATRI - GALLERIE

TEATRO ALFIERI
Tutte le sere ore 21,15
Domenica ore 15,30-21,15
MACARIO
presenta
RITA
PAVONE
"Due sul pianerottolo"
CLAMOROSO SUCCESSO
Prenotaz. nuova Teatro tel. 535.440

TEATRO NUOVO
Tutte le sere ore 21,15
Tino
BUAZZELLI
in "MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE"
Pren. Tel. 655.552

Teatro ALCIONE
"Les vedettes du sex"
SUCCESSO

CARIGNANO - Stasera 21,15
CAMPANINI
in «ULISSE SATURNO FARMACISTA NOTTURNO»
Grande successo comico
Biglietti v. Roma 49 - tel. 544.562

PALAZZO CEPPI
FRASSETTO
Inaugurazione ore 21,30
V. Pomba 17 - Tel. 545.064

da OGGI al cinema
ARCO
per un cinema migliore

L'Italnoleggio Cinematografico
presenta
Una rassegna di film ungheresi
Oggi 25 settembre
inaugurazione con il film vincitore del Festival di Locarno 1974
VIA DEI POMPIERI 25
regia di
ISTVÁN SZABO
con
RITA BEKÉS LUCYNA WINNICKA
PÉTER MÜLLER ANDRÁS BÁLINT
e ZDENKO TAMASSY
produzione BUDAPEST Studio Budapest
Eastmancolor positivi Cinecitta

SEGUIRANNO:
PETÖFI '73
FERENC KARDOS
MIHÁLY KOVÁCS NÓRA KOVÁCS CAN TOGAY
TIBOR CSIZMADIA CSABA OSZKAY
ISTVÁN KARDOS FERENC KARDOS
JÁNOS KENDE LEVENTE SZÖRÉNYI
BUDAPEST Studio CINECITTÀ

FUORI DEL TEMPO
FERENC KÓSA
LORÁND LOHINSZKY TIBOR SZILÁGYI
JÁNOS KONYORCSIK LÁSZLÓ BENCZE
JÁCINT JUHÁSZ ISTVÁN SZÖKE
SÁNDOR CSOÓRI FERENC KÓSA
SÁNDOR SÁRA ZSOLT DUBNIK
HUNNIA Studio CINECITTÀ

SENZA LEGAMI
MÁRTA MÉSZÁROS
ERZSÉBET KÚTVÖLGYI GÁBOR NAGY
MARIANN MOOR FERENC KÁLLAI MARI SZEMES
LAJOS SZABÓ TERI FÖLDI
LAJOS KOLTAI LEVENTE SZÖRÉNYI
HUNNIA Studio CINECITTÀ

FOTOGRAFIA
PÁL ZOLNAY
ISTVÁN IGLÓDI MÁRK ZALA FERENC SEBŐ
ORSOLYA SZÉKELY PÁL ZOLNAY
ELEMÉR RAGÁLYI FERENC SEBŐ
HUNNIA Studio CINECITTÀ

PER UN CINEMA MIGLIORE

Tre FILM sulla cresta dell'onda

2ª SETTIMANA
Gioiello Maffei
Questa è la storia, liberamente ispirata a Von Masoch, di una creatura divina e diabolica, perversa e gentile

laura antonelli. le malizie di venere
con ELE DORA - RENATE KASCHE - EWING LOREN
GIORGIA MOLL - MARY RANE - VIOLI ACKVA
PETER HEIN - JOSE RAQUEL - una PRODUZIONE
GMBH - MAX DILLMANN

3ª SETTIMANA
Cristallo
Per la prima volta la mafia ha paura! Bisogna combatterla con le sue stesse armi!

IL GIUSTIZIERE SFIDA LA CITTA'
JOSEPH COTTEN
MARIO MEROLA - GINO PAOLI
FENI BENUSSI LUCIANO CATENACCI
ALESSANDRO COCCO
EVELYN STEWART
ADOLFO LASTRETTI
UMBERTO LENZI

2ª SETTIMANA
Orfeo
Una EDWIGE FENECH favolosa fa impazzire gli allievi ...e gli spettatori

L'INSEGNANTE
MARIO CAROTENUTO
CARLO DELLE PIANE - STEFANO AMATO
ENZO CANNAVALE - GIANFRANCO D'ANGELO
FRANCESCA ROMANA COLUZZI
RAOUL CADEO

ALLA TV

programma nazionale

18,15 «Lo tv dei ragazzi»: «Club del teatro». «La maniglia»
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 «**Tribuna sindacale**»: incontro stampa con la Confindustria
21,15 «**Le sei mogli di Enrico VIII**» «Anna Bolena», con Keith Michell, Dorothy Tutin, Anne Stallybrass, Patrick Troughton. Regia di Naomi Capon (secondo episodio). Il racconto [illegible] con le nozze tra Enrico VIII e Anna Bolena e la nascita della piccola Elisabetta. Vengono poi descritti i primi litigi fra la giovane regina, ambiziosa e sicura del suo fascino, e il re, abituato a imporre il suo volere e che ritiene ovvia la passiva obbedienza e tolleranza della consorte
22,45 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

secondo programma

19,30 **Ciclismo: Giro del Friuli**
20,30 **Telegiornale**
21 — «**Davanti a Michelangelo**»: «Henry Moore e "La pietà Rondanini"».
21,15 «**Stasera Jerry Lewis**», con Al Hirt e Nanette Fabray. Regia di Bill Foster (seconda puntata)
22,05 «**Anni Quaranta**»: «[illegible] alla speranza», il documentario cinematografico italiano tra guerra e dopoguerra, a cura di Ghigo De Chiara (quarta puntata)

televisione svizzera

Ore 19: Per i bambini; 19,55: La bisteccà della discordia, telefilm; 20,30: Telegiornale; 20,45: Qui Berna; 21,15: «C'è chi vola e chi non può: grasso lisbosso» con Forestino; 21,45: Telegiornale; 22: Reporter; 22,55: Cineclub: «

OGGI al cinema CORSO

Paramount Pictures presenta
Francis Ford Coppola
il Padrino PARTE II
Al Pacino
Robert Duvall Diane Keaton Robert De Niro Talia Shire
Morgana King John Cazale Mariana Hill Lee Strasberg
Gastone Moschin, Leopoldo Trieste
Francis Ford Coppola e Mario Puzo Il Padrino e Mario Puzo
Francis Ford Coppola Gray Frederickson Fred Roos Nino Rota Technicolor
UN FILM PARAMOUNT COLONNA SONORA ORIGINALE SU DISCHI EMI CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION

Orario spettacoli: 14.40 - 18 - 21.30 ★ Vietato minori di anni 14
Sono tassativamente sospesi tutti gli ingressi di favore a qualunque titoli rilasciati

Per esigenza di programmazione del Cinema CORSO
da OGGI in esclusiva al **METROPOL**
proseguono le trionfali repliche del film del giorno

Una "squillo" di buona famiglia coinvolta in un giro vizioso

Per la crudezza del racconto carico di violenza e di erotismo l'ingresso è **ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18**

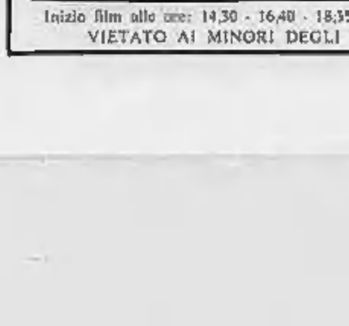
DOMANI AI CINEMA
CAPITOL e MASSIMO

L'ATTESO SEGUITO DEL GRANDE FILM VINCITORE DI 5 PREMI OSCAR

Manesco, aggressivo, violento

● Agente speciale **DOYLE** detto «**PAPA'**»: 38 morti in conflitti a fuoco. Da New York a Marsiglia per stroncare il più grosso traffico di droga tra i 2 continenti.

...APPLICO' LA SUA LEGGE!



GENE HACKMAN ritorna nel più originale film d'azione suspense

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE N° 2
(FRENCH CONNECTION II)

al grande IDEAL

★ E' IL PIU' FORTE
★ E' IL MIGLIORE
★ E' IL PIU' ASTUTO
★ E' IMBATTIBILE
E' L'EROE DELLA STRADA

LAWRENCE GORDON presenta
CHARLES BRONSON JAMES COBURN

Al LUX

Il più grande colossale fantastico divertente spettacolo degli ultimi anni

BARBRA STREISAND e JAMES CAAN
in
FUNNY LADY
OMAR SHARIF nel ruolo di Nicky Arnstein

Orario spettacoli: 14.40 - 17.10 - 19.40 - 22.20

I FILM Titanus

Ambrosio

VIETATO ANNI 14

Reposi

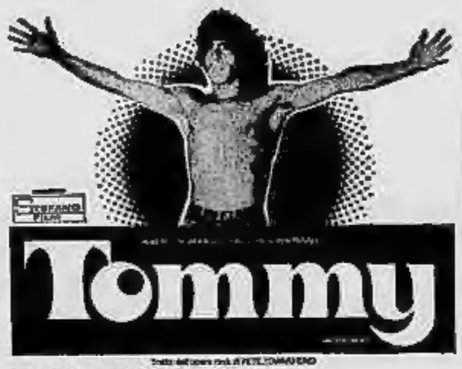
JAMES MASON
SUSAN GEORGE
PERRY KING

VIETATO ANNI 18

OGGI al **PUNTODUE**
CINEMA D'ESSAI
VIA GARIBALDI, 30 - TEL. 545.245

"IL FILMSPETTACOLO"
« La più importante opera Rock finora realizzata, l'opera musicale più significativa degli ultimi 10 anni ».

KEN RUSSELL ha diretto un film travolgente in cui la musica "si vede"



OLIVER REED ANN MARGRET
ROGER DALTREY ELTON JOHN

Insieme per la prima volta i mostri sacri della musica « ROCK »:
ELTON JOHN - ROGER DALTREY ed ERIC CLAPTON - PAUL NICHOLAS - TINA TURNER

A. B. C. Eliseo Statuto

IL FILM CHE FA MORIR DAL RIDERE!

IL CAPOLAVORO COMICO
FRANKENSTEIN JUNIOR

Principe S. Paolo

L'ultima parola era sempre di BRANNIGAN! Una parola: calibro 357 MAGNUM...

JOHN WAYNE

Domani al Cinema
AUGUSTUS

Le prime vere risate della stagione garantite dal regista di **"UN TOCCO DI CLASSE"** e dall'interprete di **"PRIMA PAGINA"**

GENE SAKS

GRANDE "PRIMA,,
OGGI al cinema TORINO

Un film eccitante e delizioso che vi ricorderà quel giorno... la prima volta!

Il regista: **PASCAL THOMAS**
Gli attori: **ANNIE COLE - FREDERIC DURU DANIEL CECCALDI**

che vi hanno entusiasmato con il film più divertente del 1974 **ZOZOS**, hanno realizzato il film più esilarante e spregiudicato della nuova stagione.

LA SEDIF PRODUCTIONS presenta
...e Anna scoprì L'amore
PASCAL THOMAS ...E ANNA SCOPRI' L'AMORE
DELTA

Vietato ai minori di anni 14
Orario: 15.10 - 17 - 18.50 - 20.40 - 22.30

all'ARISTON

un nuovo successo WALT DISNEY

DOMANI AI CINEMA
GIOIELLO e STUDIO RITZ

BOB FOSSE il regista di **"CABARET"** ha diretto **DUSTIN HOFFMAN** nel personaggio di **LENNY BRUCE**
« L'eroe del turpiloquio »
« L'impudico sotto i riflettori »
« L'attore con libertà di parolaccia »

Valerie Perrine - David V. Picker - Julian Barry - Marvin Worth - Bob Fosse

Al cinema è stare in compagnia

CINERIZ* IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI *CINERIZ

IL FILM CHE PIACE TANTO ALLE DONNE

al cinema ARLECCHINO

Ti sei mai chiesto come eri nella tua vita precedente, dove hai vissuto, chi hai amato, come sei morto?...

Inizio film alle ore: 14,30 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Lo SPETTACOLO che ha sconvolto e appassionato il PUBBLICO TORINESE

al DORIA
"il salotto di Torino"

Questo film lo potrete amare o odiare: **L'IMPORTANTE E' VEDERLO!**

VIETATO MINORI ANNI 18

Il solo film di **MEL BROOKS** ad avere un **GENE WILDER** in più

al NUOVO ROMANO

E' UN FILM PER TUTTI
Orario: 14,30 - 16,05 - 17,40 - 19,15 - 20,40 - 22,30

Un film così orrendamente mostruoso non era mai stato realizzato

al cinema LA PERLA

Il rag. **FANTOZZI UGO** vi aspetta con rispettoso ossequio alle catastrofiche repliche del più tragico avvenimento cinematografico degli ultimi 120 anni.

5ª SETTIMANA
al Nazionale

del film che sta trionfando in 60 città d'ITALIA

UN FILM DI OGGI

Allucinante storia di una vittima degli stupefacenti

Un giovane ci confessa "Rapino per drogarmi,,

Ha 20 anni, risiede a Milano - Deciso a uscire dal "giro" e a rifarsi una vita, dopo averci raccontato la sua penosa storia è andato a costituirsi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 24 settembre.

«Mi chiamo Giorgio Perra, ho 27 anni e sono un drogato». Con queste parole si è presentato nella nostra redazione un giovane che poche ore prima aveva assaltato, pistola in pugno, la segreteria di una scuola serale, per procurarsi i soldi necessari ad acquistare due dosi di eroina. Voleva essere aiutato a costituirsi alla polizia e soprattutto voleva aiuto per liberarsi dalla schiavitù della droga. A tarda notte è stato ricoverato al centro specializzato dell'ospedale «Antonini» di Limbiate. Ora è in carcere a San Vittore.

La madre di Giorgio è morta dandolo alla luce, il padre quando lui aveva otto anni. Da allora è vissuto passando da un brefotrofio all'altro e non conosciuto le tre sorelle solo quando, diciottenne, ha finalmente lasciato l'istituto. minciato a vivere in una comune. Qui le prime esperienze di droga, hashish, poi anfetamine e allucinogeni, infine l'eroina. Nella capitale è stato ricoverato più volte e schedato come tossicomane. Nel 73 è venuto a Milano.

A spingerlo ancor più nel «giro» è stata una ragazza, a sua volta tossicomane, dalla quale non è riuscito a staccarsi. «In questi due anni — spiega un'assistente sociale che lo conosce bene — ha anche trovato dei lavori, ma non riusciva a rimanere a lungo. Alla prima osservazione che gli faceva il principale si deprimeva, si convinceva di non essere buono a nulla e si licenziava».

Questo periodo, che poteva essere il più difficile, è stato invece quello in cui Giorgio è andato più vicino alla guarigione. In una comunità agricola nei pressi di Arezzo, insieme ad altri tossicomani che si sono liberati dal loro vizio, ha smesso completamente e per quasi quattro anni ha dimenticato la droga. Alla fine dell'estate è tornato a Milano, ha rivisto la sua ragazza e sabato scorso ha ricominciato.

Si è reso conto che stava per rovinarsi forse definitivamente e ha chiesto aiuto. Ha cercato disperatamente lavoro e l'ha anche trovato, avrebbe dovuto presentarsi questa mattina all'ospedale San Carlo per un posto di inserviente. Nel frattempo il suo problema era quello di non tornare schiavo dall'eroina. Ha chiuso ad una amica il chiuderlo a chiave in una stanza fino al momento di presentarsi al lavoro. Non è stato possibile, allora si è ripresentato all'assistente sociale: «Dammi dei soldi o faccio una sciocchezza», le ha detto. La ragazza gli ha negato il denaro per comperare l'eroina e Giorgio Perra, in stato di esaltazione, ieri sera ha deciso di procurarsi il denaro altrimenti.

Si è presentato, pistola in pugno, a viso scoperto, nella segreteria della scuola serale all'Ecolaren di via Santa Sofia. Alle segretarie Gemma Piolitelli e Giovanna Caldara ha chiesto 100 mila lire. Poi, saputo che una somma simile non c'era, ha preso la borsetta di una delle dipendenti, ha scrollato ventimila lire e si è avviato verso l'uscita, tenendo sotto la minaccia dell'arma Gemma Piolitelli.

Giorgio Perra non n'è andato su un taxi che aveva fatto chiamare per telefono. Quasi subito ha capito di averla fatta grossa ed è andato alla redazione dell'Ansa, in piazza Cavour; ad un giornalista ha raccontato: «Ho fatto una sciocchezza, sono un drogato, ma voglio smettere». Inutilmente il cronista ha cercato di convincerlo a costituirsi: Giorgio Perra se n'è andato. Alcune ore dopo, è venuto alla redazione milanese de «La Stampa».

Era sotto l'effetto degli stupefacenti e si è lasciato disarmare senza opporre resistenza. Alternava momenti di incoscienza ad altri di lucidità, nei quali continuava a ripetere: «Aiutatemi, voglio curarmi».

Un'ambulanza l'ha portato all'ospedale psichiatrico di Limbiate, dove Giorgio ha una lunga cartella clinica. Il professor Alberto Madeddu, direttore del centro antidroga, ha assicurato il suo interessamento.

Stamane il primario del reparto, professor Ernio Barberini, dopo averlo visitato lo ha dimesso, mandandolo nel carcere di San Vittore. Richiesto dei motivi di questa decisione, si è limitato a dichiarare: «Passato il periodo di depressione che segue sempre le crisi da stupefacenti, il Perra era lucido, orientato e memore e quindi l'ho dimesso. Per lui l'unica terapia possibile — ha aggiunto — è che smetta di drogarsi». Giorgio Perra ha varcato alle 12 i cancelli di San Vittore, denunciato per rapina e sequestro di persona. Prima di lasciare la questura ha ottenuto di vedere i giornalisti ai cui ieri sera aveva parlato: «Aiutatemi, non dimenticatemi», ha detto.

Marzio Fabbri

Il flagello dell'eroina in Italia Nove giovani morti in due mesi

Roma, 24 settembre.

Il pericolo del dilagare dell'eroina in Italia è stato ribadito al gruppo «Stampa alternativa», dal sociologo Guido Blumir e dai radicali, che hanno preso lo spunto dall'inizio della discussione in Senato del disegno di legge «antidroga» per fornire un quadro aggiornato della situazione. «La media dei morti per eroina — hanno detto — si è triplicata. Mentre dal ottobre dell'anno scorso al 25 giugno ci sono stati in Italia 10 casi mortali, negli ultimi due mesi 9 ragazzi sono deceduti. Sappiamo anche che non si hanno notizie ufficiali di altri decessi. Stiamo conducendo un'inchiesta partendo dal caso del figlio di un noto industriale italiano, morto per droga, di cui non è stata data pubblicità».

Sono dati preoccupanti che fanno pensare ad un rilancio massiccio, sul mercato italiano, di droga pesante a partire dalle prossime settimane e cioè in concomitanza con la riapertura delle scuole. «E' stata data notizia — hanno detto quelli di "Stampa alternativa" nel corso di una conferenza stampa a piazza Navona — di una riunione mafiosa svoltasi quest'estate a New York per un piano preciso da attuare in Italia. L'ufficio del Narcotic Bureau americano, a Milano, ha rese dichiarazioni in questo senso a un giornale. Il progetto dei grossi trafficanti di eroina è di puntare sui duecentomila studenti delle scuole medie italiane (che secondo un'indagine demoscopica sono consumatori occasionali di marijuana) e immettere quantitativi di eroina sul mercato, bloccando nello stesso tempo il mercato della droga leggera (derivati della canapa indiana)».

La denuncia di «Stampa alternativa» è allarmante. Questo traffico deve essere stroncato sul nascere. Secondo gli organizzatori della conferenza stampa di oggi la nuova legge antidroga, in discussione al Senato, non è in grado di bloccare una situazione del genere. Ed anche allora le critiche alla legge. «Finiremo per vedere — come è successo fino ad oggi — migliaia di giovanissimi in carcere e i grossi spacciatori in libertà. In teoria — ha detto il sociologo Guido Blumir — la nuova legge depenalizza il consumatore di droga. In pratica lo punisce perché la persona che detiene piccole quantità di sostanze stupefacenti viene colpita quando la riceve, l'acquista o la trasporta».

Succederà allora — sempre stando alle dichiarazioni di questo gruppo — che diventerà perseguibile penalmente anche chi passerà la sigaretta di marijuana all'amico o il proprietario dell'abitazione del locale o in genere dell'ambiente dove si riuniranno piccoli consumatori di droghe.

«Tutto questo non farà che favorire il grosso spacciatore o l'organizzazione dei trafficanti. Per quanto ci riguarda — ha detto "Stampa alternativa" — siamo pronti a cominciare una campagna a tappeto davanti alle scuole di tutt'Italia per informare i giovani di quanto sta avvenendo. Stiamo raccogliendo dati precisi sugli spacciatori e pubblicheremo dossier e manifesti con le fotografie, i nomi e gli indirizzi di questa gente. Denunceremo alla magistratura tutti i casi di cui verremo a conoscenza».

Oggi — secondo informazioni precise — il prezzo dei derivati della canapa indiana è salito alle stelle: 10 mila lire al grammo. La proposta che quelli di "Stampa alternativa" hanno lanciato è provocatoria. «Se vedremo che non ci sarà nulla da fare per bloccare il traffico — hanno detto — ci assumeremo la responsabilità di vendere sui stessi marijuana a 500 lire al grammo. Meglio fare così che far dilagare in Italia l'eroina».

Fabrizio Carbone

La principessa "nuda,, protesta

Milano. La principessa Bagaja, ex amica del presidente ugandese Amin, ha diffidato regista e produttori a continuare le riprese di « La principessa nuda », il film sulla sua vita. Lo ritiene lesivo del proprio decoro. Vi si narra la storia di una bella donna-ministro che, in missione in Italia, viene sorpresa nella toilette dell'aeroporto con un uomo. « Amin mi ha accusata — ha detto la principessa —. Adesso io mi voglio riscattare »

Procede a ritmo serrato l'inchiesta del magistrato sulla salmonellosi

Previsti nuovi arresti per l'epidemia che ha ucciso 17 bambini ad Avellino

"Dover arrestare due medici è stato un fatto doloroso", ha detto il procuratore generale di Napoli, "ma è altrettanto dolorosa la morte di tanti neonati" - Quando gli agenti in borghese sono andati a prelevare il prof. Malzoni nella clinica, le infermiere hanno creduto si trattasse di un rapimento e hanno dato l'allarme facendo intervenire i carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 24 settembre.

«Dover arrestare due medici è stato un fatto doloroso, ma è altrettanto doloroso l'episodio della morte di tanti neonati» ha detto stamane il professor Gennaro Guadagno, il procuratore generale di Napoli che ha avocato ieri l'inchiesta sull'epidemia di salmonellosi di Avellino. «Avete fatto bene — ha aggiunto — a parlare di una svolta. Abbiamo cercato di dare un ritmo più sollecito all'istruttoria».

— Ci sono nuovi provvedimenti in vista?

«Non le posso dire. C'è il segreto istruttorio. Il sostituto procuratore Sant'Elia si è recato stamane ad Avellino per una serie di accertamenti».

Alfredo Sant'Elia, rientrato dal capoluogo irpino, ha informato di essere stato presente all'autopsia di Antonio Pedato, il bimbo morto l'altra sera nella clinica Malzoni. «Nel pomeriggio — ha detto — ci sarà la perizia autoptica di Maria Grazia Truoiolo. Guarino e Malzoni? Li interrogherò venerdì nel carcere di Poggioreale».

— Si può ipotizzare un ordine di cattura per il medico provinciale Carpinella?

«Non credo, rimane indiziato di reato. Se avessimo avuto elementi per arrestarlo lo avremmo fatto ieri. La sua posizione non è cambiata da ieri a oggi».

Stupore e sollievo: ad Avellino l'arresto di due personaggi in vista come il dottor Malzoni e il professor Guarino sembrava al più impensabile. Due professionisti conosciuti da tutti, un ginecologo giovane, stimato per le sue capacità, uno consigliere comunale dc, e un analista affermato con una lunga esperienza alle spalle, anch'egli democristiano. La «faida» tra i medici della provincia, le omissioni, i ritardi e le leggerezze che hanno provocato la tragica epidemia sembrano non aver intaccato la reputazione dei proprietario della clinica e del primario dell'ospedale civile. Qualcuno si dice soddisfatto degli arresti: «E' giusto che ci sia chi paga per la morte di diciannove innocenti». Altri parlano più di speculazione ai danni della dc che di desiderio di colpire tutti i responsabili.

L'avvocato Nicola Mancino, presidente della giunta regionale e capogruppo dc ad Avellino, ha detto: «Continuiamo ad avere fiducia che la magistratura faccia il suo completo. Solo dopo un giudizio definitivo la dc valuterà la posizione dei singoli suoi iscritti, cioè di coloro che sono implicati nella vicenda. Abbiamo fiducia, ma abbiamo anche fretta. La dc non intende proteggere nessuno. Se emergeranno responsabilità di questi nostri iscritti, non esiteremo a punirli».

La macchina giudiziaria procede nel suo cammino. Oggi il sostituto procuratore generale Sant'Elia, recatosi ad Avellino, ha chiesto a due infermiere della casa di cura di viale dei Platani se il 25 agosto il professor Guarino aveva cercato il dottor Malzoni (per avvertirlo che un bambino nato nella sua clinica, Davide Picariello, era stato colpito dalla salmonellosi). Entrambe hanno risposto di non ricordare.

«Vogliamo soprattutto accertare — ha spiegato il procuratore generale Guadagno — quali sono state le inadempienze di ognuno e per questo bisogna ricostruire un'esatta cronologia dei fatti. Inoltre siamo in attesa dei risultati cui giungerà la commissione dei periti: gli esami sono lunghi e laboriosi. Ciò non impedirà a noi di prendere, di volta in volta, nuovi provvedimenti. Un ordine di cattura non si emette mai a cuor leggero; ma qui si parla di fatti drammatici e noi dobbiamo tutelare la vita di tutti indipendentemente dall'età. Di fronte alla legge un neonato non conta certo meno di un adulto».

— Ci sono possibilità che l'imputazione passi da reato colposo a reato doloso?

Il professor Guadagno non si è pronunciato.

«Grazie a Dio mi sono liberato di questa indagine» ha detto il sostituto procuratore Vuosi. «Ho trasmesso gli atti per motivi di competenza territoriale. Se avessi continuato a tenerli, l'inchiesta sarebbe rimasta ferma per motivi procedurali».

L'arresto di Carmine Malzoni è stato movimentato da un colossale equivoco. Nel tardo pomeriggio di ieri il capitano Filippo Paolucci, del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Napoli, si è recato ad Agropoli a notificare al proprietario della casa di cura di Avellino l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore generale Sant'Elia. Malzoni stava operando una donna nella sua clinica. L'ufficiale e i militi che l'accompagnavano erano in borghese. Senza qualificarsi, hanno atteso in una saletta per un'ora e mezzo che il ginecologo terminasse l'intervento. La caposala e alcune infermiere, allarmate dalla loro presenza, sono corse a telefonare ai carabinieri di Avellino: «Vogliono sequestrare il dottor Malzoni». Una pattuglia ha fatto irruzione nella casa di cura con le armi spianate. Rassicurati dal capitano Paolucci, i militi sono tornati in caserma.

Appena uscito dalla sala operatoria, Carmine Malzoni è stato dichiarato in arresto. Stavano per portarlo via, quando è arrivato il marito della donna appena operata: «Mia moglie sta male», ha gridato. Il medico ha controllato le condizioni della paziente poi, con il volto sbiancato, è salito sull'auto che l'ha trasferito nel carcere di Poggioreale. Ad attenderlo c'era la moglie Ida. Un lungo abbraccio, poi il portone si è richiuso alle spalle del dottor Malzoni.

Giuseppe Fedi

Salvatore Faraco, il bimbo guarito dalla salmonellosi

Pinerolo: 6 bimbi con salmonellosi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 settembre.

(m. g.) La salmonellosi ha fatto registrare sei casi anche a Pinerolo, ma uno solo dei neonati è stato trasferito al Regina Margherita di Torino, mentre gli altri cinque sono stati ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale «Edoardo Agnelli». I sanitari hanno dichiarato che li considerano clinicamente guariti in quanto gli esami di «coproculturs» hanno dato esito negativo.

Il riciclaggio del "denaro sporco" in Svizzera

Recuperato mezzo miliardo proveniente da dieci riscatti

Un novarese fermato a Modena: aveva una banconota del rapimento Gargiulo

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 24 settembre.

A mano a mano che nelle banche svizzere spuntano conti di deposito numerati e si controllano le banconote, si scopre denaro «sporco» proveniente da un numero sempre maggiore di sequestri. Oggi sono state trovate banconote pagate per i riscatti della dodicenne Nicoletta De Nardi, di Luigi Genchini e di Giuseppe Lucchini (per quest'ultimo si è parlato di 5 miliardi) tutti sequestrati verso la fine dello scorso anno, in Lombardia.

A questo punto non si può più parlare di casualità: la «anonima sequestri» ha il suo cervello in Svizzera, ha certo qui la sua centrale per il riciclaggio del denaro sporco. Sino a ieri si accennava a qualche decina di milioni; questa sera il conto totale supera il mezzo miliardo. E' una minima parte della somma totale pagata per i riscatti) fino adesso accertati (10), ma non è detto che di questo passo non si possa arrivare a cifre ingenti.

La gendarmeria elvetica, infatti, si è esclusivamente fidata delle segnalazioni ricevute dalle banche alle quali il 12 settembre scorso era stata inviata una circolare riservata. In essa i direttori degli istituti di credito venivano invitati ad effettuare indagini sui depositi di provenienza sospetta segnalando il numero di serie delle banconote. Per la verità si è andati più in là: gli investigatori, a conoscenza del numero del conto di taluni trafficanti, hanno spinto le profondità, e direttamente, l'indagine. Il delegato di polizia, Gualtiero Medici, si reca quotidianamente alla questura di Como da dove viene interrogato, attraverso il terminale, il cervello elettronico presso il ministero degli Interni che ha memorizzato i numeri di serie di tutte o quasi le banconote versate per i vari riscatti.

Gualtiero Medici (Gioveiti)

Si parla di alcuni trafficanti di valuta (cosa piuttosto scontata dopo l'arresto di Francesco Russello), ma si fa sempre più insistente la voce di un grosso «boss» del contrabbando internazionale

A Novara, intanto, la procura della Repubblica sta per trasmettere gli atti dell'istruttoria sommaria sul conto Mazzotti al tribunale per la formalizzazione del processo. «Ormai il nostro compito è pressoché esaurito — ha dichiarato il dottor Di Felice — mancano ancora le perizie e alcune altre formalità cui provvederà il giudice istruttore». Ciò non vuole dire che i rapitori di Cristina attenderanno a lungo il giudizio: il processo potrebbe essere celebrato nei primi mesi del 1976.

Da Modena è giunta notizia del fermo di un novarese, Giorgio Rosso, 51 anni, che era in possesso di una banconota da 100 mila lire pagata per il riscatto Gargiulo. «Forse l'ho avuta da un cambiavalute» ha detto l'uomo alla polizia. Il Rosso che è nato ad Alassio, ma risiede a Novara in via Andaldi 4 (casa per dimessi dal carcere), ha precedenti per truffa e falso in assegni.

Piero Barbè

Da una banca di Sanremo

Rimesse in circolazione banconote di sequestri?

Novara, 24 settembre.

Le banconote dei riscatti Mazzotti (40 milioni) e dell'assessore di Gaggiano, Angelo Malabarba (10 milioni) depositate da Francesco Russello con un istituto di credito di Sanremo, sarebbero state rimesse in circolazione nonostante costituissero una prova fondamentale per le indagini. (Ag. Italia)

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S. p. A.
GRUPPO IRI

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 7% 1973-1991,,

SORTEGGIO PREMI

Il giorno 11 settembre 1975 in Roma presso gli uffici della « Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. » ha avuto luogo la seconda estrazione dei premi spettanti alle obbligazioni « Autostrade IRI 7 % - 1973/1991 », in ragione di 5 premi per ciascuna delle n. 200 serie da nominali L. 1 miliardo e, quindi, per complessivi n. 1000 premi, costituiti da autovetture « ALFASUD berlina quattro porte L ».

I numeri sorteggiati, validi per tutte le serie, sono i seguenti:

titoli da 500 obbligazioni	titoli da 1000 obbligazioni	titoli da 5000 obbligazioni
247	471	1004
	780	
	930	

Il documento che da diritto al premio è rappresentato dalla cedola premio n. 2 di ogni titolo al portatore recante i numeri sopra indicati.

I premi potranno essere ritirati, come da regolamento, a partire dal 1° ottobre 1975 e, sotto pena di decadenza del diritto, non oltre il 1° ottobre 1977.

Le norme per il ritiro dei premi sono pubblicate in un apposito bollettino a disposizione degli interessati presso tutte le filiali dei principali istituti di Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente sia il suddetto bollettino sia il servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e per gli altri prestiti) scrivendo alla « AUTOSTRADE - CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - D.C.A. - Servizio Finanziario - Via A. Nibby n. 10 - 00161 ROMA », specificando la denominazione del prestito, la serie ed il numero di certificato dei titoli da verificare.

I lettori discutono

In Francia c'è e va benissimo

Non si riesce a capire, in certi Paesi civili dell'Europa, come ci possano essere ancora, nel nostro Paese, delle polemiche inutili perché svolte su problemi che altrove, più civili della nostra, hanno da tempo risolto con soddisfazione di tutti e senza conseguenze catastrofiche (vedi a suo tempo per il divorzio ed oggi, per esempio, il sindacato della polizia).

Ogni tanto si legge, sui quotidiani che pervengono dall'Italia, di prese di posizioni contro il sindacato delle forze dell'ordine e polemiche a non finire in materia.

Vivo in Francia da dieci anni e constato, come tutti i cittadini francesi, che il sindacato della Polizia esiste e funziona in modo egregio e che non è causa di danni maggiori per l'ordine pubblico francese.

Membri delle Crs (compagnie repubblicane di sicurezza), guardiani della pace che agiscono nei centri urbani) e membri delle speciali brigate antigang (contro il gangsterismo) sono sindacati e tutta la nazione francese sa come questi uomini siano efficientissimi e degni della massima considerazione, come tutti i lavoratori, e dei sindacati di categoria (che la parola «sindacato» faccia ancora paura in certi ambienti italiani?).

Tutti sanno che quando un lavoratore può esprimere, liberamente, le proprie esigenze in materia professionale è meglio portato ad assolvere i suoi compiti che non quando lo si «forza» o lo si costringe soffocandone i sentimenti: non si vede, quindi, il motivo per cui, sul piano umano, un uomo in divisa, addetto al l'importante e rischioso servizio dell'ordine pubblico, non abbia almeno i medesimi diritti degli altri lavoratori.

Si rassicurino, poi, i cosiddetti «benpensanti» (che poi risultano sempre essere i malpensanti nella società in evoluzione) che l'ordine pubblico in Francia è forse meglio tutelato che in altri Paesi (forse proprio grazie anche a dei poliziotti sindacati), nonostante le centinaia di migliaia di stranieri che vivono in Francia (che possono alle volte dar adito, in singoli casi, a problemi di altra natura) e la delinquenza organizzata, in definitiva, è molto ben contenuta e non si assiste, per esempio, ai rapimenti di persone che riempiono le cronache delle prime pagine della stampa del «Bel Paese».

dott. Vittorio Rolfo
S.te-Foy-Les-Lyon (Francia)

Perché il Cervellone non funziona ancora?

La *Stampa* del 10 corr. scrive che il Cervellone Elettronico dell'anagrafe tributaria, il quale, secondo le smargiassate dell'onorevole Preti, avrebbe dovuto guardare dentro le tasche di tutti gli italiani non si sa quando entrerà in funzione. Una delle cause del ritardo sarebbe l'esodo degli addetti ai papaveri, tra cui proprio il direttore del Centro; e la scarsità dei tecnici (ce ne sono 150, ne occorrerebbero 300). Sembra incredibile perché dicianno che la nostra burocrazia è sproporzionatamente grossa quando si parla in generale: appena si entra in qualche campo specifico, troviamo che non può funzionare per mancanza di personale. Ma a parte questo: cosa dire che un organismo non funziona se va via il direttore? Non sono i tecnici a fare funzionare ogni cosa? Il dirigente serve a dare le direttive, ma non a fare funzionare un reparto. Ma quel famoso direttore che se n'è andato, come poteva tenere 150 tecnici se ne occorrevano 300? Era incompetente, o sabotatore? Quanto pretendeva di stipendio, e cosa ha avuto per andare via? Lo vogliamo perché l'Italia va male?

Vorrei aggiungere che società del settore hanno assunto personale addestrato a far funzionare tale Centro, e possono addestrare altro personale. Inoltre noi non dobbiamo inventare nulla, basta copiare: e se non vogliamo neppure copiare, ingegniamo un'«équipe» e giapponesi che ci copiare, e faccia funzionare questo benedetto Centro. A meno che non si voglia lasciare le cose come sono, per permettere agli evasori di andare avanti così.

Vorrei suggerire al ministero delle Finanze di far fare la denuncia dei redditi a tutti, di creare delle fasce di redditi con moduli di diverso colore in modo da riconoscere immediatamente quali denunce controllare, secondo quelle fasce; ritengo sia più difficile mentire che stare zitti.

Ing. Lorenzo Marcioli
Manovriere

Quale musica al funerale?

Desidero che mi rispondiate a questa domanda. In un funerale civile desiderando che vi sia la banda musicale e non volendo far suonare i famosi «Ave Maria» cercando ognuno, quale pezzo musicale mi consigliereste?

E' ridicolo o no far suonare in un funerale l'«Internazionale»?

Distinti saluti.

Mario Bessone, Torino

Lo scempio del bosco di Capoiale

Denunciamo lo scempio che si commette ai danni della fascia di bosco naturale dell'Isola Varano, in provincia di Foggia e, più precisamente alla Pineta che si estende dopo il porto canale di Capoiale, lì dove madre natura si esprime ancora con le sue regole di vita.

Proprio lì, dove i nostri avi, per proteggerlo e tramandarlo ai giorni nostri, hanno posto il vero col vincolo idrogeologico, col vincolo forestale e il vincolo paesaggistico, le autorità del posto, permettono le costruzioni, rilasciano le autorizzazioni per la costruzione e l'insediamento di un villaggio turistico a scopo speculativo, consentono la incontrollata permanenza di migliaia di turisti per tutto l'arco estivo.

Col calpestio e con l'uso della legna si distruggono milioni di piantine di pino e altre essenze forestali e del sottobosco.

Cumuli di rifiuti in mezzo al bosco e ai margini della strada, stracci e plastica dappertutto, la mancanza di acqua potabile e acqua corrente, di attrezzature per la prevenzione incendi, di servizi igienici e sanitari, il puzzo delle sporcizie costituiscono le prerogative del bosco di Capoiale.

A che prezzo si commette questo scempio? Chi ha interesse di distruggere un grande patrimonio boschivo dei cittadini italiani?

Lettera firmata da 184 persone

I piemontesi e la caccia migratoria

Prendo spunto dalla scritta del signor Giuseppe Guasconi di La Spezia, pubblicata su questo giornale il 16 settembre, e, concordando con lo stesso su molti punti, messo in rilievo quanto mi divide, in tema di caccia alla selvaggina migratoria.

1) Le due giornate settimanali di caccia sono poche (almeno quattro solo da ricuperare) perché il passo dei volatili ha nella stagione, al massimo, tre giornate di «furia»: giornate in cui, a caccia chiusa, vengono dagli stessi spogliate le piume di pastura per cui, nei paesi permessi, si praticherebbe solamente la caccia vagante con disturbo per gli stanziali, con un adeguamento di cacciatori in zone limitate (vigneti) e conseguente stato di perciolosità.

2) Non concordo sull'abolizione dei richiami vivi, ma ne limiterei l'uso a tre esemplari per specie (sempre di uccelli di molto superiore al tordo). Mi obbietterà il signor Giuseppe: «Ma abolita l'uccellagione, come si provvede di richiami vivi?». Rispondo: «Con uccelli feriti e naturalmente ristabiliti». Essendo limitato il numero d'esemplari per specie, è facile averne nel corso dell'esercizio e tenerli per gli anni successivi.

3) Non concordo con la chiusura al 10 marzo, ma propongo il 31 dicembre dello stesso anno, per ovvie ragioni di ordine biologico.

Con queste mie brevi note vorrei suscitare l'interesse dell'assessore alla caccia della Regione Piemonte, ove una legislazione punitiva e discriminante suscita screzi, ritorsioni e peggio.

Forse perché i piemontesi, in fatto di caccia alla migratoria sono sempre stati i più ecologicamente responsabili? Non mi risulta che in Piemonte sia mai stata esercitata l'uccellagione, ma mi risulta che i piemontesi hanno sempre trascurato per i loro carnieri la selvaggina più minuta.

Penso che su queste basi, e, una volta per sempre, si possa mettere la parola «fine» alla stupida e dannosa risa fra individui ed enti, che hanno un unico e comune interesse: la salvaguardia del patrimonio avifaunistico.

dott. Amedeo Morello
Castle Carteerro (Novara)

SIMPOSIO INTERNAZIONALE SU RECENTI ASPETTI NELLA PATOGENESI E TERAPIA DELLE MALATTIE REUMATICHE

Sotto l'egida della Società Italiana di Reumatologia

Ospedale Provinciale "BUFALINI" Cesena Sala Convegni 4-5 Ottobre 1975

Presidenti:
Prof. E. POLLI - Direttore Clinica Generale Università degli Studi di Milano
Prof. C.B. BALLABIO - Direttore Clinica Reumatologica Università degli studi di Milano

Temi trattati:
Patogenesi dei reumatismi primari
Tavola Rotonda sul Pyrosalone
Effetti collaterali degli antiinfiammatori ed immunosoppressori

Relatori: Prof. Albasio, Prof. Ambanelli, Prof. Ancelin, Prof. Barcelo, Prof. Bortomo, Prof. Carcassi, Prof. Colombo, Prof. Condorelli, Prof. De Bastiani, Prof. Dalbane, Prof. Demitrakis, Dott. Fantini, Prof. Guardone, Dott. Hoeppli, Prof. Laforgia, Prof. Mantegazza, Prof. Marques, Prof. Martinez, Prof. Menkes, Prof. Pasero, Prof. Pipitone, Prof. Polli, Dott. Procaccio, Dott. Riccio, Prof. Santamaria, Prof. Stein, Prof. Vaccaro, Prof. Whitehouse, Prof. Zili

Funzionerà il servizio di traduzione simultanea per le lingue francese ed inglese

Segreteria del Simposio: Clinica Medica Università di Milano Via F. Sforza, 35 - Tel 573168

ATIV FONTE 1/A NOVEMBRE IN AEREO: LONDRA - PARIGI - Vienna - MADRID - Tunisia - Palma Maiorca - AMSTERDAM - Istanbul - Copenaghen. Quote da L. 90.000. IN PULLMAN: Nizza-Montecarlo 1/2-10; ISOLA D'ELBA 1/4-11; Firenze-Roma-Napoli 30/10-4/11. Quota da L. 30.000. Crociere mediterranee nel Mediterraneo. Telefoni 547.069 - 537.340 - 540.282 - 555.247.

INDIA e NEPAL 1-9/11. In gruppo da Torino. Hotel di lusso con pensione completa. Visite ed escursioni. Trasferimenti. Assistenza di Guida Italiana. Quota L. 435.000. Prenotazioni: ATIV - Tel. 537.340, 540.282 - 547.060.

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO

Bandisce un concorso per titoli ed esami per l'assunzione di

N. 3 GUARDIAFILI

per elettrodotti ad alta tensione da destinare a sedi di lavoro in TORINO e Comuni limitrofi.

Gli elementi da scegliere dovranno essere militarmente, residenti in Torino o Comuni limitrofi, preferibilmente di età non superiore ai 35 anni, in possesso di buone attitudini fisiche per l'espletamento della mansione.

È richiesta la conoscenza specifica della mansione mediante precedenti esperienze nella costruzione e/o manutenzione di linee aeree.

Il possesso di licenza media o di avviamento professionale e la maggior durata di precedenti esperienze specifiche di lavoro, costituiranno titoli preferenziali. Eventuali titoli di studio superiori a quelli richiesti, se non precedentemente elichiarati, potranno essere motivo di risoluzione del rapporto di lavoro. L'Azienda sottoporrà gli aspiranti a visite mediche e prove psicoattitudinali per accertare l'idoneità specifica allo svolgimento delle mansioni.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 31 ottobre 1975 al seguente indirizzo:
AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO - Casella Postale 553 - Torino.

Le persone che risulteranno prescelte in base alla graduatoria che verrà formata dall'apposita Commissione di esame, dovranno essere disponibili per iniziare il proprio servizio entro 30 giorni dalla comunicazione dell'assunzione; nel caso di mancata presentazione entro tale termine, saranno considerate rinunciatarie.

Per il caldo a casa tua

Una casa calda è quello che desideriamo tutti. Noi della Esso possiamo garantirti una casa così perché abbiamo un'organizzazione efficiente che, grazie all'assistenza di personale qualificato e all'adozione di autobotti munite di contalitri, è in grado di assicurare un servizio preciso e puntuale di rifornimento. Il calore che ti dà Esso Red è continuo, pulito e conveniente, perché trasforma in calore anche l'ultima goccia.
Vuoi un riscaldamento senza problemi? Noi della Esso siamo pronti a servirtelo. Chiamateci.

ESSO ITALIANA S.p.A.
SERVIZIO RISCALDAMENTO
TORINO-L.go Turati, 49

503.215
503.164
500.440

Esso Red

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 66, via Maroncelli 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **GENOVA**, via E. Vernazza 32; **IMPERIA**, corso Matteotti 18; **SAVONA**, via Astengo 6; **BOLOGNA**, via Ricasoli 30; **FIRENZE**, piazza Antinori 8/r; **PADOVA**, Galleria Excelsior 5; **PALERMO**, via Cavour 78; **BOLZANO**, via Portici 30; **TRENTO**, piazza Lodron 11; **NAPOLI**, Galleria Umberto I 29; **TRIESTE**, c.so Italia 11 oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che inoltrano inserzioni in lettera richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, (spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2300 la riga. Rubriche di: operai/impiegati L. 900, tecnici L. 1500, divisioni L. 2000, Rubriche 9 o 11 (domande) L. 900, Rubrica 12 L. 3000. Avvisi urgenti, data fissa o scontri: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o arretratissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in cerchietto maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati in «La Stampa» (o edizioni pro tempore) del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casselle segnalando di tale richiesta all'inizio del testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del solo cassetta è di lire 200 per decade, oltre un risebono di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inconsultare soltanto quella strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se eccedenti o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso le Sedi e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

1 Commerciali

ARMADI metallici 18 (nuovi) e 36 divisori semidoppi vendesi. Telefonare ore ufficio.
COMPRERei distillate e depresse per lavabili e vernici vetrol. Telefonate 583.2320 (privati).
GRU Edilmec e un 31 portata kg 1000, sbraccio mt 30, altezza mt 30 ultime caratteristiche impiego vendesi. Tel. 697.508.
VENDONSI pialle reticolate tutti passi, tel. Bosso occasioni. Telefonare 540.473.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lire
FINANZIARIA FID.
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto anche in leasing e multi su stipendi
FINANZIARIA FID.
sede centrale via Cernaia 38 angolo corso Siccardi, telefono 542.854 - 550.443.

A.A.A.A.A. PRESTITI in poche ore, sulla fiducia, su auto, su case anche ipotecate
FINCOTES S.p.A.
corso Francia 18, tel. 760.303.

A.A.A.A. ARCIVESCOVESCENTE compratempo finanziamento da 200 mila a 50 milioni, finanziari e ipotecari. Finfabbrica S.p.A., via Saccsi 12, telefoni 544.760 - 548.918.

A.A.A.A. PRESTITI facili a dipendenti ed esperti impiegati, artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza
FIN-DOMUS
via XX Settembre 31, tel. 512.335.

A.A.A.A. AFIA S.p.a. concede rapidamente prestiti impiegati operai pensionati anche protestati. Via S. Tommaso 35, tel. 540.632.

A.A. CONCEDONSI prestiti finalziari impiegati, operai, artigiani, casalinghe. Riservatezza, rapidi sopralluoghi. Telefono ore 763.300.

A.A. FINANZIAMENTI immediati finalziari impiegati e tutti per qualsiasi necessità. Serietà
FI.SE.T. S.p.A.
piazza Statuto 18, tel. 537 016 548.027.

A.A. FINANZIAMO e consigliamo chiunque per ogni tipo di finanziamento. Pratiche semplici, veloci, riservate
FIPAT
via Garibaldi 33, tel. 510.200 536.422.

A.A. SOLDI subito, inesperti(issimi). Risolvendo i vostri problemi. Telefonare 612 334 - 650.8479.
A tutti finanziamenti rilasciati in giornata. Telefonare 534.299 (ufficio), ottimi mensili - ampia scelta Re Umberto.
ALIS - Privati: serve cambiali o recuperi assegni comuni, pubblicizzi stagionali. Piazza Adriano 15, telefonare 442.442.
ATTENZIONE: non perdete tempo, non vi alienate soldi in o per. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni 655 502 - 655.933.
FACILISSIMO a tutti subito senza formalità Rapidi Fin concede finanziamenti. Via Berthollet 7, telefono 547.196.
FAIT finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità, riservatezza: interpellateci. Via Avogadro 19, telefono 511.778 - 530.292.
FINALMENTE prestiti sempre a tutti, personali sicuri. Finanziari, corso Siccardi 10, telefono 650.150.
MILIONI subito a proprietari immobili, locazioni 5 anni, velocità, discrezione, convenienza, anche secondo ipoteca. Telefonare: 37 094 824.693.
MUTUI concessi fino 7 anni, prestiti rilasciati sempre portafoglio commerciale, cessioni stipendio. Telefonare 511.503.
OPERAI impiegati casalinghe, da voi nelle vostre ore libere in piazza ore. Via Carlo Alberto 36 - Torino, telefono 545 444 (solo in orario ufficio).
PER le zone di Novara Alessandria Asti Aosta finanziamenti rilasciati su immobili cambiali cessione stipendi ecc. o ovunque che gli effettivi poteri finanziari a cessione quinto stipendio pensioni finalizzi mutui ristrutturazione fidi, vecchi finanziamenti da enti privati. Scrivete: Vallauri, via Ilona 11, Torino.
PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore
FIDAUTO
piazza Statuto 24, tel. 512.160 - 512.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestito a tutti senza garanzie e protesti. Vaienda visita a domicilio. Telefonare 531.697.
SENZA alcuna spesa subito a tutti, sempre cambiali anche protestate, finanziamenti con fiducia, corso Re Umberto 11, telefono 540.465.
SUBITO soldi in giornata, prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 (piazza mobile) aperto, telefono 548.024.
VELOCEMENTE concediamo prestiti impiegati, operai, artigiani, casalinghe, pensionati, anche protestati. Finanziaria Sandi, via S. Tereisa 33, telefono 519.026.

3 Aziende, negozi

A Moncalieri cedo bar ristorante ampio parcheggio, con 10 camere vera affare L. 45 milioni trattabili in parte. Tel. 642.729.
ABBIGLIAMENTO particolare commerciale via Trieste 39, cedesi 30 milioni.
ABBIGLIAMENTO in grande clinica Torino buon reddito vera occasione cedesi a miglior offerente. Tratt. 511.090 - 543.129.
ABBIGLIAMENTO antica commerciale Valle Susa ottimo portafoglio ben avviato con ottimo affitto cedesi. Trattative 511.090 - 543.129.
ACCONCIATURE avviatissima, incasso mensile L. 800 mila verificabile, 4 milioni 500 mila trattabili per motivi salute. Telefonare 332.281 - 594.664.
AFFIDATE cedesi azienda commerciale - ottimi margini - avviamento ventennale - possibile garanzia. Tratto 694.180.
ALBERGO ristorante cedesi per motivi familiari in Montenegro ad ottimi interessati. Telefonare ore ufficio 0142 71.851.
ALIMENTARI moderno negozio vendita diretta produzione propria, cedesi per trasferimento Trattative 511.090 - 543.129.
ARTICOLI igienici avviatissima moderna ottima posizione, cedesi per motivi salute. Trattative 511.090 - 543.129.
ARTICOLI regalo, bigiotteria abbigliamento, intimo 140 milioni, sono richiesti, cedesi Trattative 511.090 - 543.129.
AVVIATISSIMA boutique zona centro cedesi causa trasferimento. Telefonare ore pasti 534.480 - 691.0479.
AVVIATISSIMA pizzeria cedesi zona Santa Rita. Tel. 397.499.
AZIENDA agricola 100 ettari collina adatta allevamenti bestiame forte vegetazione per pascoli, bosco vigneto. Buona produzione granoturco, ogni azienza vendesi vendesi proprietario. Telefonare ore - o mattino 0142 71.851.
AZIENDA grafica commerciale stampati, tessere cartoncino, serie cartoni artistici, cedesi per ritiro attività. Telefonare 511.687 ore ufficio.
AZIENDA meccanica officinale cinematica e idraulica vendesi, lungo orario, cedesi per ritiro attività. Trattative 511.090 - 543.129.
BAR super angolare in corso Lugo unica vera fortuna famiglia cedesi con prove e affidamento. Tel. 253.622 - 830.341.
BAR ristorante-albergo centralissimo ottima posizione cedesi per motivi familiari. Trattative 511.090 - 543.129.
BAR super centrale ottimo affare cedesi per motivi familiari. Trattative 511.090 - 543.129.
BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede rinomata pizzeria via Nizza 120 mila giornaliere assicurabili.
BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede bar ristorante collaudatissimo condizioni eccezionali.
BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede caffè alimentare contratto 250 mila giornaliere affittasi pagabile.
BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede ristorante centralissimo pluriennale affare.
BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede bar contrattazione settimanale affittasi da lavori. Telefono 511.204 cede caffè angolare centralissima vendesi vendesi causa lavoro 120 mila giornaliere.
BOUTIQUE maschile centralissima, accetta chiamata, articolo fine mercè fascinoso. Tratt. 511 mila, cedesi. Fiumi. 511.090 - 543.129.
CALZE guanti articolo fine centralissimo mila 8 milioni annui cedesi 5 milioni gli interessati. Fiuma 511.090 - 543.129.
CARTOLIBRERIA giocattoli avviatissima zona signorile ottimi locali proprietà 3 milioni vendesi Fiuma 511.090 - 543.129.
CASALINGHI articoli regalo maglieria 3 centrissimi, incasso 90 milioni annui, cedesi Fiuma, 511.090 - 543.129.
CAUSA salute cedesi negozio macelleria bene avviato. Tel. 237.244.
CEDESI laboratorio bene avviato con carrello e licenza abbigliamento borgo Vanchiglia. Telefonare ore negozio 882.371.
CEDESI negozio laticini zona Francia ottimo emplumbo. Tel. 760.931.
CERCASI piccola azienda commercio materiali ferrosi per ufficio. Interessati diari. Scrivere: «Publikompass 3290 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA esclusiva redditio 50 milioni annui vendesi 200 milioni. Telefoni 721 ore ufficio.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede necessità centrale ristorante piano incasso incrementabile cedesi richiesta.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede negozi famiglia impronta fortemente affiatata vendesi unica.
DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede azienda commercio lavorazione gas varie clientele altissimo reddito.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede modernissimo centrale bar super alto reddito eccezionale margine permuta immobile.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna bar super rinomato adatto coppia lavoratori. Tratt. vera occasione.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna lavanderia vendesi vera occasione.
DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede decennale pelletteria confezioni con moderna laboratorio fondi vivi e richiesti.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede ristorante centralissimo pluriennale affare, ottimo lavoro, allacciati, chiamo Torino.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede salumeria avviatissima zona semicentrale, buon reddito incrementabile. Madonna Campagna.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede rinomato centrale modernissima formaggi salumi, fatte nella mensile 4 milioni.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviato bar super bottiglieria cibi caldi, vicino grandi industrie, con alloggio.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderno lavasecco con appalto grossa industria vestiere, utile netto mensile 500 mila comprovabile, causa richiesta, affare.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede cassa salute, ingresso 1500 liquori, rigorosamente, zona residua.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna avviatissima accantonare al genere, sotto affittabile, 3 milioni 300 mila trattabili.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede corso maternità avviata pasticceria gelateria Milano, 4 milioni trattabili, dilazioni.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede motivi familiari eccezionale occasione per signora, clientela prima qualità, alla zonal.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede eleganza centrale direzioni pizzeria ristorante lusso incassi, 110 milioni, illuminate.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede modernissima attrezzatura qualificata, esclusivo per grandi mezzi nazionali ed esteri, vasti eleganti saloni espositivi, richiesta 800 milioni più mutuo.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede pasticceria caffetteria vicinanze scuole ottimo reddito dimostrabile.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderno bar super semigelateria lavorazione propria adatto famiglia con giovane.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede corso maternità avviato abbigliamento signora 600 mila lorde mensili comprovabili.
DI SALVATORE corso Turati 11/c cede moderno angolare alimentari varie Nizza, cedesi causa trasferimento signorile affittasi.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede abbigliamento maschile femminile bimbi buoni redditi zona commerciale.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede laboratorio maglieria confezioni, vendesi ingrossi settore, unico 30 milioni annui.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede autoscuola fabbrica vendesi, ottimo clientela alta avviamento incrementabile 120 milioni.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede parrucchiera, clientela primordiale, fatturato 4 milioni mesi cede ragioni.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderno bar super centrale angolare sul corso grande passaggio, adatto tutti gusti.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attrezzata fabbrica lavorazione articoli plastica completa, alla cedesi.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede decennale pelletteria confezioni con moderno laboratorio fondi vivi e richiesti.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderno bar super centrale angolare sul corso grande passaggio, adatto tutti gusti.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attrezzata fabbrica lavorazione articoli plastica completa, alla cedesi

Manovre nel Friuli, alla presenza del capo dello Stato

Oggi la divisione Ariete impegnata nell'esercitazione a fuoco Pantera

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 24 settembre.

Il Presidente della Repubblica è in Friuli, per una visita ai reparti delle forze armate impegnati nelle manovre. Leone è giunto questa sera all'aeroporto di Aviano, a bordo di un velivolo militare, accompagnato dal ministro della Difesa Forlani: domani assisterà all'esercitazione a fuoco «Pantera», per la quale saranno schierati i gruppi corazzati della divisione Ariete.

L'ultimo incontro di un Capo dello Stato con le truppe dislocate nel Friuli, dove si riscontra una delle maggiori concentrazioni delle nostre forze armate, risale al [illegible] quando Saragat seguì le diverse fasi dell'esercitazione «Tigre». Ora c'è molta attesa negli ambienti militari per questa visita di Leone, mentre si va parlando di ristrutturazione dell'esercito, di nuovi orientamenti nella composizione delle unità. Il capo dello Stato avrà modo fra l'altro di rendersi conto dei gradi di efficienza raggiunto dai gruppi.

Alcuni reparti stanno già compiendo esercitazioni, nella piana tra Udine e Pordenone. Mentre cominciamo una breve visita alle installazioni, le «frecce» della pattuglia acrobatica dell'aeronautica disegnano vertiginose geometrie sopra l'aeroporto di Rivolto. Poi si va a scoprire, nel folto degli alberi, le postazioni della terza brigata missili, piazzate sulla sinistra del Tagliamento per una dimostrazione d'impiego. *«Anche perché i contribuenti* — dice il generale Schiavi, comandante della brigata — *hanno tutto il diritto di sapere come viene speso il denaro per la difesa».*

La nuova arma di cui si avvale questa unità è il *«Lance»*, un missile *«terra-terra»* supersonico a media gittata. Il vecchio *«Honest John»*, ormai superato dai tempi e dalle esigenze tattiche, è stato mandato in «pensione». Il *«Lance»*, sottoposto di recente a prove nel poligono di Perdasdefogu in Sardegna, non subisce l'influenza delle condizioni atmosferiche e ha una gittata superiore a quella del missile che l'ha preceduto sulle rampe di lancio in Friuli.

Dell'impiego di quest'arma ci danno un rapido esempio gli uomini impegnati nell'esercitazione della terza brigata. Lo schieramento comprende la zona del comando, le posizioni di occultamento e le postazioni di lancio, utilizzate per il tempo strettamente necessario alla manovra. L'ufficiale addetto riporta sulla carta di tiro l'obiettivo, quindi impartisce le istruzioni. Issato sopra un semovente in mezzo al fogliame, il missile viene messo in posizione di caricamento, poi è trasferito nella zona di lancio. I soldati applicano gli alettoni di coda, e il *«Lance»* è pronto per il puntamento: un programmatore elettronico inserisce tutti i dati necessari per raggiungere l'obiettivo.

Alla dimostrazione della terza brigata missili, seguirà domani l'imponente esercitazione «Pantera». Prenderanno parte alla manovra a fuoco il comando della brigata corazzata Manin, il gruppo tattico corazzato Tuono, uno squadrone di carri *«Leopard»* della brigata Pozzuolo del Friuli, un gruppo tattico di paracadutisti, un reparto di servizi, tre squadroni di elicotteri, forze aerotattiche.

Giuliano Marchesini

Le femministe aiutano una mamma finlandese a fuggire dall'Italia

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 settembre.

Un gruppo di femministe romane ha aiutato a fuggire dall'Italia la giovane finlandese, madre di un bambino di due anni, cacciatasi in una serie di vicende giudiziarie per tenere con sé il figlio. Linnea Jannering, 24 anni, aveva avuto una relazione con Alfio Cali, siciliano, emigrato in Finlandia. Era nato Tonino, e ambedue i genitori lo avevano riconosciuto.

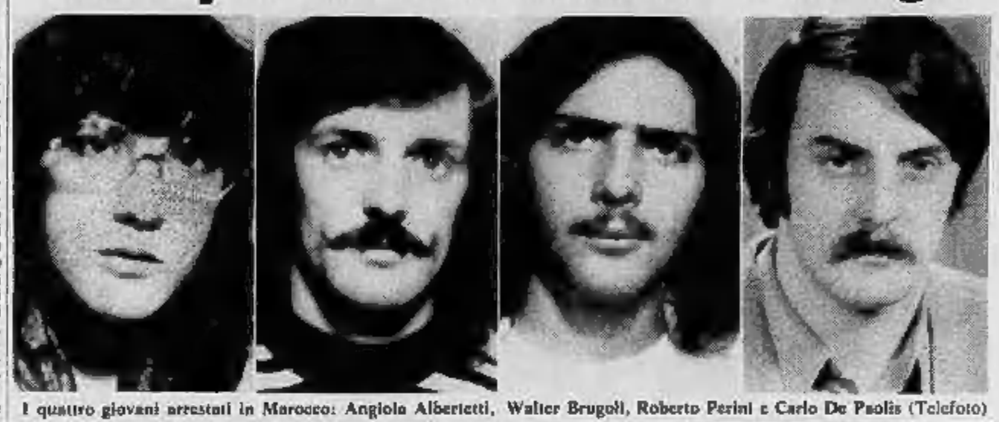
Nel mese di luglio, il Cali è tornato in Sicilia, in vacanza, portando con sé il figlio. Poi ha scritto alla donna che non aveva più intenzione di tornare in Finlandia. Con la documentazione che riconosce i suoi diritti, la Jannering è venuta in Italia per riprendersi il bimbo. L'accompagnava una giornalista finlandese.

Contro le due donne è scattata una serie di provvedimenti. Il 10 settembre sono state bloccate a Piumicino, di ritorno dalla Sicilia, accusate di aver rapito Tonino. Due giorni dopo, il pretore Infelisi le ha indiziate del reato di sottrazione di minore. Quindi ha ritirato loro il passaporto, come misura cautelativa. Infine ha disposto per la Jannering il domicilio coatto a Palermo.

«Il piano per liberare Linnea — raccontano le femministe — è stato studiato sabato mattina. L'abbiamo fatta uscire dal suo albergo, poi ospitata e aiutata a passare la frontiera. Alcune l'hanno accompagnata fino a una capitale europea, da dove Linnea, con il suo bimbo, è ripartita per la Finlandia. La nostra è stata un'azione politica: un gesto concreto contro il potere radicale che opprime la donna».

Misteriosa disavventura di quattro valsesiani

Novaresi in Marocco condannati forse per contrabbando o droga



I quattro giovani arrestati in Marocco: Angiola Albertetti, Walter Brugoli, Roberto Perini e Carlo De Paolis (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 24 settembre.

(g. g.) Quattro giovani di Borgosesia sarebbero in carcere in Marocco dove in agosto si erano recati in vacanza. Da un mese e mezzo, da quando erano partiti, di loro non si era più saputo nulla. Lunedì sera, portata con una lettera, da un giovane non identificato che sembra sia stato anch'egli rinchiuso nelle carceri marocchine, è arrivata la notizia che i quattro sarebbero prigionieri a Fez. Secondo il contenuto della lettera, i quattro — Roberto Perini, 21 anni, Carlo De Paolis, 25, Walter Brugoli, 22 e la moglie di quest'ultimo, Angiola Albertetti, 19 — sarebbero stati arrestati il 13 agosto, processati per direttissima una settimana dopo, condannati e messi in una prigione, nello stesso carcere si troverebbero una trentina di altri italiani.

Sulla natura del reato che li ha portati in carcere si sa ben poco: dovrebbe comunque trattarsi di contrabbando, oppure di detenzione di sostanze stupefacenti. Sarebbero stati condannati a quattro mesi, con il raddoppio della pena se non si impegneranno a versare un'ammenda in moneta marocchina, pari a circa 600 mila lire.

Le famiglie erano all'oscuro della sorte dei loro congiunti: nessuna segnalazione dell'arresto dei quattro è mai arrivata, né ai parenti, né alla questura o ai carabinieri.

Dopo la notizia, giunta con una semplice lettera firmata da uno dei quattro detenuti, i carabinieri, attraverso la questura di Vercelli, hanno informato l'Interpol. E' stato chiesto di fare piena luce su questa vicenda che (a quanto si sa) non venne comunicata dalle autorità marocchine al consolato italiano di Fez, oppure alla nostra ambasciata di Rabat, per essere poi trasmessa in Italia.

All'arresto dei quattro di Borgosesia si accompagna anche un'altra notizia che non è stato ancora possibile controllare: quella della detenzione, nelle carceri di Fez, di altri trenta italiani *«finiti in prigione come noi* — è scritto nella lettera — *per uno stupido inganno».*

Un disoccupato a Palermo

Vince all'Enalotto ma non può incassare

Palermo, 24 settembre.

(a. r.) Vincenzo Calcaterra, 37 anni, manovale disoccupato, sposato e padre di due figli, sostiene di aver vinto 50 milioni nell'ultimo concorso dell'Enalotto, ma difficilmente potrà incassare la somma. La ricevitoria nella quale ha giocato la schedina, con la quale avrebbe realizzato l'unico «dodici» della settimana, ha denunciato alla procura della Repubblica lo smarrimento di due schedine dell'ultimo concorso: proprio una di queste, secondo Calcaterra, era la sua ed era la schedina vincente. La matrice», però, non è mai giunta alla direzione locale delle lotterie e pertanto, secondo la norma del concorso Enalotto, la vincita non potrà essere pagata. Questa, almeno la tesi sostenuta dai dirigenti locali della lotteria di Stato, contro cui Vincenzo Calcaterra ha deciso di battersi con ogni strumento legale. Non sembra, tuttavia, che la sua possa essere una battaglia vittoriosa. L'avv. Alberto Marino, al quale il manovale si è rivolto, lo ha infatti invitato a *«dimenticare al più presto». «Non vi sono dubbi sul fatto che, per l'Enalotto, quella giocata non è mai stata fatta»*, ha aggiunto il legale.

Intervento al ministero della Sanità

Pillola: richiesta la libera vendita

Roma, 24 settembre.

Il Ministero della Sanità e le industrie farmaceutiche produttrici di preparati con proprietà anticoncezionali sono stati diffidati dalla «Associazione italiana educazione demografica» (Aied) a cessare di distribuire tali medicinali senza l'indicazione delle loro proprietà e le opportune istruzioni per l'uso.

Lo ha annunciato stamani durante una conferenza stampa il segretario nazionale dell'Associazione, professor Luigi De Marchi, il quale ha messo in evidenza i danni provocati dalla prassi seguita dal Ministero della Sanità di mettere in circolazione *«sotto mentite spoglie»* preparati anticoncezionali, venduti come regolatori mestruali o disinfettanti.

In questo modo, secondo l'Aied, gli stessi medici finiscono infatti per ignorare l'esistenza di alcuni contraccettivi o per prescrivere la somministrazione in modo errato. *«L'Aied* — ha detto De Marchi — *ha raccolto una vasta documentazione sui danni provocati alla salute delle donne dalla non corretta informazione sull'uso degli anticoncezionali».* Quattro anni fa, nel marzo 1971, ha spiegato il segretario nazionale dell'Aied, la situazione sembrava essere stata positivamente risolta grazie ad una sentenza della Corte Costituzionale che aveva annullato le norme che vietavano la propaganda e l'assistenza contraccettiva.

(Ansa)

Console della Repubblica di S. Salvador a Genova

Un diplomatico è arrestato trafficava in titoli rapinati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 settembre.

Il console generale della Repubblica centro-americana di San Salvador, Oscar Rosales y Rosales, 30 anni, è stato arrestato questa notte, nella sua abitazione di Rapallo, per traffico di obbligazioni e titoli di credito rubati. Suo fratello Juan, 34 anni, è ricercato per lo stesso reato.

La squadra mobile della questura di Genova ha accertato che i due fratelli hanno venduto e trafficato titoli provenienti da due clamorose rapine, quella all'ufficio postale di piazza Lugano a Milano, del 9 giugno 1974 e quella al treno postale Roma-Reggio Calabria, dal 5 agosto scorso.

Sono in corso minuziosi controlli contabili sui conti correnti dei due fratelli: è stato accertato che la loro attività finanziaria era molto intensa. Si vuole ricostruire minuziosamente le operazioni di compravendita (ma soprattutto di vendita) di titoli, obbligazioni, buoni del Tesoro, compiute dai Rosales negli ultimi mesi, per cercare di ripercorrere i contatti che avevano con il mondo della malavita.

Il diplomatico, col fratello Juan, alcuni giorni fa ha venduto, facendo pesare come «referenza» la sua condizione di diplomatico, obbligazioni e titoli per un valore di 11 milioni presso la sede centrale della Cassa di Risparmio di Genova. Un successivo controllo dei numeri della banca ha permesso di scoprire che i titoli provenivano dal bottino della rapina al treno postale Roma-Reggio Calabria del 5 agosto scorso.

La Cassa di Risparmio ha informato la polizia. Si sono fatte altre indagini ed è stato accertato che il console aveva cambiato alcune settimane fa, in diverse occasioni, titoli per qualche milione, tutti provenienti dalla rapina dell'ufficio postale di piazzale Lugano a Milano, avvenuta nel giugno del '74.

Questa notte agenti in borghese hanno circondato l'abitazione del console a Rapallo: il giovane diplomatico non era in casa. E' rientrato a tarda ora ed è stato bloccato e portato nel carcere di Marassi. Sarà interrogato dai magistrato nei prossimi giorni. Il fratello risulta invece introvabile ed è stato denunciato a piede libero.

p. l.

Un emigrante: deve scontare 4 anni

Viaggiò senza il biglietto Arrestato dopo vent'anni

Cuneo, 24 settembre.

(n. m.) Un operaio valbrese, Antonio Giordano, di 55 anni, rientrato in Italia dopo oltre venti anni di assenza, è stato arrestato: deve scontare quasi quattro anni di carcere in conseguenza di una condanna inflittagli prima della sua emigrazione.

Giordano, che è nativo di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) ma residente a Pocapaglia (Cuneo), nel marzo del 1954 salì su un treno, diretto a Nizza Monferrato, senza biglietto, del costo di 60 lire. Per questo motivo ebbe col controllore Giovanni Croso una discussione, che degenerò in colluttazione.

Denunciato a piede libero, l'operaio emigrò in Germania, dove trovò un lavoro e vi si stabilì. Venne quindi processato in contumacia e condannato a 21 mesi di carcere, due anni di casa di lavoro ed una multa che, non pagata, si è trasformata in un ulteriore periodo di detenzione. La pena venne confermata in appello e ribadita dalla Cassazione e divenne quindi esecutiva.

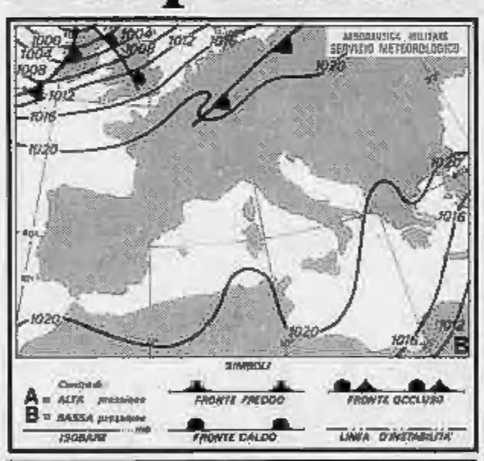
A più di venti anni di distanza, Giordano, che aveva ormai dimenticato l'accaduto, è rientrato in Italia ma — poiché contro di lui esisteva un ordine di cattura — è stato arrestato al valico di frontiera e rinchiuso nelle carceri «Nuove» di Torino. Il suo legale, esaminati gli atti, ha constatato che non esiste altra soluzione della richiesta di grazia al Presidente della Repubblica, che è stata già inoltrata.

La casa brucia: si getta dalla finestra e muore

Gorizia, 24 settembre.

(l. a.) Un invalido di 51 anni, Oscar Vodopivec, è precipitato da una finestra della scala della sua abitazione, a Gorizia, probabilmente colto dal panico per un incendio scoppiato nel suo appartamento. Soccorso dai vigili del fuoco, è morto durante il trasporto all'ospedale.

il tempo che farà



Sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, con bruvi rovesci anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno. Durante le ore pomeridiane si avranno annuvolamenti cumuliformi associati ad isolati temporali, nelle zone interne dell'Italia centrale. Foschie dense o nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali riducenti la visibilità specialmente durante la notte e le prime ore del mattino. **Temperatura:** senza variazioni. **Venti:** deboli. **Mari:** poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	14	31	Pescara	16	35
Trieste	18	26	L'Aquila	11	24
Verona	16	28	Roma	14	28
Trevisi	18	25	Campobasso	15	24
Venezia	16	25	Bari	18	28
Milano	14	26	Napoli	18	27
Torino	14	24	Potenza	11	23
Cuneo	16	29	Catanzaro	17	27
Genova	25	27	Reggio C.	17	28
Firenze	15	27	Messina	22	29
Pisa	15	28	Palermo	20	25
Ancona	19	27	Catania	14	28
Perugia	16	25	Cagliari	17	25

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Amsterdam	8	18
Atene	21	31
Belgrado	14	26
Bruxelles	10	18
Buenos Aires	9	24
Ginevra	11	23
Helsinki	8	16
Lisbona	16	25
Londra	10	17
Madrid	14	34
Algeri	8	24
New York	15	25
Parigi	14	23

Rapinatrice con la pistola minaccia in trattoria gli agenti che la fermano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 settembre.

(g. m.) Mentre stava arrestato di una ragazza di 17 anni che faceva parte di una banda specializzata in rapine alle oreficerie. La giovane, A.B., sposata, divisa dal marito, incinta di quattro mesi, è stata sorpresa dagli agenti mentre mangiava in un noto ristorante di Milano. Ha infilato una mano nella tasca della gonna estraendo una pistola, ma è stata subito immobilizzata. Assieme a lei è stato arrestato un complice: Giuseppe Montagrande, 18 anni; entrambi sono originari di Catania.

La «gang» di cui fanno parte A.B. e il Montagrande sarebbe composta da una ventina di persone, tutti catanesi ed avrebbe già messo a segno parecchi colpi che hanno fruttato bottini non indifferenti. Sembra che la banda fosse solita cambiare di volta in volta gli esecutori dei colpi, rendendo difficile il lavoro della polizia.

Alcuni dei rapinatori erano abituali frequentatori del locale dov'è stata arrestata A.B. La polizia sta ricercando l'amante della giovane donna, Salvatore Marbella, 20 anni, evaso il 4 aprile scorso dalle carceri di Civitavecchia, dov'era detenuto per ricettazione. Per il momento gli arrestati sono accusati di due rapine e una tentata rapina, durante la quale è sempre stato fatto uso delle armi. I colpi messi a segno sono avvenuti in due gioiellerie, il 26 luglio in viale Romagna e il 18 settembre in piazzale Lagosta; la rapina fallita risale al 20 settembre scorso, in viale Montegrappa.

Le prove non mancano: al momento dell'arresto, la giovane era in possesso di alcuni gioielli rubati all'oreficeria di piazzale Lagosta, e il suo complice di due orologi, uno proveniente dalla rapina di piazzale Lagosta e l'altro da quella di viale Romagna. La polizia ha perquisito l'abitazione dei due arrestati ed ha trovato armi e munizioni.

Per 2 mesi a S. Vittore senza la condanna

Milano, 24 settembre.

(g. m.) Un giovane è rimasto in carcere per due mesi, senza che nei suoi confronti fosse stato emesso mandato di cattura. E' Carlo Rosati, 23 anni, arrestato il 23 luglio scorso in via Masaniello, per detenzione di un grammo di cocaina.

L'uomo era stato citato a giudizio per direttissima, ma nei suoi confronti non era mai stato spiccato mandato di cattura. Dopo 48 ore, pertanto, avrebbe dovuto tornare in libertà, ma per un disguido, invece, è rimasto nel carcere di San Vittore fino a ieri.

E' stato rimesso in libertà provvisoria dopo l'interessamento di un legale che è riuscito a fissare la data del processo al 9 ottobre prossimo.

Ucciso con una fucilata e gettato nel crepaccio

Forlì, 24 settembre.

Un pastore sardo, da diversi anni trasferitosi nell'Appennino forlivese, è stato ucciso, forse in un regolamento di conti, da una o più persone che hanno poi lasciato il corpo in un crepaccio poco distante dalla strada che da Mercato Saraceno porta a Serra. La vittima è Mario Satta, 58 anni, nativo di Olzai (Nuoro), abitante a Celle, sposato e padre di due figli, Maria Giovanna, 21 anni, e Francesco, 18 anni.

Il fatto — accaduto nel pomeriggio di ieri — è stato scoperto dopo che il figlio Francesco, trovata la «600» del padre abbandonata sul ciglio della strada, ha avvertito i carabinieri.

Nel corso di una battuta organizzata dai militari, è stato più tardi trovato il cadavere del Satta seminascosto in un crepaccio: aveva una ferita da arma da fuoco, forse una fucilata, all'altezza del fianco sinistro.

Satta, che pare abbia avuto a che fare nel passato con la giustizia, ma che negli ultimi anni si era dedicato esclusivamente alle proprie attività, aveva fatto parlare di sé anche nel maggio scorso. Sfuggì infatti ad un attentato quando la sera del 18 vennero lanciate due bombe contro la sua abitazione. Vennero arrestati nell'occasione due pastori sardi, suoi dipendenti, ma al processo furono assolti per mancanza di indizi. Il nome di Satta fu fatto anche in occasione del rapimento del medico sammarinese Italo Rossini e della figlia Rossella (29 giugno 1973). In quel caso venne, infatti, arrestato uno dei suoi dipendenti, Giovanni Spiga, condannato poi ad Arezzo per il sequestro a 14 anni di reclusione ed ora in attesa del processo di appello.

(Ansa)

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

(Continua da pag. 8)

FILIPPINA domestica referenziatissima offresi 100 mila mensili convivo Invano. Telefonare 330.444.
OFFRESI nubile 41enne referenziata offresi per piemonte. Telefonare 504.1274.
OFFRESI giovanotto, libero automunito. Telefonare 219.961.
OFFRESI 22enne diplomato plastificatore materiali sintetici, libero subito. Telefonare 305.182.
ODONTOTECNICO esperienza in fissa e mobile offresi. Scrivere «Pubblicompass 8098 — 10100 Torino».
OFFRESI come commesso o magazziniere giovane volenteroso. Astenersi buona volontà. Telefonare 347-820 dalle ore 8 alle 13.
OFFRESI cinquale per villa o podere abitato sino) inverniati provincia Savona. Rivolgersi Pellegrini, frazione Trebbia, 17051 Borgovalsa.
OFFRESI referenziata fissa per lavori domestici presso famiglia signorile. Tel. 556.581.
PENSIONATO ragioniere universitario abile su macchine contabili occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 384.454.
PENSIONATO 50 anni referenziato eventualmente anche mezza giornata mensile o varie fiducia qualsiasi ente propria. Scrivere «Pubblicompass 3287 — 10100 Torino».
SIGNORA piantonerebbe anche altro cui collaborabile serio proposta lavoro ufficio anche mezza giornata. Telefonare 334.331.
SIGNORA signora massima garanzia referenziata offresi per pulizie uffici, negozi, ecc. Telefonare 760.483.
IVENNE referenziata K offresi subito. Telefonare dalle 9.30 10.30-18.30 al 687.127.
MENNE giovani compagnia o persona sola con figlio anche lavori leggeri. Telefonare 367.834.

commessi, baristi

AIUTO commissionario vetrinista mezza giornata con il libraio offresi. Telefonare 779.301.
AMMINISTRATIVO ragioniere commerciale esperienza ufficio vendite, abilitazione, conoscenza inglese offresi. Tel. 857.218 ore pasti.
COMMESSO giovane bella presenza, diploma scuola obbligo preferito offresi. Referenziato. Telefonare 444.300
OFFRESI apprendista commesso Torino. Telefonare 774.2118.
SIGNORA pratica commesso offresi mezza giornata. Telefonare 761.987.

impiegati

AIUTO amministrativo sottufficiale marina militare con diploma ragioneria offresi. Telefonare 779.301.
AMMINISTRATIVO ragioniere commerciale esperienza alto livello professionale qualificata specializzazione, disponibilità trasferimento, conoscenza inglese offresi. Tel. 857.218 ore pasti.
COMMESSO giovane bella presenza, diploma scuola obbligo preferito offresi. Referenziato. Telefonare 444.300
OFFRESI apprendista commesso Torino. Telefonare 774.2118.
IMPIEGATO commesso laureato laureato offresi referenziati grandi magazzini. Scrivere Marzar Starlo corso Vittorio Emanuele 60.
NEODIPLOMATO corrispondente inglese-tedesco cerca impiego in Torino. Scrivere: «Pubblicompass 8058 — 10100 Torino».
SEGRETARIO laureato (110-110) cerca impiego adeguato anche mezza giornata. Telefonare 565.982.
SEGRETARIA impresa madrilena, già ufficio commerciale Italiana. Tel. 31u 0486.
SEGRETARICE cambiale 18enne pratica pagine contabili offresi. Telefonare 903.1184, mattino.
SEGRETARICE contabile offresi prima impiego inizio serata. Tel. 746.294.
PERITO aziendale corrispondente lingue, prima impiego offresi. Telefonare 511.981.
PERITO elettrotecnico triennale specializzato data elettromeccaniche offresi azienda lavoro ufficio. Telefonare 511.282, ore pasti.
PERITO meccanotecnico 25enne buona volontà offresi. Telefonare 674.119.
RAGIONIERA perito commerciale automunita impiego libera proposta offresi per lavoro adeguato. Tel. 324.111.
RAGIONIERA ventenne offresi primo impiego. Telefonare 961.348.
RAGIONIERE esperienza 25enne come responsabile amministrativo bilanci parte fiscale e finanziaria offresi a serio ditta con mansioni di responsabilità. Tel. 734.977.
RESPONSABILE azienda piccola attività da metalmeccanica esperienza pluriennale organizzazione lavoro programmazione tempi metodi cottimo/tempo propositi. Scrivere «Pubblicompass 5203 — 10100 Torino».
REDICENNE esperienza d'azienda pagine contabili offresi prima impiego. Telefonare 960.197.
SEGRETARIA d'ufficio Torino cerca lavoro Telefonare 301.854.
STUDENTE universitario pausa fi offresi lunedì-venerdì o mezza giornata. Telefonare 760.483.
IVENNE referenziato K offresi subito. Telefonare dalle 9.30 10.30-18.30 al 687.127.
MENNE offresi compagnia o persona sola con figlio anche lavori leggeri. Telefonare 367.834.

commessi, baristi

ANNUNCIO 18enne offresi lieve attività commerciale. Telefonare 870.039 dopo ore 20.
SIGNORINA offresi carattere commesso o qualunque lavoro ufficio. Telefonare 340.300.
SIGNORINA referenziata dattilografa tedesco, conoscenza inglese. Telefonare 511.982.
STENODATTILO 25enne pratica precedente offresi inizio attività. Telefonare 686.766.
STUDENTE diplomando valenteranno offresi lavoro pausa pomeridiana compatibile impegni scolastici. Telefono 8 pasti.
UNIVERSITARIO in lingue offresi ripetizioni libere mezza giornata offresi lavoro ufficio o magazzino. Telefonare 817.756.
VENTENNE diplomata offresi. Tel. 953.1961.
32ENNE offresi prima impiego dattilo abile bel e contabilità referenziate. Tel. 727.849.
IVENNE offresi impiego contabilità/segreteria contabile pratica lavori ufficio offresi il sette otto. Telefonare 725.848.
16ENNE segretaria d'ufficio offresi prima impiego. Telefonare 730.849.
18ENNE seconda impiego offresi come operatrice contabile meccanografia o perforatrice. Tel. 717.372.
19ENNE grafica contabilità offresi. Telefonare 857.173.
18ENNE diploma contabilità offresi. Telefonare 730.782.
22ENNE impiegata esperienza contatto commerciale contabilità cittadella cerca impiego. Tel. 265.218 ore 12-14 18-20.
36ENNE impiegato dattilografo pratica uffici ufficio offresi a sette otto. Tel. 532.870.
25ENNE pratica lavori ufficio contabili to five offresi. Telefonare 842.086.
27ENNE diploma ragioneria impiegata. Tel. 291.908.
36ENNE diplomata esperienza ufficio vendite decennale libera subito offresi. Tel. 660.213 ore pasti.

dirigenti

DIRIGENTE amministrativo 42enne valenziale esperto impostazione e gestione contabilità generale industriale acquisita budget anche in inglese. Ogn organizzazione specialmente amministrativa personale offresi. Scrivere: «Pubblicompass 4391 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI muratore fino 20-30enne alto apprendia. Tel. 739.013.
A convivo interessato falliskop fiesh acleratrice ottima ottimo stipendio. Telefonare ore uffici 702.909 — 532.400.
ABILE impianti fissa referenziato abitudine stipendio serio famiglia signorile. Telefonare 650.9177.
AGGIUSTATORI esperti stampi a passo trasferimento lunghezza «stabile e stampi» materia plastiche serra inderogabile in Moncalieri zona Tre Re-Bernardo. Telefonare 470.1656 dalle ore 15-17.
ASSEMO manovali pino anni tecnicamente avviato stipendio serio famiglia signorile. Telefonare 650.9177.
ASSUMO abile lavarmole carta mano preferia muratori manuale. Telefonare 440.518.
AUTISTA con furgone 30-35 distinti cercasi per consegne zona almeno. Presentarsi fiorivillo, ore 9, Magnetti generale via Moncalieri 20.
AUTOCARROZZERIA Alta, corso Marconi, Savonna, tel. 0144 82.225-5 assume per battitura verniciatori meccanici, ulteriormente qualificati, offerta remunerazione mensili, contratto. Disporsi rimolcarli.
AUTORIMESSA cerca ragazzo pratico e lavoretti pre serali. Telefonare 599.187.
AZIENDA tipografica in provincia di Savona cerca macchinista per reparto offset. Telefonare 0182 58.961.
BAR cerca cameriera sala ristorante pubblico, cena offresi cameriera/cameriere alloggio. Presentarsi piazza Gran Madre 2.
CAPO barista per bar interno cercasi di necessità di primaria importanza. Telefonare 547.332 ore ufficio.
CARROZZERIA cerca verniciatore e piombatore. Telefonare 690.379 ore uffici ore.
CERCASI donna servizio fissa età max 45 ripeto venerdì vera domenica vero villa Vittorio Torretta ottima trattamento. Telefonare 965.1315 ore pasti.
CERCASI donna media età pratica cucina e piccoli lavori domestici fissi offresi trattamento e sistemazione per villa vicinanze Rivoli. Scrivere: «Pubblicompass 329 — 10100 Torino».
CERCASI centrali pratici alluminaggio e lavori casa per caserta collina torinese. Telefonare 355.317.
CERCASI abile tuttofare 4-5 ore mattino zona Gran Madre. Referenziato. Telefonare 831.581.
CERCASI fattorino impiantista in Moncalieri. Telefonare 640.2484.
CERCASI referenziata mattinata fissa o a giornata zona centrale. Telefonare 697.864.
CERCASI meccanici per assistenza cli 25-30enni. Telefonare 501.024.
CERCASI operaio addetto per riparazioni motori industriali e meccanica di gole trattori e carrelli. Telefonare 852.150.
CERCASI rappresentanti con esperienza vendita e donna mezza giornata guenti piazza Rivoli. Telefonare 931.317.
CONIUGI con due bambini cercano referenziano sostituire gas P. IR. Telefonare 812.733.
CONIUGI con figlia 3 anni cercano donna fissa giornata sostituire. Interessanti stipendio e contributi. Corso Francia 40, tel. 343.915.
CONIUGI 35-40enni per portineria stabile industriale e uffici, cercansi. Scrivere referenziate referenziate posti occupati. Scrivere: «Pubblicompass 3290 — 10100 Torino».
DOMESTICA fissa referenziata **generale per famiglia Pino Torinese. Telefonare 841.488.**
DOMESTICA referenziatissima fissa referenziata cercasi famiglia referenziata referenziata zona Pino Torinese. Telefonare 841.488.
DOMESTICA pratica lavori ufficio cercasi famiglia referenziata referenziata referenziata zona Pino Torinese. Telefonare 841.488.
DOMESTICA referenziatissima fissa referenziata cercasi famiglia

Le misure anti-crisi

Presto il voto sui decreti

Il dibattito alla Camera procede spedito Terminerà forse la prossima settimana

Roma, [illegible] settembre.

(c. p.) Seconda intensa giornata [illegible] dibattito alla Camera sui due decreti governativi per il rilancio della [illegible] nomia [illegible] la difesa dell'occupazione. Tutti e diciassette gli oratori iscritti hanno preso la parola nel [illegible] delle due sedute odierne: la discussione comunque [illegible] ha perso molto in agilità e questa [illegible] gli esperti parlamentari prevedono che il voto finale potrà giungere entro i primi giorni della prossima settimana. Subito dopo i provvedimenti passeranno all'esame [illegible] Senato per la definitiva conversione in legge ordinaria.

Dai numerosi discorsi odierni sono emerse le posizioni dei vari partiti. Nettamente ostili i missini (è l'unico gruppo che sta tentando una forma [illegible] ostruzionismo), contrari i liberali, hanno invece annunciato, [illegible] con diverse sfumature, il loro voto favorevole, i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani e i socialisti (i più critici). «Un atteggiamento [illegible] strutturo [illegible] sollecitatore» è stato infine promesso dal partito comunista.

In definitiva, si tratta di un forte schieramento [illegible] favore che dovrebbe facilitare l'iter parlamentare ai due decreti che, come è noto, devono essere approvati, pena la decadenza, entro il prossimo 16 ottobre.

E' probabile comunque che altri emendamenti alle misure governative possano [illegible] apportati in questi giorni. La richiesta è anche esplicita dal gruppo del psi il quale ha annunciato il voto a favore solo se saranno recepite alcune modifiche, in [illegible] primo momento accolte dal comitato ristretto e [illegible] respinte dalla commissione bilancio della Camera in sede referente.

Un «*contrasto serio e aperto*» sull'invito di Moro a fare nuovi sacrifici per dare un nuovo spazio alla accumulazione [illegible] reddito è stato poi richiesto dai comunisti. Nel documento inviato dal presidente [illegible] Consiglio ai sindacati, ha rilevato oggi l'onorevole Barca, si pone in risalto che [illegible] Paese vuole l'eguaglianza sociale; ma occorre stabilire in quale modello di sviluppo si dovrà inserire questa eguaglianza.

Montedison: otto mesi difficili Il fatturato è sceso dell'8,1%

E' stato di 2192,8 miliardi - Nel rapporto quadrimestrale del presidente agli azionisti si parla del ridotto sfruttamento degli impianti, dell'aumento dei costi, della riduzione delle vendite interne - L'andamento dei vari settori - La riunione del Consiglio d'amministrazione

Milano, 24 settembre.

E' di imminente distribuzione il «Notiziario per gli azionisti» Montedison che pubblica il rapporto quadrimestrale del presidente sulla gestione fino al 31 agosto 1975. La situazione del gruppo è stata condizionata, nell'anno in corso, dallo sfavorevole andamento congiunturale [illegible] tempo in atto [illegible] Italia e in particolare dal persistente basso livello della domanda interna, nonché dalla difficoltà di espandere le vendite all'estero.

Il fatturato del gruppo nei primi otto mesi dell'anno, pari a 2.192,8 miliardi di lire, è pertanto diminuito dell'8,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1974. La riduzione delle vendite ha comportato la necessità di contenere [illegible] produzioni, specie per i settori delle materie plastiche e delle fibre.

Il ridotto sfruttamento [illegible] capacità degli impianti — sostiene il "Notiziario" — ha aumentato l'incidenza dei costi fissi sui [illegible] unitari di produzione. Nel corso dell'anno sono inoltre considerevolmente aumentati i costi del lavoro, dei servizi, di alcune materie prime, nonché il complesso degli oneri finanziari. Per contro, la grande maggioranza dei prodotti del gruppo ha subito flessioni di prezzo in conseguenza dell'andamento dei mercati internazionali.

La capogruppo e le principali consociate, data l'ineguale bilancio ed assicurativo hanno avuto un andamento normale, [illegible] gestioni in attivo. Il Banco Lariano, in particolare, ha sviluppato la propria capacità operativa in seguito alla fusione, che diverrà operante nei prossimi mesi, con la [illegible] Alto Milanese e il Credito Legnanese.

● Consociate — *Le [illegible] cente dei settori finanziario, bancario ed assicurativo hanno avuto un andamento normale, [illegible] gestioni in attivo. Il Banco Lariano, in particolare, ha sviluppato la propria capacità operativa in seguito alla fusione, che diverrà operante nei prossimi mesi, con la [illegible] Alto Milanese e il Credito Legnanese.*

Il consiglio d'amministrazione della società, riunitosi sempre oggi, ha preso [illegible] ch'esame l'andamento del gruppo nei primi otto [illegible] confermando quanto riportato [illegible] «Notiziario».

Il consiglio ha poi nominato amministratore e membro del comitato esecutivo il professor Giorgio Mazzanti, in sostituzione del professor Giampietro Puppi, dimissionario. (Ansa)

■ Petrolchimico — *Particolarmente depresso è stato l'andamento delle vendite [illegible] settore il cui fatturato è diminuito [illegible] oltre il 30 per cento rispetto al 1974.*

● Agricoltura — *Questo settore ha [illegible] aumentato la propria fatturato rispetto ai primi otto mesi del 1974, particolarmente dato il buon andamento dell'attività antiparassitaria e [illegible] consociata olandese Cca. Con i nuovi prezzi autorizzati dal Cip, il settore fertilizzanti presenta tuttavia risultati economici sfavorevoli.*

● Industria — *Anche il settore prodotti per l'industria ha risentito dello sfavorevole andamento del mercato, che ha riguardato quasi tutte le classi di prodotti. Il fatturato [illegible] diminuito dell'8 per cento rispetto ai primi otto [illegible] del 1974.*

■ Farmaceutico — *Il fatturato realizzato da questo settore (Carlo Erba, Farmitalia e loro consociate) [illegible] stato superiore del 15,1 per [illegible] rispetto a quello dei primi otto mesi del 1974 soprattutto per il buon andamento delle vendite delle specialità medicinali.*

■ Fibre e Tessile — *Il fatturato del settore fibre e tessile [illegible] diminuito del 20,7 per cento date la grave crisi [illegible] mercato nazionale e internazionale. La società Montefibre ha avuto, in particolare risultati di gestione sfavorevoli: essa sta attualmente procedendo nella realizzazione del suo programma di ristrutturazione e di rinnovo degli impianti, condizione indispensabile per la ripresa aziendale.*

● Grande distribuzione — *La contrazione dei consumi, in dipendenza delle difficoltà economiche generali, ha influito negativamente sulle vendite della grande distribuzione. La Standa, pur mantenendo gli incassi [illegible] rispetto ai primi otto mesi del [illegible] in misura superiore alla media del settore distributivo, ha registrato, in effetti, una riduzione delle vendite.*

Convegno all'Unione Industriale

Perché è necessario riscoprire la Borsa

Deve svolgere il ruolo [illegible] "stanza di compensazione" diretta tra risparmio e investimento

(r.s.) Alla presenza di oltre 300 congressisti provenienti da ogni parte d'Italia è iniziato oggi a Torino [illegible] convegno [illegible] sul tema: «Riforma delle società per [illegible] e della Borsa» indetto dall'Unione industriale.

Il discorso introduttivo è [illegible] pronunciato dal presidente dell'Unione industriale Carlo De Benedetti, il quale [illegible] tra l'altro rilevato [illegible] un quadro normativo preciso e moderno delle società [illegible] capitali, del mercato dei valori mobiliari e della Borsa è una condizione essenziale, anche se non sufficiente, per permettere alle imprese, da [illegible] lato, di darsi [illegible] strutture più consone alle proprie esigenze, dall'altro di far [illegible] al risparmio privato, in modo [illegible] attingere il necessario capitale [illegible] rischio.

Ha poi osservato che gran parte [illegible] nuova riforma è basata su controlli pubblici (che esteri all'impresa) e sarà gestita dal la Consob, un organo della pubblica amministrazione. I nomi dei suoi componenti sono attentamente qualificati [illegible] danno la più ampia garanzia; [illegible] spera solo [illegible] la Consob sappia gestire i [illegible] com- [illegible].

La Borsa, ha concluso l'ing. De Benedetti, deve [illegible] riscoperta per poter svolgere la funzione che le è propria e cioè [illegible] stanza [illegible] compensazione diretta tra [illegible] risparmio privato e investimento produttivo.

Sono seguite le relazioni del prof. Remo Francheschelli, ordinario di diritto commerciale nell'Università di Roma, sul [illegible] «La riforma italiana nel contesto comunitario»; del prof. Gian Carlo Rivalta, ordinario di diritto commerciale dell'Università di Pavia su «La nuova disciplina del diritto d'opzione»; [illegible] prof. Ghetto Bastellana, ordinario d'Istituzioni di Diritto privato dell'Università di Bologna, su «Offerte pubbliche d'acquisto», del prof. Piero Piccatti, incaricato di Diritto [illegible] commerciale nell'Università di Torino e presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti su «Bilanci», la nuova struttura del capitale proibiti «a perdite».

Commercio: agevolazioni sul credito

E' stata approvata la legge

Roma, 24 settembre.

(Ansa) La legge per il credito agevolato al commercio è [illegible] approvata [illegible] in via definitiva [illegible] Commissioni Finanze e Tesoro del Senato. Il provvedimento è nato dalla fusione di un disegno di legge di iniziativa governativa, di disegni di legge di iniziativa parlamentare e di iniziativa di alcuni consigli regionali.

La legge stabilisce, tra l'altro, che sono ammessi ad usufruire di finanziamenti per la ristrutturazione dell'apparato distributivo: le Società, le cooperative, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, le Società promotrici di centri commerciali, i centri operativi) aderenti alle unioni volontarie e ai altre forme di cooperazione associate, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio nonché quelle esercenti la somministrazione [illegible] pubblico di alimenti e bevande.

I finanziamenti sono subordinati alla presentazione [illegible] programmi di investimento che diano concreto adempimento di contribuire all'aumento della produttività e funzionalità del servizio distributivo.

Andamento delle società italiane

(Gilardini).

L'assemblea della società Gilardini, riunita a Torino sotto la presidenza dell'ingegner Carlo De Benedetti, ha approvato la sede ordinaria la proposta [illegible] autorizzare la società all'acquisto e alla eventuale negoziazione di azioni della società, nei limiti degli utili netti regolarmente accertati. Questo investimento [illegible] verrà mediante prelievo dal fondo riserva tassata, ammontante al 30 giugno scorso a lire 1583,3 milioni. In sede straordinaria è stata approvata la proposta di fusione per incorporazione nella Gilardini della società Satara Filpi, il cui capitale di cento milioni è interamente posseduto dalla Gilardini stessa.

Saffa

Con la presidenza dell'avvocato Giuseppe Bolchini si è riunita ieri a Milano il consiglio di amministrazione della «Saffa» (gruppo Bonomi) che ha esaminato i risultati conseguiti nel primo semestre dell'esercizio 1975. Un comunicato [illegible] che alle vendite, caratterizzate da una pesante situazione economico-sociale che ha provocato una sensibile contrazione nell'attività produttiva sia nei consumi, il fatturato della società è ammontato a circa 18.300 milioni, con un [illegible] decremento rispetto al primo semestre del 1974. A questo risultato si è giunti compensando in parte il calo di domanda del mercato interno con un sensibile progresso dell'esportazione, soprattutto per quanto concerne i settori dei prodotti cartari e dei pannelli di legno. Nell'intento di salvaguardare il convenuto rapporto economico-finanziario, sono stati presi provvedimenti diretti a contenere i costi di gestione.

Perché è necessario riscoprire la Borsa

Deve svolgere il ruolo [illegible] "stanza di compensazione" diretta tra risparmio e investimento

(r.s.) Alla presenza di oltre 300 congressisti provenienti da ogni parte d'Italia è iniziato oggi a Torino [illegible] convegno [illegible] sul tema: «Riforma delle società per [illegible] e della Borsa» indetto dall'Unione industriale.

Il discorso introduttivo è [illegible] pronunciato dal presidente dell'Unione industriale Carlo De Benedetti, il quale [illegible] tra l'altro rilevato [illegible] un quadro normativo preciso e moderno delle società [illegible] capitali, del mercato dei valori mobiliari e della Borsa è una condizione essenziale, anche se non sufficiente, per permettere alle imprese, da [illegible] lato, di darsi [illegible] strutture più consone alle proprie esigenze, dall'altro di far [illegible] al risparmio privato, in modo [illegible] attingere il necessario capitale [illegible] rischio.

Ha poi osservato che gran parte [illegible] nuova riforma è basata su controlli pubblici (che esteri all'impresa) e sarà gestita dal la Consob, un organo della pubblica amministrazione. I nomi dei suoi componenti sono attentamente qualificati [illegible] danno la più ampia garanzia; [illegible] spera solo [illegible] la Consob sappia gestire i [illegible] com- [illegible].

La Borsa, ha concluso l'ing. De Benedetti, deve [illegible] riscoperta per poter svolgere la funzione che le è propria e cioè [illegible] stanza [illegible] compensazione diretta tra [illegible] risparmio privato e investimento produttivo.

Sono seguite le relazioni del prof. Remo Francheschelli, ordinario di diritto commerciale nell'Università di Roma, sul [illegible] «La riforma italiana nel contesto comunitario»; del prof. Gian Carlo Rivalta, ordinario di diritto commerciale dell'Università di Pavia su «La nuova disciplina del diritto d'opzione»; [illegible] prof. Ghetto Bastellana, ordinario d'Istituzioni di Diritto privato dell'Università di Bologna, su «Offerte pubbliche d'acquisto», del prof. Piero Piccatti, incaricato di Diritto [illegible] commerciale nell'Università di Torino e presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti su «Bilanci», la nuova struttura del capitale proibiti «a perdite».

L'agitazione è durata sette giorni

Alitalia: persi 20 miliardi per lo sciopero dei piloti

Secondo il piano quadriennale la Compagnia sarà in attivo (previsti sei miliardi) soltanto nel 1979, [illegible] non ci saranno vertenze sindacali

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 settembre.

L'Alitalia, dopo anni di conti nfi [illegible] dovrebbe tornare nel 1979 ad un saldo attivo di quasi 6 miliardi di lire. E' quanto prevede il piano quadriennale 1975-79 messo a punto dalla nostra compagnia di bandiera e [illegible] approvato dall'Iri. Il programma, per entrare in fase esecutiva, necessita però del rinnovo della convenzione governativa, scaduta nel giugno dello scorso anno e che ora è all'esame del ministero dei Trasporti. Da più [illegible] anno quindi l'Alitalia opera in regime di «autorizzazione provvisoria».

I conti economici della compagnia [illegible] bandiera prevedono per il biennio 1975-76 una perdita complessiva di 106 miliardi di lire, che calerebbe a 57 miliardi nei due anni successivi, per arrivare all'attivo di sei miliardi [illegible] lire nel 1979 i calcoli del piano comunque non tengono in considerazione fattori negativi esterni, come ad esempio gli scioperi prolungati dei piloti. In proposito, secondo alcuni calcoli, l'agitazione [illegible] giorni del luglio scorso dei piloti — informa il sindacato autonomo — è costata alla compagnia 20 miliardi di lire

Di conseguenza, il nuovo sciopero [illegible] *selvaggio* è destinato a provocare altri forti dissesti che potrebbero far saltare il piano [illegible] risanamento. Questa eventualità preoccupa il consiglio di amministrazione dell'Alitalia che questa sera ha convocato per il prossimo 29 ottobre una assemblea ordinaria. Non [illegible] prevede, [illegible] quell'occasione, nessuna operazione sul capitale.

● SCELTE STRATEGICHE. Una più intensa utilizzazione degli [illegible] su rotte economicamente convenienti; potenziamento dei servizi merci [illegible] l'introduzione nel 1977 di un aereo a «tuttocargo»; stempestivi aumenti tariffari per far fronte agli aumenti dei costi.

● FLOTTA A BREVE-MEDIO RAGGIO. Per il quadriennio [illegible] [illegible] procederà ad alcun acquisto di nuovi esemplari. Per il 1979 la flotta sarà composta da 64 aeromobili, contro gli 85 del 1974, con una riduzione quindi [illegible] 21 unità. Questo appunto nell'ottica di una ristrutturazione di un vettore che dovrebbe facilitare l'utilizzazione [illegible] aeromobili [illegible] in [illegible] primo momento accolte dal comitato ristretto e [illegible] respinte dalla commissione bilancio della Camera in sede referente.

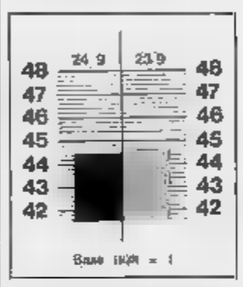
● TRAFFICO. Secondo le previsioni Alitalia, l'incremento del servizio passeggeri di [illegible] al 1979 dovrebbe essere del 3,9 per cento l'anno sulle rotte internazionali e del 3 [illegible] cento sulle nazionali; il traffico tutto merci dovrebbe crescere del 12,5 per cento; l'aumento medio annuo è pari al [illegible] per cento.

● RISTRUTTURAZIONE FLOTTA. [illegible] 1979 la flotta sarà composta da 64 aeromobili, contro gli 85 del 1974, con una riduzione quindi [illegible] 21 unità. Questo appunto nell'ottica di una ristrutturazione di un vettore che dovrebbe facilitare l'utilizzazione [illegible] aeromobili [illegible] in [illegible] primo momento accolte dal comitato ristretto e [illegible] respinte dalla commissione bilancio della Camera in sede referente.

Un «*contrasto serio e aperto*» sull'invito di Moro a fare nuovi sacrifici per dare un nuovo spazio alla accumulazione [illegible] reddito è stato poi richiesto dai comunisti. Nel documento inviato dal presidente [illegible] Consiglio ai sindacati, ha rilevato oggi l'onorevole Barca, si pone in risalto che [illegible] Paese vuole l'eguaglianza sociale; ma occorre stabilire in quale modello di sviluppo si dovrà inserire questa eguaglianza.

L'indice generale è sceso ieri da 44,55 a 44,41 (−0,31%)

Ancora assestamenti per le azioni



Milano, 24 settembre.

(Radiocor) Il recupero finale ieri sera a largo raggio di alcuni valori a larga mercata quali Montedison, Fiat e Vicosa non ha impedito che l'indice con un ripiegamento dello 0,31% segnasse il nuovo minimo dell'anno a quota 44,41 rispetto a 44,55 di ieri.

Iniziata ancora sotto la pressione delle vendite che dalle famiglie romane si sono estese anche alle Centrale, alle Interbanca e alle Generali, la seduta odierna ha accusato a metà seduta ulteriormente pronunciati. Solo qualche più decisa interessi e Generali ha consentito scattivi recuperi [illegible] minimi della seduta.

Al ribasso non sono mancati i contrasti, infatti alle perdite delle Immobiliare Roma (−3,7%), si sono contrapposti i recuperi delle Montedison (+3,8%), Fiat (+2,1) e Vicosa (+4%).

Nell'immediata capitolazione in ripresa le Immobiliare Roma, Ciga, Generali e Montefibre mentre le assestamento appariscono le Montedison e le Fiat. Lievi assestamenti sul mercato obbligazionario, [illegible] scambi privi di attività.

Vendite imperanti hanno depresso ulteriormente [illegible] quotazioni a Torino facendo registrare [illegible] nuovo minimo dell'anno. Soltanto nelle fasi finali della seduta s'è avuto un certo risveglio della domanda e di questo ne hanno beneficiato i titoli del gruppo Montedison, i tessili e alcuni meccanici, fra cui la Fiat. Reddito fisso senza notevoli variazioni.

Oro e monete

Oro fino 2860-2880 (2800-2900) lire al grammo; argento (a [illegible] 160.000 [illegible] 000-00 000) [illegible] al kg.; monete, sterlina (a vecchio conio [illegible] 31.000-35.000 (31.000-35.000); marengo italiano [illegible] 500-35.500, (31.500-35.500); marengo [illegible] 31.000-35.000 (31.000-35.000); sterlina); marengo francese 30.500-34.500 (30.500-34.500).

TRASFERIMENTI

New York 770.784; Parigi 166,50-173,50; Zurigo 279-287; Francoforte 284-294; Londra 1640-1690.

LIRA INTERBANCA

Tassi indicativi fra interbanca ria, per valuta 26 settembre 1975, applicabili [illegible] banche italiane, indicate dalla Compagnia Finanziaria Intermobiliare: 48 ore 7 3/8-7 5/8 (invariato); un mese 7 7/8-8 1/8 (inv.); due mesi 8 1/4-8 1/2 (inv.); tre mesi 8 1/2-8 3/4 (inv.); sei mesi 8 1/2-10 (inv.); [illegible] anno non quotato

LE AZIONI A MILANO

I dati sono a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1345	— 3
Bonifiche Ferr.	4070	— 3
Buitoni	3050	— 40
Chiari & Forti	1150	— 31
Eridania	1690	— 25
I.N.P.	3000	— 20
Motta	1058	— 10
M. Zucch.	335	— 1
[illegible]	380	— 1
Vecchi Unica	348	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	24570	— 140
Assicur.	180700	— 400
Ass. Mil.	10875	— 75
Ass. Mil. pr.	3830	— 190
Latina	961	— 9
Latina pr.	851	— 19
Generali	24150	— 350
Italia Ass.	17600	— 110
Ancilla	12810	—
Fond. Ins.	11231	— 29
Unipol, Ord.	31580	— 30
Unipol, Vis.	27750	— 300
Ras	87740	— 300
S.A.I.	20010	— 180
Toro Ass.	14000	— 230
Toro Ass. pr.	9150	— 31
Assitalia	4070	— 100
Rowling	800	— 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	45300	— 200
Banco Roma	14300	— 130
Banco Lariano	8640	— 40
Credito It.	1750	— 1
Interbanca pr.	19450	— 100
Mediobanca	68500	
Sind. Varesina	8080	— 80
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	840	— 4
Binda	4000	—
Burgo	1410	— 130
Burgo pr.	1150	— 30
Donzelli	1790	— 790
Mondad. pr.	1460	— 9
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1660	—
Cer. Pozzi	1050 50	—
Ferfin	1100	— 30
Italcementi	21151	— 143
Gabbi	1750	— 3
Unicem	2028	— 15
CHIMICI		
Anic	707	—
Montedison	3850	—
Caffaro	360	— 3
C. Erba	1210	— 45
Erba priv.	945	— 22
Italgas	540	— 5
Liquigas	1750	— 20
Liquigas priv.	1273	— 1
Liquigas pr.	12750	— 100
Ass. Mil. pr.	3830	— 190
Latina	961	— 9
Latina pr.	851	— 19
Generali	24150	— 350
Italia Ass.	17600	— 110
Ancilla	12810	—
Fond. Ins.	11231	— 29
Unipol, Ord.	31580	— 30
Unipol, Vis.	27750	— 300
Ras	87740	— 300
S.A.I.	20010	— 180
Toro Ass.	14000	— 230
Toro Ass. pr.	9150	— 31
Assitalia	4070	— 100
Rowling	800	— 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	45300	— 200
Banco Roma	14300	— 130
Banco Lariano	8640	— 40
Credito It.	1750	— 1
Interbanca pr.	19450	— 100
Mediobanca	68500	
Sind. Varesina	8080	— 80
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	840	— 4
Binda	4000	—
Burgo	1410	— 130
Burgo pr.	1150	— 30
Donzelli	1790	— 790
Mondad. pr.	1460	— 9
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1660	—
Cer. Pozzi	1050 50	—
Ferfin	1100	— 30
Italcementi	21151	— 143
Gabbi	1750	— 3
Unicem	2028	— 15
CHIMICI		
Anic	707	—
Montedison	3850	—
Caffaro	360	— 3
C. Erba	1210	— 45
Erba priv.	945	— 22
Italgas	540	— 5
Liquigas	1750	— 20
Liquigas pr.	1273	— 1
Liquigas priv.	1273	— 1
Liquigas pr.	12750	— 100
Ass. Mil. pr.	3830	— 190
Latina	961	— 9
Latina pr.	851	— 19
Generali	24150	— 350
Italia Ass.	17600	— 110
Ancilla	12810	—
Fond. Ins.	11231	— 29
Unipol, Ord.	31580	— 30
Unipol, Vis.	27750	— 300
Ras	87740	— 300
S.A.I.	20010	— 180
Toro Ass.	14000	— 230
Toro Ass. pr.	9150	— 31
Assitalia	4070	— 100
Rowling	800	— 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	45300	— 200
Banco Roma	14300	— 130
Banco Lariano	8640	— 40
Credito It.	1750	— 1
Interbanca pr.	19450	— 100
Mediobanca	68500	
Sind. Varesina	8080	— 80
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	840	— 4
Binda	4000	—
Burgo	1410	— 130
Burgo pr.	1150	— 30
Donzelli	1790	— 790
Mondad. pr.	1460	— 9
FINANZIARI		
Agricola	1690	— 10
Bastogi	1243	— 6
Centrale	9940	— 260
Bicchi	3240	— 11
Cementir	158	— 2
Finsider	259	— 7 50
Flaminia Nuova	878	— 12
Generalfin	860	— 10
G.E.M.	2100	— 14
Gemina	2370	— 10
Gaffaro	6750	— 100
Ifi	6750	— 100
Ifil	3400	— 40
Italmobil	3400	—
Pirelli & C.	1730	— 10
Pirelli Spa	781	—
Rina Torino	2003	— 8
Saffa	1560	— 40
S.I.M.E.	1000	— 7
SIFT	1401	— 1
Snia Bpd	1440	— 57
Sogemi	1240	— 17
Unipol	2210	— 10
Unipol pr.	1280	— 70
Pirelli Spa	781	— 9
CIM	2750	—
IMMOBILIARI		
Aedes	3615	— 95
Beni Imm. It. ord.	665	— 15
Beni Imm. It. priv.	440	— 8
Beni Stabili	1458	— 21
Centrale	1870	— 50
Cigahotels	1180	— 20
Coppa	1140	— 30
Condotte Acque	679	— 1 50
De Angeli Frua	4340	—
Marazzi	2290	—
Generale Immob.	197 25	— 11 75
Immobiliare Ed.	3640	—
Le Milano L.	26100	—
Risan. Napoli	6450	— 30
Tecnosa	2400	— 3
Imm. Vittoria	6230	— 10
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat	1070	— 22
Fiat priv.	745	— 10
Fiat 1° Pref.	4150	— 50
Gilardini	2750	— 50
Magneti Marelli	1150	— 5
Olivetti	1109	— 13
Olivetti pr.	806	— 4
Pininfarina	1990	— 20
Saint Gobain	1230	— 30
S.N.I.	2050	— 10
ELETTROTECNICI		
Magneti M. pr.	366	— 6
Marelli R.	493	— 9
Pan Elettric	1990	—
Tecnomasio	162	— 2 75
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregal-Fr.	890	—
Dalmine	333	— 6
Falck	3650	— 40
Falck pr.	4075	— 20
Piccolo	3240	— 11
Siderurgica	158	— 2
Italsider	359	— 3 50
Magona	1351	— 1
Smi-Metalli	2035	— 65
Sifa	710	— 10
Pertusola	2450	— 35
Sicile	511	— 28
Terni	36 50	— 0 175
Trafilerie	542	— 7
TESSILI		
Cantoni	1900	— 4
Ed. Cantoni	1380	— 120
Cucirini	4140	— 105
Cotonif.	4750	— 350
Filat.	2440	— 50
Linificio	3050	— 220
Lini Marzotto	1400	— 300
DIVERSI		
De Ferrari	1400	— 1
Acque pot.	710	— 13
Calcestr. Vente	4450	— 55
Cir	1250	— 10
Cir	5420	— 60
Facchetti	61	— 29
Fidis	1300	
Smeraldo	33 50	
Ver. Acqui	765	
Acqua Marcia	2950	— 25

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Motta	1090	— 20
Buitoni	1700	— 30
[illegible] Zucchetti	340	—
Vecchi Unica	252	— 4
Fiuto	330	—
Unicem	1580	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	740	—
Talco [illegible] Grotta	34000	—
Fornaci Riunite	2401	—
COMUNICAZIONI		
Aeronautica Te-Ma	2330	— 25
N.A.I.	2681	— 25
Torinese-Nord	81	—
SIP	1315	— 10
Italcable	2250	
Alitalia	1630	— 10
IMMOBILIARI		
Beico	542	— 3
Bisan. Napoli	6780	—
Beni Stabili	6400	— 100
Beni Imm. It. ord.	660	—
Beni Imm. It. priv.	460	—
B.I.I. priv.	460	—
Immobiliare Roma	845	— 12
Imm. Agr. Vittoria	9030	— 100
Lavim	5080	— 170
MECCANICI		
Montefibre	441	— 10 50
Liquigas	176	— 2
Liquigas priv.	150	—
SAFFA	1600	— 30
SAIAG	1485	— 5
Schiapparelli	4150	— 100
Parenzati	680	— 30
Mira Lanza	24621	— 210
ANIC	702	— 9
Rumianca	2900	—
Indiana	559	— 15
Pietrel	710	— 18
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interfinanz	13940	— 340
Mediobanca	67750	—
Credit	15250	— 130
Banco Roma	11700	—
Credito It.	1745	—
La Centrale	2000	— 300
S.M.I.E.	995	—
SIFT	1410	— 5
Fiatfin	264	— 3
Nazionale Fiatfin	3210	— 400
Interi	2010	— 40
Mittel	3610	—
Bastogi	1240	— 17
Ifi priv	2210	— 10
Pirelli & C.	1280	— 70
Pirelli Spa	781	— 9
CIM	2750	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	2140	— 150
Montefibre	70 75	—
Montefibre priv.	92	—
Idi		— 50
SAROM	1400	—
Assicur. Torino	14100	— 350
Assic. Torino pr.	6400	— 190
Generalfi	84100	— 800
S.A.I.	8850	— 150
RAS	87300	—
Ass. Milano	10100	—
" priv.	9800	— 145
Latina	960	—
Latina priv.	840	—
METALMECCANICI		
Fumana	745	—
Westinghouse	3575	—
Nebiolo	117	— 3
Ilabilde	387	— 1
Ilabilde	370	—
Olivetti	1693	— 10
Olivetti	982	— 5
" priv.	1050	— 12
FIAT	743	— 4
" priv.	717	—
Teksi	117	—
F. Marelli	495	— 5
M. Marelli priv.	360	—
Necchi, Ital.	3070	—
Carlagenni	1823	—
Gerolimi	3750	— 45
TESSILI		
Cot. Cantoni	2140	— 150
Montefibre	70 75	—
Montefibre priv.	92	—
Fiac	2830	—
Lanz Bargossella	4650	— 190
Vicosa	1358	— 10
" priv.	870	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	607	—
Burgo ord.	11300	— 550
" priv.	5075	— 175
Buoncheri	362	— 10 50
CIR	1505	— 145
Acqui	2500	— 40
Acqua Nania	995	—
Bastogi	1150	— 130
Rinascente	73	— 1
" priv.	71 50	—
Cgu	1230	— 115
Ceramica Pozzi	5070	—
Cementir	3615	— 98
Fan Elettric	1027	—
Sifat	2450	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 65%	—	—
Pirelli 5%	66 50	—
Mediob. 6%	—	—
Pingrei 7% '72	120	—
Liquigas 7½ '70	94 50	— 1
" " '71	91 50	—
" " '72	85	—
" 7% '71-'93	60	—
Ifi Sicf 7% '73-'88	65 50	—

LE AZIONI A TORINO

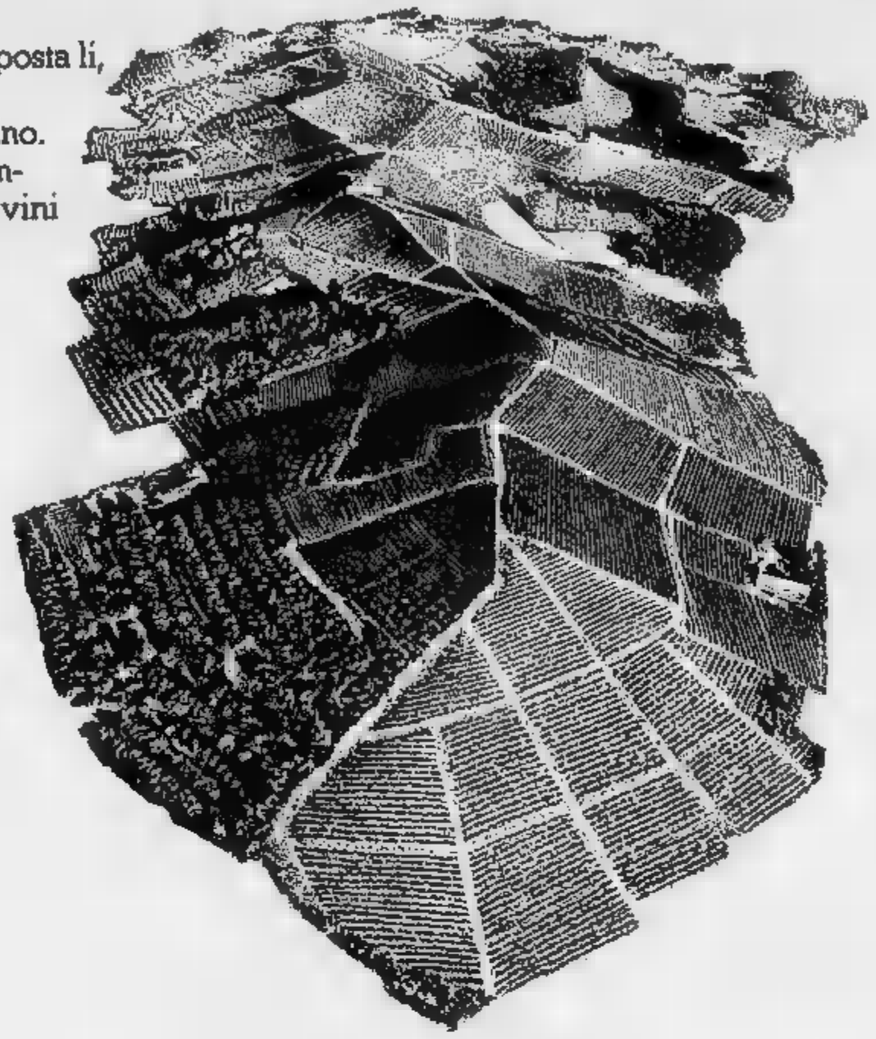
ALIMENTARI		
Motta	1090	— 20
Buitoni	1700	— 30
[illegible] Zucchetti	340	—
Vecchi Unica	252	— 4
Fiuto	330	—
Unicem	1580	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	740	—
Talco [illegible] Grotta	34000	—
Fornaci Riunite	2401	—
COMUNICAZIONI		
Aeronautica Te-Ma	2330	— 25
N.A.I.	2681	— 25
Torinese-Nord	81	—
SIP	1315	— 10
Italcable	2250	
Alitalia	1630	— 10
IMMOBILIARI		
Beico	542	— 3
Bisan. Napoli	6780	—
Beni Stabili	6400	— 100
Beni Imm. It. ord.	660	—
Beni Imm. It. priv.	460	—
B.I.I. priv.	460	—
Immobiliare Roma	845	— 12
Imm. Agr. Vittoria	9030	— 100
Lavim	5080	— 170
MECCANICI		
Montefibre	441	— 10 50
Liquigas	176	— 2
Liquigas priv.	150	—
SAFFA	1600	— 30

Fontanafredda è un'isola.
(Intorno...il Piemonte)

La tenuta di Fontanafredda è un'unica, grande estensione di terreno. Colline, vallate, boschi, ma soprattutto vigne.
Vigne esposte al sole proprio come si deve.
Vigne di quella "buona terra da vino" piemontese posta lì, nelle Langhe, tra Barbaresco e Barolo.

Fontanafredda è davvero un'isola: l'isola del vino.
Qui si prepara la terra, si curano le vigne, si vendemmiano i grappoli, si pigiano le uve, si invecchiano i vini in suggestive e centenarie cantine.

Tutto nasce e si produce qui.
Dentro i confini di un'azienda-isola, unica nel suo genere.
Intorno...il Piemonte.



Barolo riserva "podere La Rosa"
Barbaresco - Nebbiolo "Collesampietro" - Barbera
Pinot nero "vigna della lepre"
Dolcetto d'Alba
Moscato naturale d'Asti
Noble Sec
Contessa Rosa brût

Fontanafredda
vini da raccontare.

Ce.comunicazione

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 18)

A. COM.F.A.I. vende attiguo corso Giulio Cesare ottimi stabili a prezzi convenientissimi 1-2 camere, ingresso cucinotto bagno, tutti accessori, panoramiche. Tel. 511.173.
A. COM.F.A.I. vende Crocetta ingresso in Villa nuova costruzione signorile 3 splendide camere ingresso bagni servizi da fine 340 mila al mq metodo dilazionato. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende libero Pino Torinese in palazzina recente costruzione tre camere ingresso cucinino bagno più servizi da fine 340 mila al mq metodo dilazionato. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende libero corso Inghilterra palazzina recente costruzione 3 camere ingresso cucinino bagno più servizi da fine 11 milioni rateizzabili. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende corso San Maurizio 3 camere cucina bagno luminose abitabili 5° piano ascensore 11 milioni. Tel. 548.123.
AFFARE vendesi 4 locali, cucina, bagno, ripostiglio, 2° piano, ascensore, riscaldamento, 7 milioni trattabili. Via Cibrario 72, dalle ore 15 in poi.
AFFARE vendesi appartamenti di 60 e 70 mq liberi subito, completamente arredati, vista panoramica, finestre contrapposte, con 30% circa mobili foncibili, cedendo mobili usati giovani, zona valentino, prezzi convenientissimi. Via Cibrario 72, dalle ore 15 in poi.
A MARTINETTO, via Bollati, bel 4 vani cucina 2 camere, ingresso cucinino bagno 44 milioni 900 mila buon investimento. Dilazionati. Tel. Edil-Case 548.153.
A cinc 300 dal Parco Mutinari in palazzina recente con ampio giardino vendesi appartamento 4 camere soggiorno cucina doppi servizi, ottimo investimento. Occasione! box auto terrazzi 38 milioni mutuo dilazione. Edil-Residence 812 555 - 630.5410.
A Pozzolo vendo villa libera nuova 8 camere 4 servizi 3 alloggi garage l. 49 milioni. Tel. 320.618.

A Rivoli in via ... Bocklin costruzione immobiliare» offre in vendita posti autorimessi appartamenti di ristretta dimensione in un contesto residenziale di alto livello ma vendibili al prezzo eccezionale. Ufficio vendita in Rivoli, via Alpignano 9, telefono 952.4048.

A Volvera imprima vende appartamenti ancora gratis di 3 camere cucina e servizi più cantina a lire 20 milioni. Telefonare 853.990.
ABBIAMO costruzione quasi ultimate alcuni splendidi appartamenti signorili curatissime cucine abitabili, doppi servizi, pavimenti moderni, camere ripostiglio cucinino servizi, di completissima rifinitura anche quelle nuove, pochi pubblico può farli i prezzi sono veramente limitatissimi. Via Belfiore 31 (angolo via C. Balbo). Telefonare 813.579.
ALLOGGIO subito via Cherso sotto Sabbiadoro vendesi splendido piccolo alloggio 2 ottimi soli mila tascabili. Urip 347.829.
AMABILE subito borgo S. Paolo via Chivasso 2 camere, cucina, termobagno, 13 milioni 300 mila mutuo dilazionato. Urip 347.829.
AMABILE subito Abrahàm vendesi quadrilocale 2 camere più cucina servizi 13 milioni 300 mila facilitazioni. Telefonare 630.218.
AMABILE subito nuovo alloggio vendesi alcuni splendidi quadrilocali finalmente quelli giusti, prezzi, interni. Telefonare Urip 347.829.
ADIACENTE corso Vercelli, via Ronchi-sono 29, vendesi cucina ingresso bagno camere 14 milioni 900 mila, stesso 6 milioni 400 mila, box 2 milioni 400 mila. Ubietti 3767.
ADIACENTE piazza Robilant-ogo nuovissimo 4 locali cucina bagno ripostiglio 14 milioni 900 mila rateabili. Urip 347.829.
ADIACENTE piazza Risorgimento, via Duquesne 2 camere cameriera ingresso cucinino bagno cantina 17 milioni. Gabetti 3767.
A. COM.F.A.I. vende libero nuovo Regio Parco camere finalmente disponibili varie fine 11 milioni rateizzabili. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende corso San Maurizio 3 camere cucina bagno luminose abitabili 5° piano ascensore 11 milioni. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende libero nuova Regio Parco camere finalmente disponibili varie fine 11 milioni rateizzabili. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende corso San Maurizio 3 camere cucina bagno luminose abitabili 5° piano ascensore 11 milioni. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende libero Pino Torinese in palazzina recente costruzione tre camere ingresso cucinino bagno più servizi da fine 340 mila al mq metodo dilazionato. Tel. 548.123.
ALLOGGIO vendesi appena finito Parco camere finalmente disponibili varie fine 11 milioni rateizzabili. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende corso San Maurizio 3 camere cucina bagno luminose abitabili 5° piano ascensore 11 milioni. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende corso San Maurizio 3 camere cucina bagno luminose abitabili 5° piano ascensore 11 milioni. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende libero Pino Torinese in palazzina recente costruzione tre camere ingresso cucinino bagno più servizi da fine 340 mila al mq metodo dilazionato. Tel. 548.123.
A. COM.F.A.I. vende libero nuova Regio Parco camere finalmente disponibili varie fine 11 milioni rateizzabili

Gli azzurri a Coverciano hanno migliorato l'intesa

Bene soltanto per mezz'ora

Dopo un buon inizio fondato sulla manovra collettiva il ritmo è calato di colpo - Abbastanza soddisfatti Bearzot e Bernardini - Positiva prova di Savoldi e di Causio, subentrato nella ripresa - Qualche errore da parte di Pecci e Giorgio Morini

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 24 settembre.

Per mezz'ora, la Nazionale che sabato affronterà la Finlandia a Roma, ha fatto gioco e gol (Graziani, doppietta e Savoldi, Antognoni), denunciando anche qualche progresso sul piano dell'intesa, poi il ritmo è calato di colpo e l'allenamento, con i sempre più arrendevoli «juniores» di Acconcia, è diventato sonnacchioso, ravvivato di tanto in tanto da fiammate dei singoli, come in occasione della quinta rete messa a segno da Causio che, in sintesi, aveva saltato, come fossero birilli, tre difensori ed il portiere depositando poi la palla in fondo al sacco e raccogliendo gli applausi del pubblico che aveva già cominciato a fischiare gli azzurri.

Nella conferenza-stampa «a due» del dopo-partita, Bearzot e Bernardini si sono dichiarati abbastanza soddisfatti. «Quello che è stato chiesto ai giocatori l'abbiamo ottenuto. Per un'ora gli azzurri hanno cercato i collegamenti e la precisione, e subito del ritmo. Esistono le premesse per ulteriori progressi e speriamo, con la Finlandia, di raccogliere qualche frutto», ha detto Bernardini che ha seguito dall'alto, cioè dalla tribuna d'onore, l'allenamento. Bearzot, che ha arbitrato l'incontro, ha ribadito che c'è ancora molto lavoro da fare, aggiungendo: «Vorrei che la squadra si muovesse in blocco in uno spazio ideale che non superi i 40-50 metri. Ho notato una buona predisposizione da parte degli uomini a seguire gli schemi, anche se ad un certo punto è affiorata la stanchezza dovuta a condizioni atletiche non ancora ideali. Come non esaltai la prova di Pecci, che era stato invece incensato dai critici dopo l'amichevole con il Basilea, non considero negativo il "test" odierno del granata. Pecci non è il miglior centrocampista in circolazione, ma è il più giovane alle spalle di Capello e, a nel serve. Giorgio Morini ha sbagliato nei passaggi ma ha svolto il lavoro che gli avevo chiesto». Su Pecci è intervenuto Bernardini per dire che è un uomo d'ordine con caratteristiche poco appariscenti, ma che svolge un lavoro assai utile.

La Nazionale era partita bene, sviluppando con ordine gli schemi suggeriti da Bearzot, con un movimento collettivo che manteneva l'equilibrio fra i reparti, sfruttando anche le fasce laterali dove i terzini, però, avevano ricevuto l'ordine d'inserirsi solo al momento opportuno, senza prodursi in inutili e dispendiosi allunghi. Giocando di prima, smarcandosi, gli azzurri occupavano le zone utili del campo creando subito diverse occasioni da gol, sia pur sfruttando negli ultimi metri, in fase conclusiva, con Graziani, Roggi e Savoldi.

La formazione-base, cioè quella che giocherà all'Olimpico, è rimasta in campo per circa un'ora. Nella ripresa, della durata di una trentina di minuti, Bearzot ha utilizzato tutti gli uomini della panchina. La nazionale si è così tinta di granata (erano ben cinque gli elementi del Torino), tuttavia di gioco se ne è visto poco. Zaccarelli si è mosso sulla fascia sinistra al posto di Giorgio Morini a sostegno della punta e avvicinandosi anche al gol. Pecci ha commesso qualche errore nei passaggi mentre Pulici e Graziani hanno cercato caparbiamente il gol ma senza successo, un po' per demerito loro e un po' per merito del portiere.

Causio è piaciuto: ha fatto il «tornante» sulla destra, segnando un grande gol e fallendone un altro di un soffio. Per il «Barone» estate la prospettiva di essere utilizzato a Roma nella ripresa. Normale la prestazione di Gentile, che a Roma si terrà pronto a dare eventualmente il cambio a Rocca se il titolare dovesse avvertire i postumi dell'infortunio), subentrato a Bollugi ma con compiti di terzino destro in coppia con Rocca (lo stopper era Roggi), mentre Facchetti, sempre ordinato e preciso, si è fatto notare per un salvataggio sulla linea di porta con Castellini che era fuori causa.

Antognoni, libero di esprimersi secondo il proprio estro creativo e di agire su tutto il fronte offensivo, illuminava le scene con spunti di classe, procurando pericolosamente sul contro-destra (ha fornito il cross del gol di Graziani ed ha sfiorato poi una magistrale rete dopo uno scambio con lo stesso Graziani) in sintonia con gli spostamenti di Savoldi che, ci si è visto sempre grano partito. Antognoni dovrebbe insomma anche a sinistra: è un aspetto molto importante.

La manovra, nel complesso, era fluida anche se, sulla sinistra, Giorgio Morini presidiava la zona senza intuire, con tempestività, gli sviluppi dell'azione. Morini è un centrocampista da combattimento, con dei limiti tecnici, che per rendere ha bisogno della partita «vera»: inoltre lamentava un dolorino alla caviglia.

Rispetto all'amichevole con il Basilea, Roggi appariva più continuo, più autoritario nell'anticipo. Rocca, convalescente dall'infortunio al piede destro, giocava con un po' di soggezione, ma appariva recuperato, al punto che Bearzot fa ha tenuto in campo per un'ora e mezzo.

Pecci, dopo un prometterte avvio, ha smarrito un po' di lucidità: poiché gli azzurri esercitavano un incontrastato dominio, il «regista» era costretto in avanti. Le stesse cose potrebbe verificarsi all'Olimpico, dato che la Finlandia si arrocche rà in difesa a costringerà i nostri a muoversi in spazi ristretti ed a sbilanciarsi pericolosamente all'attacco. Pecci dovrà, pertanto, alternarsi in copertura con Benetti e Morini. In qualche occasione fa difesa si è lasciata infilare dai ragazzini e Zoff ha dovuto rimediare con un paio di difficili interventi.

Fra le punte, ancora una volta, le cose migliori le ha fatte Savoldi (due gol, uno di testa e l'altro di piede, ed un palo colpito con un gran tiro al volo), mentre Graziani, pur apparendo più disciplinato, alla distanza ha perso precisione e potenza nei tiri.

Non è stata in definitiva una partita entusiasmante ma gli allenamenti non debbono servire per fare del tiro a segno ma per curare i collegamenti e migliorare l'intesa; in tal senso le prime mezz'ore ha fornito utili indicazioni sul piano della manovra collettiva. E' una squadra giovane, lo sappiamo, dove il tasso di classe e la genialità sono a livello modesto ma che potranno essere mascherati dall'amalgama. La gara con la Finlandia fornirà la risposta a certi interrogativi e darà una dimensione a questa «cura del» nuovo.

Bruno Bernardi

Cinque gol contro la Juniores

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 24 settembre.

(b. b.) **La nazionale A batte la rappresentativa juniores per cinque a zero. Il primo tempo, della durata di un'ora si conclude con i «moschettieri» in vantaggio per quattro gol. Apre le marcature, al 17', Graziani, deviando di testa un calibrato cross di Antognoni. Un minuto dopo raddoppia Savoldi. L'azione parte da Pecci che apre su Graziani, cross al centro dove Savoldi, approfittando di un intervento a vuoto di Ferrario, schiaccia di testa sotto la traversa. Al 23' Savoldi concede il bis (su azione Pecci-Benetti) infilando il pallone tra le gambe di Bertuzzi. Stoppando la quarta rete messa a segno da Antognoni: riceve la palla da Morini, la scambia in velocità molto bene con Graziani, fende la difesa e stanfila nell'angolo basso.**

Dopo un palo di parate di Zoff, su incidenti tiri di Fiorini e Bardelli, c'è un palo di Savoldi al 28'. L'ultimo gol della serie le mette a segno Causio al 68' dopo aver dribblato tre avversari e il portiere.

NAZIONALE: Zoff (59' Castellini); Rocca, Roggi; Benetti, Bollugi (59' Gentile), Facchetti; Graziani, Pecci, Savoldi (59' Pulici), Antognoni (59' Causio), G. Morini (59' Zaccarelli).

JUNIORES: Bertuzzi (45' Galli); Panchori, Romei (Trotter 40'); Galbiati (35' Crescimanni), Ferrario, Gaudenzi; Fanna, Fiorini (Dorotti 47'), Canterutti, Roselli (58' Fiorini), Bardelli.

ARBITRO: Bearzot.

RETI: 17' Graziani, 18' e 23' Savoldi, 28' Antognoni, 68' Causio.

Spettatori: 5600 per un incasso di 3.968.500 lire.

Sarà Castelfranchi il nuovo presidente

Rivera ha cominciato ad acquistare il Milan

La Finanziaria ha rilevato presso alcune banche le fidejussioni di Buticchi - L'operazione sarà portata a termine lunedì al massimo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 settembre.

La Finanziaria Milan Spa ha provveduto oggi a rilevare presso alcune banche (Banque de Suez e Credito Italiano) le fidejussioni di Buticchi facendo così fronte agli impegni presi. Entro domani e al massimo lunedì provvederà a completare l'operazione rilevando le altre fidejussioni in Lega (410 milioni) oltre che quelle relative alle campagne acquisti e ai pagamenti anticipati. La Finanziaria insomma non barcolla: è disponibile sotto ogni aspetto grazie anche all'appoggio dell'industriale Castelfranchi che per ora, tramite un amico, detiene soltanto il 5 per cento delle azioni ma che ben presto raggiungerà la maggioranza, cioè il 51 per cento pur concedendo un diritto di opzione a Rivera.

Proprio Castelfranchi sembra destinato a diventare il presidente del Milan, a sostituire cioè Buticchi in una carica che negli ultimi tempi non ha certamente lasciato dormire chi la teneva. Amico di Rivera da vecchia data, Castelfranchi era entrato nel consiglio d'amministrazione del Milan poco più di un anno fa proprio per favorire un riavvicinamento fra la società ed il giocatore.

Allargando la Finanziaria ha registrato alcune defezioni per le inaspettate richieste di Buticchi (500 milioni oltre il previsto) è stato Castelfranchi ad intervenire. Questa possibilità comunque rientrava nel piano stabilito in partenza da Rivera con l'avvocato Ledda, così come, sembra, erano disponibili altri finanziatori. Oggi Castelfranchi ha stabilito una breve dichiarazione nella quale finge di sorprendersi da quanto ha letto sui giornali, insomma è caduto dalle nuvole quando ha appreso che forse sarà lui il presidente del Milan. «Io vorrei soltanto il bene della società — ha detto — e che torni la pace fra i tifosi. Oltre che naturalmente il ritorno di Rivera in campo».

Insomma un tono alla fratellanza fra i rossoneri. Sarà presto assodato sempre che il tandem Rocco-Rivera sia veramente in grado di compiere quei miracoli che i tifosi attendono. Rocco intanto è riuscito a farsi pagare dal Milan l'ultima rata di un pagamento dilazionato nel tempo (quasi un milione) mentre sta completando l'incartamento per avere la pensione. Quanto a Giagnoni, il suo addio è imminente: appena Rivera avrà pagato, Buticchi provvederà a comunicare a Giagnoni ufficialmente il passaggio di proprietà. La gara del 2 ottobre di Coppa Uefa fra Milan e Everton sarà dunque quella conclusiva per Gustavo Giagnoni.

g. gand.

Morta una sorella di Albino Buticchi

La Spezia, 24 settembre.

(t. c.) Un grave lutto ha colpito il presidente del Milan Albino Buticchi: ieri sera all'ospedale civile S. Andrea ha cessato di vivere, stroncata dal dolore per la recente morte del marito, la signora Egle, 66 anni.

Già sofferente di cuore, Egle Buticchi, appresa la morte del marito, era stata colta da una crisi cardiaca. L'altra sera è sopraggiunto un nuovo grave attacco. Trasportata all'ospedale civile è ricoverata inutili si sono rivelate la cure.

Per la partita di Helsinki

Under 23, fuori Calloni-Mozzini

Oggi (ore 15) ad Appiano collaudo con la selezione juniores - La Finlandia non preoccupa

(Dal nostro inviato speciale)
Appiano Gentile, 24 settembre.

Vicini va controcorrente: vara un nuovo tandem d'attacco rinunciando ancora una volta a Calloni ed inventando un centrocampo che, senza l'assenza dell'infortunato D'Amico e la promozione di Pecci, ricalca soltanto in parte quello ammirato a Pescara. Mozzini è stato sacrificato a favore di Benetti, utilizzato come terzino, e di Della Martira, confermato come stopper: per il resto tutto scontato compreso l'impiego di Felice Pulici, ormai approdato sulla soglia dei 30 anni, fra i pali.

Vicini ha già fatto conoscere il suo pensiero: «Sopperiremo con un maggiore collettivo — ha detto — all'assenza di alcuni uomini base. Non penso comunque che la Finlandia sia in grado di farci soffrire: l'importante è che si giochi con umiltà, cioè non accorra poi a strafare ad un grosso risultato per non trovarci poi con un pugno di mosche».

Sotto questo aspetto, anche Scirea concorda nell'affermare che l'impegno di Helsinki non dovrebbe essere difficile: «Certo — ha detto — noi partiamo handicappati dalla sconfitta di misura rimediata in Olanda, nel senso che ora dobbiamo battere i finlandesi con almeno tre gol di scarto. Ad ogni modo non esageriamo: anche gli arancioni non sono dei maestri. Il problema per conto nostro sarà fare molti gol ad Helsinki: l'importante sarà partire bene».

Tardelli ha preso atto con soddisfazione della conferma nella Under, ripromettendosi ovviamente di dare il meglio per potere essere richiamato anche per la gara con l'Olanda in programma più avanti ad Ascoli. Per Mozzini, invece, la consapevolezza che occorre un pochino di pazienza: lui ne ha tanta, aspetterà ancora. Domani comunque Vicini proverà con tre formazioni juniores (ore 15) tutti i sedici giocatori a sua disposizione. Il regolamento della manifestazione permette la sostituzione di due elementi per cui la candidature sono aperte. Tocca agli interessati fare cambiare opinione a Vicini, che a sua volta è atteso all'esordio ufficiale sulla panchina della Under 23. Bearzot gli ha lasciato un compito non facile, ma per sua fortuna l'«avversario» dovrebbe dargli modo di ben figurare.

Giorgio Gandolfi

Under 23: Pulici; Tardelli, Damiani: Bini, Della Martira, Scirea; Orlandi, Caso, Casarsa, Guerini, Bertuzzo.

Juventus a Novara per il nuovo stadio

Novara, 24 settembre.

La Juventus inaugurerà il 22 gennaio, festività di San Gaudenzio, il nuovo stadio comunale di Novara, sorto nella parte nuova della città. Si pensava che il nuovo impianto potesse essere disponibile per l'inizio del campionato ma i lavori non sono ancora terminati per cui il Novara d'accordo col Comune ha deciso di inviare l'inaugurazione e di attendere agosto il 22 gennaio giorno in cui si festeggia il patrono della città.

Per l'occasione toccherà alla Juventus calcare per prima il nuovo campo: Scopigni, da buon novarese, non poteva mancare con la sua società a questo appuntamento.

● **IN LEGA si svolge oggi l'assemblea delle società di A e B per il rinnovo di alcune cariche del direttivo.**

Con i guardalinee

Gli arbitri a Viareggio

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 24 settembre.

Come ogni anno, all'inizio della stagione, gli arbitri di calcio si incontrano a Viareggio per «ripassare la lezione» e prepararsi al campionato. Stavolta al raduno sono presenti anche i loro collaboratori diretti, i guardalinee, e ciò per migliorare, almeno in teoria, l'affiatamento della «terna», che dovrebbe funzionare automaticamente. Gli arbitri convocati a Viareggio, sono 100, i guardalinee 202.

Rispetto alla scorsa stagione sono pochissime le novità. Gli organi direttivi (tecnici e di categoria) sono confermati, i direttori di gara dimissionari sono soltanto tre. Ci riferiamo naturalmente ai più noti, a quelli già impiegati in serie A. Hanno rinunciato Pieri, Motta e Trono. Hanno fatto carriera alcuni giovani, tra cui Rosario Lo Bello, figlio dell'on. Concetto. Per Rosario dovrebbe trattarsi dell'anno del debutto nella massima categoria.

I problemi che sono in discussione riguardano essenzialmente questioni tecniche. Si tratta di trovare una maggior intesa nella «terna» di uniformare il più possibile i sistemi di arbitraggio, e di concordare l'applicazione di norma sulla repressione del gioco duro e violento. Non si parla di professionismo, mentre si tenterà di ottenere dalla Lega un aumento delle diaria giornaliera nelle trasferte.

Si discuterà naturalmente anche della moviola, l'aggeggio tecnico che ogni domenica si trasforma in «processo pubblico all'arbitro». I dirigenti la categoria insistono nel negare ogni richiesta di abolizione della moviola, ma risultano palesi le preoccupazioni derivanti da possibili incidenti fomentati sia dalla visione diversificata degli eventi (occhio umano non può raccogliere tutte le sfumature che emergono dalla visione rallentata di un fatto) sia dal sempre più frequente di qualche telecronista. Gli arbitri si dicono «superiori ad ogni sospetto», e ripetono «che continueranno a fare in piano il loro dovere» sia con che senza moviola.

Oggi si sono svolte le prime assemblee con una conferenza applicativa del presidente della Can (il cosiddetto che designa gli arbitri) Ferrari Aggradi. Domani la discussione si approfondirà con interventi di alcuni invitati. Venerdì è atteso a Viareggio il presidente della Federazione dott. Franchi. Sarà il saluto finale.

g. acc.

S'inizia oggi il Concorso ippico internazionale

Vinovo, fra gli assi in gara c'è anche Stefano Angioni

Ai nomi tradizionali del D'Inzeo, Mancinelli e Orlandi, si aggiunge quello di Stefano Angioni come elemento di interesse per il concorso ippico internazionale che si inizia oggi al circolo de «La Madonnina» di Vinovo. Il capitano Nava, come è chiamato negli ambienti ippici, lo scorso anno si ruppe una clavicola nella prima edizione di questa gara internazionale. Guarito, vinse, insieme con gli altri tre fuoriclasse della nostra squadretta i Premi delle Nazioni, a Roma in Francia e Spagna. Ora ritorna a Vinovo con Pakoon, il cavallo che lo mandato a sbattere rovinosamente contro un ostacolo, il torinese tanto bravo quanto coraggioso sia in un degli assi, non l'unico, che hanno del concorso uno dei più grandi avvenimenti del genere organizzati in Italia. Amazzoni e cavalieri di dodici Nazioni, tra cui vincitori di olimpiadi e di «mondiali», hanno assicurato la loro presenza.

Il Circolo la Madonnina ha affrontato una spesa di oltre milioni per assicurarsi la partecipazione di tanti concorrenti di classe. I premi in contanti ammontano a poco meno di nove milioni, oltre ad una moto da gran turismo. Vi sono poi oggetti vari per un complesso di altri quattro milioni ad infine gli «speroni d'oro» (un milione e mezzo di lire) assegnati a chi si afferma per due volte consecutive con lo stesso cavallo. Lo scorso anno gli speroni toccarono a Mancinelli, il quale però ha già venduto il suo sceptre: la corsa all'oro riparte quindi da zero.

Il campione olimpionico lascerà come di consueto Ambassador, il cavallo della medaglia d'oro di Monaco, alla moglie. A Torino avrà Lydian, con cui si è imposto nel recente concorso di Solice Terme. Bel Oiseau e La Belle Allmonde D'Inzeo monterà Bellevue e Talky, Piero Easter Light, Mennequin e Aze Fran e Orlandi Al Dhara oltre a Fiorello II. Tra le concorrenti, Nelly Mancinelli Pasotti, Lolla Nova, Barbara Carlin, la torinese Righion, potranno inserirsi nella lotta per il successo assoluto in questo sport che, tra i primi, ha abolito la parità fra i sessi: donne e uomini hanno infatti una classifica unica.

Numerose pure le straniere tra cui l'irlandese Patricia Mitchell, le australiane Marcea Hewitt e Callen Brock, l'inglese Liz Edgar, la svizzera Carole Maus la francese Françoise Lalon e Glyonis Dalfo.

Tra i cavalieri esteri spicca D'Oriola, il campione che vinse le olimpiadi di Helsinki nel '52 e riuscì a conquistare un'altra medaglia d'oro a Tokyo a dodici anni di distanza. Il simpatico popolare Nelson Pessoa, brasiliano che abita ora in Francia, l'olandese Horn, forte quest'anno di una brillante vittoria ad Acquisgrana, la giovane scuderia irlandese, l'argentino Kierkegaard, i forti americani degli italiani. Uno schieramento davvero interessante nell'annata di attesa delle Olimpiadi.

Paolo Bertoldi

Programma odierno — Ore 13 Premio Banca Antoniana di Credito, categoria a tempo. Seguirà il Premio Bordasse-Monteglio pure a tempo.

Il campo de La Madonnina si trova in corso Stupinigi ed al chilometro circa di distanza dall'ippodromo di Vinovo.

Spettatori in pista

Nessun incidente a San Siro trotto

(Nostro servizio particolare)
Milano, 24 settembre.

(c. p.) Gli incidenti minacciati ieri all'ippodromo del trotto di San Siro da un gruppo di scommettitori delusi per il mancato rimborso delle scommesse effettuate sul Premio Cremona di giovedì scorso non si sono avverati.

Alle 14, ora d'inizio della riunione, ed a sette spettatori sono scesi in pista bloccando la partenza dei cavalli per circa un'ora fra le invettive del pubblico, ma, in seguito a un colloquio con i responsabili dell'ippodromo, hanno desistito dalla loro protesta. La riunione ha avuto quindi uno svolgimento regolare.

Presentazione a Milano in ottobre

E' pronta la Brabham con motore Alfa Romeo

Le prove affidate probabilmente a Reutemann

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 settembre.

(c. r.) Il primo esemplare della Brabham-Martini con motore Alfa Romeo è pronto da oggi nelle officine della Casa inglese a Weybridge. La vettura anglo-italiana, la cui costruzione aveva subito qualche ritardo per difficoltà organizzative, verrà fotografata domani (a porte chiuse), ma soltanto lunedì prossimo verranno rilasciati alla stampa i particolari tecnici.

A Londra c'è molta attesa e curiosità per la Brabham-Martini Alfa. Negli ultimi giorni, Lotus e Tyrrell hanno presentato le loro novità per il 1976, novità che per quanto «rivoluzionarie» possono sembrare sono però limitate almeno ai telai, giacché entrambe la Case continueranno a servirsi del solito otto cilindri Cosworth-Ford.

La Brabham presenterà invece una monoposto interamente inedita introducendo per la prima volta in Inghilterra il dodici cilindri Alfa Romeo su un telaio costruito appositamente dalla casa di Weybridge.

I collaudi verranno iniziati sulla pista di Goodwood subito dopo il Gran Premio degli Stati Uniti. La vettura anglo-italiana verrà molto probabilmente presentata per la prima volta al pubblico a Milano lunedì 20 ottobre.

Se le prime prove, probabilmente affidate a Reutemann, daranno i risultati sperati, due esemplari verranno inviati in Sud America dove sarà ultimata la fase preparazione per il Gran Premio d'Argentina, prima prova del campionato mondiale 1976. E' pure probabile che un terzo esemplare venga successivamente allestito per essere affidato ad Arturo Merzario.

Isemburg 1° ad Orta

Corrado Isemburg (Yacht Club italiano di Genova) ha vinto la terza prova del campionato italiano velico classe Laser, al Lago d'Orta, davanti a Giorgio Gorla e Andrea De Manzini. La classifica generale vede in testa Giorgio Gorla, seguito nell'ordine da Isemburg, Dario Bianchi, Attilio Dall'Agnola.

"6 ore di Monza"

E' in programma domenica prossima la «6 ore di Monza», riservata alle vetture gran turismo e destinata per il campionato italiano ed europeo. Saranno tra gli altri in gara Brambilla, Merzario e Pescetti.

Gli assoluti di tennis a Bari

Gli anti-Panatta avanti con rischi

Barazzutti si sente male, chiede il rinvio del match con Gasparini, poi vince - Bertolucci s'impone su Toci al quinto set - Corrado in doppio con un "terza categoria" che gli promette soldi

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 24 settembre

Ai campionati dei forfait oggi ha rischiato di saltare «l'anti-Panatta» numero uno, Corrado Barazzutti, dopo aver passato la notte in bianco per un attacco di enterocolite, è stato costretto a chiedere al giudice arbitro Bergamasco, detto «il tigre» per la sua severità, il rinvio del match con Gasparini al pomeriggio. Poi, fortunatamente per gli organizzatori del Circolo Tennis Bari (che hanno curato questi campionati con un impegno tecnico da fare invidia ai più famosi tornei del mondo), Corrado è stato in grado di scendere in campo nel pomeriggio passando al «quarti» con grande facilità. Di prima mattina, Bertolucci aveva battuto il canadese Pierino Toci dalla prossimità del match-lumia sospeso la sera prima per oscurità.

Rimasti in gara i principali rivali di Panatta, Franco Castantino e Vittorio Di Cagno, l'uno presidente del comitato regionale, l'altro del Circolo, potevano tirare un sospiro di sollievo. Venerdì nei «quarti» si avranno pertanto i seguenti accoppiamenti: Barazzotti-Lombardi, Bertolucci-Di Domenico, Franchitti-Marzano, Borea-Panatta. I match del tre azzurri hanno un pronostico ben nitido, resta da vedere chi sarà il quarto semifinalista fra Franchitti e Marzano nel «buco» creato nel tabellone dal forfait di Zugarelli e Di Matteo.

La Zoni, leader delle «giovani ribelli» del tennis italiano, ha dato ogni il primo colpo di piccone alla vecchia guardia. Le picozza si è spuntata contro la tenacia di Lucia Bassi, che potrebbe essere lieticissima sua mamma. Lucia Bassi è ogni anno ai campionati in banco di prova delle giovani speranze italiane. Lo scorso anno aveva «bocciato» Antonella Rosa, concedendole solo tre o quattro games. Quest'anno «Toni» Zoni, quindici anni, ha strapazzato un set, il secondo, conquistando la frazione punto su punto contro un'avversaria che, alutata dalla lontanza dei campi, faceva mille sonza mai sbagliare, strando lobs che sembravano teleguidati. Ma alla distanza le più fresce è stata Lucia Bassi, che vuole confermarsi l'anti-Pericoli.

Se il compito è stato durissimo per Lucia Bassi, anche la Pericoli ha dovuto impegnarsi al massimo contro Annalisa Pesce, che ha giocato un ottimo tennis. Lea, soffrendo più del previsto, è riuscita ad evitare «l'onta» di perdere un set contro una «seconda categoria» tutto «bocciato» anche le altre giovani, dalla Belardinelli alla Canepi, con la sola eccezione di Antonella Rosa, entrata nei «quarti», che vedranno di fronte Nasuelli-Gordigiani, Marzano-Bassi; Di Maso-Vido; Rosa-Pericoli.

Domani la giornata sarà dedicata ai doppi. La coppia che attira le maggiori attenzioni è quella inedita composta da Corrado Barazzutti e Francesco D'Alessio, un «terza categoria» che ha acquistato il diritto di partecipazione agli assoluti vinc-

D'Alessio offre soldi

endo il titolo al misto con la Spagnolari al «secondo» del Monviso, per l quali si era qualificato conquistando il titolo al doppio maschile di «terza» a fianco di Milan.

Francesco D'Alessio è ramengo, figlio del proprietario di Boltranaki, il purosangue che ha vinto le «Duemila Ghinee». Quando ha saputo che Barazzutti era senza compagno di doppio per l'assenza di Zugarelli si è offerto. Dato che Corrado inizialmente prima di accettare, D'Alessio ha fatto la seguente proposta: «Se vinciamo il primo mio di 200 mila lire, 600 mila per il successivo, un milione e duecentomila se arriviamo in semifinale, due milioni se vinciamo il titolo». Corrado a questo punto ha accettato.

Oggi Barazzutti ha rischiato di intascare la prima duecentomila lire. Barazzutti e D'Alessio sono andati in vantaggio per due set a zero poi hanno subito la rimonta del rivali sino al sopraggiungere dell'oscurità.

Rino Cacioppo

Risultati singolare maschile (2° turno): Bertolucci b. Toci 6-2, 5-7, 6-2, 2-6, 6-2. Ottavi: Barazzutti b. Gasparini 5-2, 6-2, 6-2; Lombardi b. Tinè 6-1, 6-3, 6-2; Bertolucci b. Matteoli 6-1, 6-4, 6-3; Di Domenico b. Marchetti 0-6, 7-5, 6-4, 6-3; Franchitti b. Consolini 6-4, 6-1, 6-2; Marzano b. Palmieri 2-6, 6-3, 6-2, 6-4; Borea b. Labellarte 6-2, 7-5, 8-10, 6-3; Panatta b. Bonsignori 6-3, 6-1, 6-4.

Singolare femminile (ottavi): Nasuelli b. Cassi 7-5, 6-2; Gordigiani b. Belardinelli 6-0, 6-4; Marzano b. Mazzolani 6-4, 6-2; Bassi b. Zoni 6-1, 5-7, 6-2; Di Maso b. Giorgi 6-0, 6-3; Vido b. Canepi 6-4, 6-1; Rosa b. Pennisi 7-5, 6-2; Pericoli b. Peace 6-2,7-5.

Doppio maschile: Barazzutti-D'Alessio c. Matteoli-Lombardi 6-1, 7-5, 4-6 7-6 (interrotto per oscurità); Scanagatta-Pellegrini b. Magnelli-Menzichinelli 7-5, 6-4, 6-1; Calmo-Marzano b. Bertoni-Cirillo 6-3, 6-2, 6-1; Di Domenico-Vattuone b. Marchetti-Franchitti 6-4, 6-1, 4-6, 6-4; Di Maso-Crotta b. Cierro-Pieri 6-4, 3-6, 6-1 ritirato; Borea-Gasparini b. Spiga-Fanucci 6-4, 6-4, 7-5; Consolini-Labellarte c. Palmieri-Sevolinelli 4-6, 8-6, 6-1, 2-4, interrotta; Panatta-Bertolucci b. Tinè-Orecchio 6-0, 6-1, 7-5.

Doppio femminile: Berta-Magnelli b. Giorgi b. Berta-Dassù 6-1, 6-1; Zoni-Mazzolani b. Belladonna-Cosi 6-0, 6-2, 6-0; Beltrame-Scagnolari b. Belardinelli-Falcinelli 4-6, 6-4, 6-4.

Doppio misto: Berta-Magnelli b. Falcinelli-Pellegrini 8-6, 6-4; Canepi-Di Maso b. Rosa-Vattuone 6-7, 1-6, 6-2; Gordigiani-Franchitti c. Peace-Pozzi 6-6, sospesa per oscurità.

L'Australia nei guai Alexander è malato

Praga, 24 settembre.

L'indisposizione del tennista John Alexander lascia in apprensione il «clan» australiano a tre giorni dalla semifinale di Coppa Davis con la Cecoslovacchia. Alexander ha un'infezione alla gola ed il medico cecoslovacco che l'ha visitato gli ha consigliato di restare a letto.

A Stoccolma il capitano non giocatore Lennart Bergelin della squadra svedese, che si è qualificata per la finale a spese del Cile, ha annunciato che intende chiedere il rinvio a gennaio dell'incontro con la vincente di Cecoslovacchia-Australia nel caso che s'imponga quest'ultima. Le regole della manifestazione prevedono che l'incontro di finale venga disputato entro la fine dell'anno.

Se gli australiani superano i cecoslovacchi la finale avrà luogo in Australia, altrimenti si giocherà in Cecoslovacchia.

Mondiali di basket

Azzurre vittoriose nell'esordio a Calì

(Nostro servizio particolare)
Calì, 24 settembre.

(c. s.) *Guidate da una Mabel Bocchi in gran vena (35 punti), le cestiste azzurre hanno esordito vittoriosamente ai campionati mondiali. Il Brasile è stato infatti battuto per 80-59, dopo che il primo tempo si era concluso con le italiane in vantaggio per 33-22.*

Stasera le ragazze di Benvenuti affronteranno la Corea del Sud, che ha superato ieri il Senegal (100-33). In caso partita che dovrebbe decidere la supremazia del girone: con il successo sulle brasiliane, comunque, è già stata praticamente ipotecata la qualificazione ai gironi finale. Infatti nell'ultima partita, domani, contro il Senegal le azzurre non dovrebbero incontrare troppe per imporsi.

Intanto nel girone A l'Urss ha superato il Canada (103-52) e il Messico l'Ungheria (79-52) e in quello C la Cecoslovacchia ha battuto l'Australia (62-42) e il Giappone gli Usa (73-71).

Gimondi ritrova Battaglin sfida polemica nel "Friuli,,

Merckx vince sul Montjuich

Barcellona, 24 settembre.

(a.g.) Eddy Merckx si è aggiudicato per la sesta volta la scalata al Montjuich. Finita quarta nella prova in linea, a 9" dall'olandese Zoetemelk, il belga ha dominato in quella a cronometro individuale, che ha vinto in 17'10", con 23" di vantaggio su Zoetemelk e Martins, 32" su Thévenet e 38" su Van Impe.

In classifica generale, col tempo di 50'08", Merckx ha preceduto nell'ordine Zoetemelk di 14", Martins di 19", Thévenet di 37", Van Impe di 57" e Lasa di 1'14".

In una gara a cronometro a coppie, disputata precedentemente, Merckx, in coppia con Van Impe, ha vinto precedendo di 3" Thevenet-Zoetemelk e di 20" Ocana-Tamames.

"Se Felice vuole la guerra, l'avrà senz'altro" - Assenti De Vlaeminck e Moser

(Nostro servizio particolare)
Passariano, 24 settembre.

(c.v.) In assenza di De Vlaeminck e di Moser il Giro del Friuli presenta ugualmente un motivo di attualità la chiave polemica: il duello Gimondi-Battaglin. Cinque giorni fa l'italiano ed il giovane avevano si sono «beccati» nel Giro del Lazio, autoeliminandosi dalla lotta per il successo e invocando un complone come De Vlaeminck. La polemica è tutt'altro che sopita. Gimondi, nel giorni scorsi, ha ricevuto le dose e Battaglin ha replicato duramente oggi: «Non sono pentito di quel che ho fatto — ha detto — se Gimondi vuole la guerra, l'avrà».

La polemica ottiene il solo accoppio di danneggiare i due atleti e di sminuire gli appassionati. Le corsa di fine stagione, con i corridori svogliati, perdono già di per se alto: se ci si mettono anche i ripicchi di qualche campione, alla noia si aggiunge la rabbia.

Oggi una corta severa questa Giro del Friuli presenta tuttavia nella seconda parte due salite: quella di Clauzetto, a 85 chilometri dall'arrivo, e quella di Sonzacco, a 35. In seconda impennata potrebbe propiziare un arrivo ristretto, favorevole a Gimondi, Battaglin, Bertoglio, Panizza, Poli dori, Pagnini e allo stesso Paolini. Il più pronosticabile perché in grado di imporsi anche in una volata più folta. In questo caso i suoi avversari saranno Bonazzi, Gavazzi e Borgognoni, vincitore nella prima edizione.

Partenza a Passariano di Udine, arrivo a Pordenone: distanza 227 chilometri. Inoltri 13. Alle 10.30 fasi finali della corsa in tv sul Secondo canale.

Mondiali di basket

Azzurre vittoriose nell'esordio a Calì

(Nostro servizio particolare)
Calì, 24 settembre.

(c. s.) *Guidate da una Mabel Bocchi in gran vena (35 punti), le cestiste azzurre hanno esordito vittoriosamente ai campionati mondiali. Il Brasile è stato infatti battuto per 80-59, dopo che il primo tempo si era concluso con le italiane in vantaggio per 33-22.*

Stasera le ragazze di Benvenuti affronteranno la Corea del Sud, che ha superato ieri il Senegal (100-33), la cui partita che dovrebbe decidere la supremazia del girone: con il successo sulle brasiliane, comunque, è già stata praticamente ipotecata la qualificazione ai gironi finale. Infatti nell'ultima partita, domani, contro il Senegal le azzurre non dovrebbero incontrare troppe per imporsi.

Intanto nel girone A l'Urss ha superato il Canada (103-52) e il Messico l'Ungheria (79-52) e in quello C la Cecoslovacchia ha battuto l'Australia (62-42) e il Giappone gli Usa (73-71).

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elza Solferini in Quara

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Ugo, il figlio Gianni con la moglie Anna, la sorella Ester cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 10.30 partendo dalla parrocchia di S. Lorenzo al Mare provinciale Imperiese.
— Imperia, 24 settembre 1975.

La Direzione Amministrativa ed il Personale dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte della cara dipendente

Elza Solferini in Quara

— Torino, 24 settembre 1975.

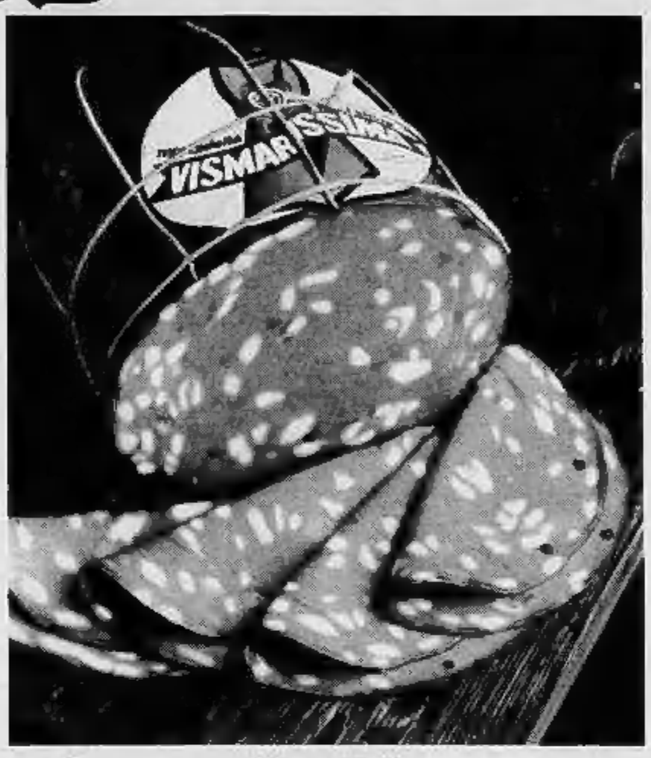
Il Gruppo Assicurativo Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Elza Solferini in Quara

— Torino, 24 settembre 1975.

Partecipano al lutto
Mario Bianzi
Lilli Carrubba
Pino Carulla
Piero Cepoi
Gennaro Bocca
Gennaro Cassi
Gabriella Olivero
Piero Galli
Giovanni Ghezzi
Mario Manuccelia
Lina Mazzella
Luciano Pelizzari
Mario Scappa
Adelina Valn

25 Settembre 1975: dove trovate oggi altri 100gr. di carne così ricchi di sapore?



Salumi Vismara.

ECONOMICI

21 Offerte affitto

(Continua da pag. 12)

ELEGANTEMENTE arredato in corso Racconigi largo 3 locali camera cucina 300 mila mensili. Centrocasa 267.888.

LIBERO nuovo Mirafiori ultimi 4 monolocali (più 2 camere tinello cucinino servizi 90 mila. Telefonare 694 793, mobiliarlo.

LIBERO ottimo uso ufficio Bergeo affittasi o piccolissimi posti 2 camere cucina servizi 67 mila. Telefonare 484.793, mobiliarlo.

MARIA Pia Calmo agenzia Torricelli affitta alloggio salone 2 camere cucina servizi. Tel. 390.230.

MONALLOGGIO ben arredato servizi lusso primo ombroso piazza Hengsel affittasi 95 mila. Telefonare 699.3850.

MOLINETTE minialloggio arredato globalmente contrattovole affittasi a referenziato. Telefonare 6175-96.189.

MONCALIERI zona Mercato affittasi ogni ufficio due locali servizio mq 55 prima piazza. Scrivere: «Pubblicompass 97 — 20121 Milano».

PIAZZA Carducci affittasi piano rialzato 4 camere tinello cucinino 2 cessetti bagno adatto ufficio abitazione. Telefonare 548.122.

PIED-A-TERRE molto signorile camera soggiorno indipendentissimo arredatissimo massimo servizi. Telefonare 687.483.

PROPRIETARIO affitta camera cucino 55 mila stessa con camera mobiliare 75 mila sulla piazza Rivoli. Telefonare 744.962 ore 8,30-12,30.

ROSALBA Zanoncelli corso Turati 16/D tel. 681 bis 655 affitta 5 piazza parco 7 camere 3 cessetti libello servizi (anche uso ufficio) riscaldamento.

ROSALBA Zanoncelli corso Turati 10/D tel. 681 bis 655 affitta mini-alloggio arredato (anche uso ufficio) riscaldamento.

ROSALBA Zanoncelli corso Turati 10/D tel. 681 bis 655 affitta mini-alloggio arredato anche persone diverse.

ROSALBA Zanoncelli corso Turati 10/D tel. 681 bis 655 affitta villetta indipendente ristrutturata 3 camere, cucina, bagno, giardino.

SAN Benigno palazzina nuova affittasi appartamento e mansarde più servizi varie metrature. Telefonare 882.043.

SOFFITTA affittasi poli studenti L. 50 mila mensili cauzione. Telefonare 760.782.

SOLO privatissime affittasi splendidi locali terminalità Berlini signorine altezzoso amministrativo indipendente quali centro due camerine moderno bello cucina bagno cortiletto ampio balcone. Telefonare ore pasto dello stesso numero 512.548.

UFFICI monolocali arredati stesso stabile Crocetta parcheggio servizio telefonico 8-20 traduzioni. Telefonare 516.444 ufficio telefonico.

VIA G. Reni affittasi camera tinello cucinino e servizi, a ragazzini quali L. 35 mila mensili. Telefonare 683.540.

ZONA Olimpia Reali finanzi suo affitto abitazione 3 camere cucinino 2 bagni garages 130 mila mensili. Telefonare 764.852, dopo ore 13.

11.000 affittasi alloggetto Madonna Campagna. Ufficio ammobiliare corso San Martino 4. Telefonare 540.988.

10.000 affittasi 3 camere cucina piazza Bernini. Ufficio ammobiliare corso San Martino 4. Telefonare 540.988.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati grandi mobili smontabili e simpellaggio mobili parziali. Telefonare 957.951 Montalto, via Sacra 13.

AUTOTRASLOCHI Abramo piccoli e grandi furgoni imballo mia le località Diversi mobili macchina personale. Telefonare 705.170.

AUTOTRASLOCHI Dichiar 2000 camere, furgoni imballo Torino Bari Busto Nebbia Riviera. Telefonare 366.907.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere, viaggio settimanale Torino Roma Napoli Bari. Telefonare 330.737.

AUTOTRASLOCHI Torino napoli pacco mobili Torino distanze lavori accurati. Luigi settimanali mensilmente. Tel. 803.025 21 pasti.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata a studentessa o impiegata referenze cucina usufruibile. Telef. 380.866.

AFFITTASI stanza ammobiliata, uso cucina e persona referenziata. Tel. 740.440.

CAMERA arredata, soleggiata, centralissima adatta anche uso professionale affittasi. Telefonare 535.168.

PIAZZA Solferino affittasi elegante camera mobiliata bagno ingresso indipendente, ottimi referenze. Telefonare 546.015.

STUDENTESSA universitaria referenziata vitto possibile completa famiglia tel. ore 3000.

24 Mobili, arredi

AFFARONE artigiano vende camera letto noce stacco sole spagnino 295 mila inviabile in provincia propria. Telefonare 882.396 858.753.

ALT - Non comperate mobili prima d'aver visitato il Mobilificio San Maurizio, via Verdi 24 angolo corso San Maurizio. Ecco alcuni esempi: camera letto noce 4 posti L. 650 mila. Camera ministilizzata, 2 divani disposizione componibile, angolare, armadio a 6 ante 490 mila. Approfittatene. E' un'offerta valida solo il mese di settembre.

CORSO Siracusa 92, Mobilshop 2, da noi trovate continua vendita fine esposizione di camere da letto, soggiorni, salotti prezzi 600.000. Ingressi e rate occasioni.

DAL 1911 producendo mobili imbottiti di alta qualità, divani letto 60 mila, salotti 120 mila, poltrone letto 90 mila. Luna del bosco, Bernardo Alves, corso Chieri 80.

MANCATO matrimonio vendesi camera e soggiorno a valutar più migliore offerta. Telefonare dalle 19 alle 12, 355.410.

SICULI seleziona di alta qualità a prezzi di concorrenza. Camere da L. 490 mila, soggiorni da L. 490 mila, armerie da L. 250 mila, salotto da L. 120 mila, rustici ampiezzoni. Ambientazioni grandi marche, via Paolo Galdabini 69, Torino.

MOBILIFICIO San Gottardo attuel d'o re. Se Vc lo dicono sono reali frati. Arredamo veneziano con tutti impegni, cattere, infissi Rambler con mal gone. Piano 1° levatino, 1 - 230 mila. Corso Francia 260.

NAPOLEONE via Torino 19 Nichelino Torino, camera moderna stagionale, con elevato soggiorno componibile a 5 pezzi 5 mobili 300 mila, salotti in pelle a rientro 2 pezzi 400 mila.

OCCASIONE irripetibile causa cessato lavoro, vendo reali dal 20 al 30% i pezzi ammessa più scelta. Piazza Gottimbergo 11.

PRIVATO vende a privato salotto nuovo 3 posti mai usato Telefonare 514.822.

SPOSI! Al Mobilmarket si incominciano bene: per L. 1.600.000 mila camera da letto 8 ante + soggiorno 4 elementi più tavolo 6 sedie, versione moderna o in stile. Visitateci nel Vostro interesse via Bergamo 32 telefoni 393.408 - 213.766.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO con autocarro proprio UM 1 - 100 offre suo servizio trasporti in piazza. Telefonare 658.533.

ARTIGIANO decoratore in genere, stucchi, verniciature parquets, impermeabilizzazioni, lavori in cemento armato. Telefonare 618.0514.

ARTIGIANO muratore rifarei tetti camini alloggi. Generale termidrico. Telefonare 395.

CON numerosi atti proprietà affittasi ben ristrutturati. Tel. 347.639.

DECORAZIONI pergolati in rete plastificata per giardini, terrazze, coperture. Telefonare 882.396 858.753.

ALT - Non comperate mobili prima d'aver visitato il Mobilificio San Maurizio, via Verdi 24 angolo corso San Maurizio. Ecco alcuni esempi: camera letto noce 4 posti L. 650 mila. Camera ministilizzata, soggiorno componibile, angolare, armadio a 6 ante 490 mila. Approfittatene. E' un'offerta valida solo il mese di settembre.

CORSO Siracusa 92, Mobilshop 2, da noi trovate continua vendita fine esposizione di camere da letto, soggiorni, salotti prezzi 600.000. Ingressi e rate occasioni.

DAL 1911 producendo mobili imbottiti di alta qualità, divani letto 60 mila, salotti 120 mila, poltrone letto 90 mila. Luna del bosco, Bernardo Alves, corso Chieri 80.

MANCATO matrimonio vendesi camera e soggiorno a valutar più migliore offerta. Telefonare dalle 19 alle 12, 355.410.

SICULI seleziona di alta qualità a prezzi di concorrenza. Camere da L. 490 mila, soggiorni da L. 490 mila, armerie da L. 250 mila, salotto da L. 120 mila, rustici ampiezzoni. Ambientazioni grandi marche, via Paolo Galdabini 69, Torino.

MOBILIFICIO San Gottardo attuel d'o re. Se Vc lo dicono sono reali frati. Arredamo veneziano con tutti impegni, cattere, infissi Rambler con mal gone. Piano 1° levatino, 1 - 230 mila. Corso Francia 260.

NAPOLEONE via Torino 19 Nichelino Torino, camera moderna stagionale, con elevato soggiorno componibile a 5 pezzi 5 mobili 300 mila, salotti in pelle a rientro 2 pezzi 400 mila.

OCCASIONE irripetibile causa cessato lavoro, vendo reali dal 20 al 30% i pezzi ammessa più scelta. Piazza Gottimbergo 11.

PRIVATO vende a privato salotto nuovo 3 posti mai usato Telefonare 514.822.

SPOSI! Al Mobilmarket si incominciano bene: per L. 1.600.000 mila camera da letto 8 ante + soggiorno 4 elementi più tavolo 6 sedie, versione moderna o in stile. Visitateci nel Vostro interesse via Bergamo 32 telefoni 393.408 - 213.766.

30 Scuole e istituti

OPPELS facile, redditizio impiego tempo disponibile. Scuola Arbitri cerca vivi maschili femminili tranquillissimi. Istituto Libero Bologna, corso Mameli 31, telefono 116.865.

SIGHT & SOUND il metodo audiovisivo più rapido e collaudato in 27 lingue. Corsi individuali di dattilo, stenodattilografia, pratica amministrativa. Ins. inglese, lezioni giornalmente. Scelta orario. Italcentro Internazionale. Servizio gratuito Piemonte. Scrivete o telefonate 538.859.

36 Nautica

CANOTTI motori vela monoposti carrelli accessori tende fuoribordo. Natalia ampio 963.8110 Lu Luglia. Acquisiamo occasioni.

CANOTTI pneumatici smontabili di tutte le misure manutenzione invernale, e rimessaggio fabbrica Garma, via Aosta 5.

CAUSA partenza vende gommone 7 mtr. Yamaha 8 mqm 2. Telefonare 802.474.

MOTOSCAFO Vega Sabbia 518 Volvo-Penta Hp 170 come nuovo vendo Tel. 719.5021.

36 Animali e veterinaria

PASTORI tedeschi Dobermann Boxer Bobtail Cockerini 40 mila; alano 40 mila; pechinese domestiche. Busso Asiago 0331 836.454.

ABBIAMO cuccioli esposizione Boxer Pinscher tedeschi pastori persiani Schnauzer nani lupetti anche neri verde. Minilupetti 2 milioni compresi. 3 milioni allevatore. 4 milioni 500 nella nuova Cocker, via Aurelia 124 (0823) 60.466.

A Nichelino Sangone Santo Stefano di Mare Imperia, impresa Gialdambertolo e Mamoni vende direttamente alcuni pagni a condizione da L. 6 milioni 800 mila, cielo mare, giardini privati, parco pinete bimbi, finiture eleganti, mutuo bancario e rateazioni. Ufficio vendite Nichelino, via Trieste 43 2, (011) 621.279 - 621.432 imperia anche festivi.

A Pietra Ligure Gialdambertolo vende ultime ville singole semiindipendenti e gruppo, soggetti pilotti subacquei. Via Milleforni 20 Telefonare 636.885 Torino.

42 Antiquariato

ACQUISTO privatamente libri antichi litterie bibliografie recandomi ovunque, massima serietà e riservatezza. Scrivere: «Pubblicompass 582 — 10100 Torino».

ADRIANO quadri, specchiere, lampadari, mobili, bronzi, argenti, porcellane, maioliche, vetri, oggetti d'arte, pago contanti. Telefonare ore pasti 011 - 53.11.16.

ALLEVAMENTO specializzato cani pastorali e difesa vende maremmi napoletani, mastiff inglesi, boxer, schnauzer, volpini e segugi specialmente. Telefonare ritirati 438.8110.

CAVALLI per passeggiata maneggi per equitazione, adatti per signore e bambini ed amatori dai 450 mila, dai mila. Telefonare 011 - 44.465.

TRAPPOLUB cercatori da tutto il mondo cani disponibili razze cantanzania e gibbon, soggetti pilotti subacquei. Via Milleforni 20 Telefonare 636.885 Torino.

42 Antiquariato

ACQUISTO privatamente libri antichi litterie bibliografie recandomi ovunque, massima serietà e riservatezza. Scrivere: «Pubblicompass 582 — 10100 Torino».

A vittoria Apuana Borghetto-Toirano immobiliare II Trino vende alloggi esposizioni anche nel verde. Mini-alloggi 2 milioni compresi, 3 milioni direttore. 4 milioni 500 nella nuova Cocker, via Aurelia 124 (0823) 60.466.

A Nichelino Sangone Santo Stefano di Mare Imperia, impresa Gialdambertolo e Mamoni vende direttamente alcuni pagni a condizione da L. 6 milioni 800 mila, cielo mare, giardini privati, parco pinete bimbi, finiture eleganti, mutuo bancario e rateazioni. Ufficio vendite Nichelino, via Trieste 43 2, (011) 621.279 - 621.432 imperia anche festivi.

A Pietra Ligure Gialdambertolo vende ultime ville singole semiindipendenti e gruppo, soggetti pilotti subacquei. Via Milleforni 20 Telefonare 636.885 Torino.

ACQUISTEMEI sono sull'intero vicinato Torino cerchi e nasca con piacere. Telefonare 788.097 ore 13-14 e 19-22.

ALASSIO vendesi villetta, panoramica, mq. 4 locali servizi terrazzo giardino 73 milioni 500 mila. Immobiliare 0183 - 273.211 imperia.

APPARTAMENTO in Ventimiglia giardino cinque locali tinello cucinino bagno garage 30 milioni 600 mila, lunghe dilazioni. Gabetti, 5787.

AVETTA vende Antigliano splendidissimo quinto panoramico 2000 mq di terreno meravigliosa. Telefonare 332.182.

AVETTA vende Antigliano villa 240 mq salone 2 camere cucina 3 servizi 1200 mq di terreno ottima posizione, dilazioni. Telefonare 332.182.

BAITA da ristrutturare a 30 minuti da Torino con 5000 mq di terreno in posizione meravigliosa servita da strade completi anche dilazionamento. Telefonare 339.014.

BARDONECCHIA via Montcalm 37 vicinissimi giochi ore e festivi vendo alloggi soggiorno-salone con giardino. Telefonare 653.992.

BELLETTI corso Vittorio 13 bis vende in Ceresole Reale due ville complessivi 1900 mq trasformabile in mansardate e cinque terrale permesso.

BOISSANO (Savona) appartamenti nuovi esclusivi, cucina cucina servizi 15 milioni 300 mila. Immobiliare 0183 273.211 imperia.

BORDIGHERA Residence Corso Africa panoramicissimi 4 vani ingresso 55 milioni 700 mila, quattro 4 milioni 900 mila. L'immobiliare 0183 273.211 imperia.

CASCINETTE tutti comforts ottima esposizione con 30.000, 40.000, 240.000 terreno vendesi. Tel. 9175-43 817 ore ufficio.

CERES nella soleggiatissima zona del Carnevale - Chiantaduratore, nella verde quiete della Vallpetta, vendo alloggi nuovi, 2-3 camere servizi. Minimo agevolato. Tel. Comalpa (0123) 385.456. Lanzo 101231 2010.

CERIALE privato vende alloggio sul lungomare due camere tinello bagno ammobiliato. Tel. 0183 doppo le 14.

COSTRUIAMO ville al mare e montagna da L. 30 milioni mutuo. Interpellateci: Torino, telefono 548.372.

CASABIANCA vende mq 90 mila, unico appezzamento nel verde campeggio, 300mi frante strade stabilito civile costruzione 12 vani materiale stallo cottimo grezzo fienile Bellissima bucco panico vendita 40 milioni 800 mila. Immobiliare 0183 273.211 imperia.

CASABIANCA vende villetta in ingrandimento (località val Sesia, mq 1 vani abitabile 4, 5 milioni 900 mila agevolati. Telefono 917.308.

CASCINETTE tutti comforts ottima esposizioni con 30.000, 40.000, 240.000 terreno vendesi. Tel. 9175-43 817 ore ufficio.

CERES nella soleggiatissima zona del Carnevale - Chiantaduratore, nella verde quiete della Vallpetta, vendo alloggi nuovi, 2-3 camere servizi. Minimo agevolato. Tel. Comalpa (0123) 385.456. Lanzo 101231 2010.

CERIALE privato vende alloggio sul lungomare due camere tinello bagno ammobiliato. Tel. 0183 doppo le 14.

COSTRUIAMO ville al mare e montagna da L. 30 milioni mutuo. Interpellateci: Torino, telefono 548.372.

CHAMPOLUC

completo di Etoiles des Alpes, Grande Hotel Alpi Reale, appartamenti in finizione panoramicissimi, varie dimensioni, ampia scelta verde, condominiale, Mutuo fondiario e agevolazioni. Visite immobili. Champoluc (Aosta) Municipio (0125) 307.417. Club Case Torino 346.184.

CHIOMONTE via Levis 40, libero recente, spaziosi, soleggiatissimi, 2 camere, cucinotto, ingressi, bagno, 18 milioni 800 mila mutuo facilitazioni. Telefono tel. 569.044 - 849.006.

FORESTO fantastico stazza 300 metri mercato (tenuta su tre piani) 3 vani per piano circa 10 milioni, dilazioni. Casa 3787.

GRESSONEY La Trinité immerso in paesaggio naturale, in più prestigiosa residenza invernale sulle Alpi Occidentali in un struttura antica con servizi moderni, in appartamenti a partire da 18 milioni 500 mila. Gabetti, 5787.

IMPERIA zona precollinare ultimi appartamenti diversi tagli da 12 milioni 200 mila a 35 milioni 800 mila. L'immobiliare 0183 273.211 imperia.

MONTOSO - uno in Torino privato vende affittasi arredato 2 vani bagno ingresso balcone vicino centro tel. Tel. 696.1041 ore.

NESSUNA preoccupazione vendendo il vostro appartamento in Liguria ma Savona e Albenga rivolgersi contanti a brevissimo termine. Gabetti 5787.

PESSINETTO Valle di Cesio nel verde vendo ultimi con cantina e parcheggio area recintata. Telefonare 340.277. Torino.

PROPRIETARI al cuscino lepute turisti cercasi in servizio gratuito di consulenza e perizia per la vendita o a vostra disposizione telefonicamente alla Gabetti 5787 interno 24.

RIANO (Avigliana) massima compagna chalet in stupendo legno pinetum mq 500 mq soggiorno cucinino bagno 2 camere mezzo letto terrazzo mq 100 L. 11 milioni 200 mila. Tel. 393.038.

RIVIERA vende meraviglioso con garage e appartamento due locali servizi completo residenziale centralissima Bordighera 60 mila 500 mila. 19 milioni 600 mila. Telefonare 0184 - 667.402, ore pasti 0184 09.541.

ROSALBA Zanoncelli corso Turati 10 (I. 587.183 - 587.655 vende a Cervinia in complesso pecchia, night-club alloggio arredato 3 camere cucina servizi, con gielo.

RUSTICI Torre Pellice Angrogna Pomaretto posizione panoramicissimi vendesi. Telefonare (0121) 94.371.

RUSTICO ristrutturato in comune Torre Pellice con 15 mila mq di terreno circa vendesi. Vendesi. Telefonare 473.043.

RUSTICO ristrutturato, Valle Susa 5 camere servizi vendesi. Telefonare 684.688.

S. STEFANO, ristrutturati mese nuovi complesso 3 unità servizi box 20 milioni 900 mila compresse mutuo. L'immobiliare 0183 273.211 imperia.

SALICE d'Ulzio completamente ristrutturato «Baitin» soggiorno appartamenti 2-3 camere e servizi vita antici terrazzi panoramicissima su eccezionale esposizione, verde, unico zona verde, condominiale. Mutuo a dilazioni. Visite festivi. Tel. Edil-Casa 748.154.

SALICE d'Ulzio libero vendesi 2 camere cucina più 2 soletti mansarda 2 servizi appartamentino arredato zona recente L. 45 milioni, dilazioni, richiesta. Telefonare 550.415.

SANREMO, villa mare splendidissima, camera cucina bagno posti. 24 milioni più dilazioni. L'immobiliare 0183 273.211 imperia.

ESTERIERE

appartamenti mesi molto eleganti, condominio Ski Residence tre grande piscine per proprietari posizione unica piazzale riviera, telefonatemi; Scrittore, piazza Agnelli 2 tel. (0122) 2021, Torino, Italia. Case (011) 340.134.

SVIZZERA Lugano vendesi alloggi panoramici vera affare liberi di occupare. Per informazioni telefonare 333-822 Torino.

ULZIO grande soggiorno camera cucinetta bagno servizi ristrutturato in recente palazzina 11 milioni più 2 mutuo, occasione, telefono 840.241.

USAV via Madri 68, telefono 333.509 vende Rivalta centro bellissima nuova villa libera con immensa abitabile e interrato.

VALLE di Lanzo vendesi villa signorile mq 2000 cortile 40 milioni. Telefonare 340.894.

VALLE D'Aosta, Cervinia, ultima abitabili, monumentale e servizi 17 milioni soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno 25 milioni. Pochissimi. Tel. Aosta (0165) 23.741. Torino 511.382.

VENDESI casa 4 camere servizi prezzo onestissimo, monolocale con servizi terreno mq 8000 collinare fino Alba 24 milioni trattabili. Telefonare (0173) 31294.

VENDO casa nel Canavese 35 km da Torino 6 camere 144 mq e piccolo alloggio. Telefonare 500.955.

VILLA in fabbrica, ristrutturata, zona residenziale, due camere, sala, cucina, servizi, giardino, parcheggio, garage, possibilità ampliamento. Interpellateci. 011 - 647.107, ore 9-13 e 18-21.

VILLA completamente in Sangano, circondata 4000 mq parco, 12 vani, piscina, cancello, ristrutturazione completa, tutto conforto moderno. Dalmasi, 5787.

VILLA nuova costruzione circa 4000 mq in bellissima privata vendo o privato. Telefonare 0121 55.220 Rivalta.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI collina torinese alloggio quarto signorile weekend vacanze fine maggio termin. Telefonare ufficio 318.183.

AFFITTASI ultimi alloggetti ammobiliati nuovi corrispondenze libera prima ottobre. Telefonare 552.963.

COLLINE Andezeno località ridente ultimi alloggetti arredati completamente nuovi, fruttero vicinato piccola vigneta. Telefonare 207.886.

CASE prefabbricate in montagna, legno, cemento, monolocali, minimi spazi. Strudale Torino 93 terza, telefono 0121 - 58.434 ponte Chisone.

COMPRO o vendo piccoli negozi. Via Francesco Cilea 2 angolo via Cibrario, telefono 221.564.

GEOMETRA vende convenientemente, panoramica e mite in ogni stagione. Via Buenos Aires 112 - Torino, telefono 36 07 09.

IMPORTATORE vendo, via Sassa 46, telefono 740.879 (ore 9-12 19-19.30) articolo licenza, percettivo ristorante, convenzione blocchi vetrine, ogni porta, gabinetto di pulizia cristallina. 3500 articoli sulla macchinetta di pieno cristallo 3000, servizio sulle vere porcellane Ravarin L. 1300, vari altri infiniti articoli di regalo per negozi.

MACCHINE per scrivere, calcolatrice nuove e d'occasione con garanzia. Noleggio. Via Cavour 18 Telefonare 519.441.

MAGLIE uomo solamente campionari 4 9000 via XX Settembre 3 fondi cortile 2 piano, ore 15-18.30.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli solvibilità Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511.034 - 538.084.

MAJORFOL via Garibaldi 5, tel. 317.309, indagini, accertamenti, incassi, pareri privati, ufficiali.

POLINVES controlli accertamenti e indagini ai privati presso documenti protesti. Corso Inghilterra 29, telefono 594.023.

50 Smarrimenti

MANCIA ritrovamento portafoglio femminile bianco martedì scorso via Cibrario Mongreno. Tel. 890.296.

SMARRITO Bulletin di Bilancio 11-9-69 bavenia inglese consolari tanto maschi. Telefonare 812.061 ore ufficio.

51 Occasioni

CAUSA urgente vendo arredamento per ufficio completo. Telefonare 902.474.

COMPRESSORI marshall 220 Volt, 12 pistole, con garanzia a prezzi interessanti mai visti anche dotati di pistola per verniciare fino 93 mila. Telefonare 857.8607.

DISQUETTE in più lunga garanzia alcune 400 cm da L. 3000 a 4500 mq marca Basf, corso Vittorio Emanuele 24.

REGALIAMO barriere e parrucchino per uomo a chiunque ne abbisogna. Non si effettuano spedizioni. Via Migliorati 4, telefonare 488.956.

VENDESI camera sposabile 193 mila, tavolo prefabbricato 12 mila, 900, tavolo 10 Nanci 200 mila, via Francesco Bussone 3 Grugliasco, ore pasti.

VITICOLTORE polignano, vende vino Barbera mq 250 circa Tel. 994.721 ore pasti.

52 Varie

A. AUTOBUS usati tipo e misure, di panorami usciti, effetto psichedelico, illuminazione, Scopoli, Tecnoparcheggi, corso Savona 45, Moncalieri, telefono 01) 640.4703. Per il Meridione telefonare o scrivere sede di Palermo, n. 091 332.922.

A. COMPRO vendo sale mobili camere alluminio mercato appartamenti 800 apparecchi alberghi. Telefonare 237.264

A. PELLICCE visone scuro e nere, persiano ecru marrone grigio, castoro, renardine, foca, giacconi volpe, agnoni, marmotta, per nuova apertura vendiamo a prezzi eccezionali a partire da 240 mila. 460 mila - 640 mila - 734 mila - 780 mila Mariolino garantito; facilitazioni pagamenti. Pellicceria, corso Trapani 15/a.

ACQUISTASI noleggio mobili 800 alloggiamenti Marocco divani vecchi oggetti vari specialmente alberghi. Telefonare 011 - 874.

ACQUISTIAMO anticaglie, mobili, oggetti vari rilevanza cantina privata ufficio, stanza, appartamento. Telefono 539.440 - 481.038.

AMORE affari, salute, verità risolve. Astrologo professionista, radiosensitivo, grafologo, chirologo. Tel. 569.656.

ASTROLOGO chiromante sensitivo da radiologo. Cielo psicografo, massima serietà. Telefonare 536.302.

ATTENZIONE vendiamo penelle per gusci d'uovo 2000 mila, scopettini 1 mila, limite formica sedie e tavoli, via Regaldi angolo corso Novara, telefono 630.158 Torino.

BENAZZO Sou tuo investitore cercato finanziamento, sconti immediati, 36 rate. Preventivi Telefonare 540.063.

CASE prefabbricate in montagna, legno, cemento, monolocali, minimi spazi. Strudale Torino 93 terza, telefono 0121 - 58.434 ponte Chisone.

COMPRO e vendo gioielli usati. Via Francesco Cilea 2 angolo via Cibrario, telefono 221.564.

GEOMETRA vende convenientemente, panoramica e mite in ogni stagione. Via Buenos Aires 112 - Torino, telefono 36 07 09.

IMPORTATORE vendo, via Sassa 46, telefono 740.879 (ore 9-12 19-19.30) articolo licenza, percettivo ristorante, convenzione blocchi vetrine, ogni porta, gabinetto di pulizia cristallina. 3500 articoli sulla macchinetta di pieno cristallo 3000, servizio sulle vere porcellane Ravarin L. 1300, vari altri infiniti articoli di regalo per negozi.

MACCHINE per scrivere, calcolatrice nuove e d'occasione con garanzia. Noleggio. Via Cavour 18 Telefonare 519.441.

MAGLIE uomo solamente campionari 4 9000 via XX Settembre 3 fondi cortile 2 piano, ore 15-18.30.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli solvibilità Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511.034 - 538.084.

MAJORFOL via Garibaldi 5, tel. 317.309, indagini, accertamenti, incassi, pareri privati, ufficiali.

POLINVES controlli accertamenti e indagini ai privati presso documenti protesti. Corso Inghilterra 29, telefono 594.023.

PELLICCE visone scuro e nere, persiano ecru marrone grigio, castoro, renardine, foca, giacconi volpe, agnoni, marmotta, per nuova apertura vendiamo a prezzi eccezionali a partire da 240 mila. 460 mila - 640 mila - 734 mila - 780 mila Mariolino garantito; facilitazioni pagamenti. Pellicceria, corso Trapani 15/a.

ACQUISTASI noleggio mobili 800 alloggiamenti Marocco divani vecchi oggetti vari specialmente alberghi. Telefonare 011 - 874.

ACQUISTIAMO anticaglie, mobili, oggetti vari rilevanza cantina privata ufficio, stanza, appartamento. Telefono 539.440 - 481.038.

AMORE affari, salute, verità risolve. Astrologo professionista, radiosensitivo, grafologo, chirologo. Tel. 569.656.

ASTROLOGO chiromante sensitivo da radiologo. Cielo psicografo, massima serietà. Telefonare 536.302.

ATTENZIONE vendiamo penelle per gusci d'uovo 2000 mila, scopettini 1 mila, limite formica sedie e tavoli, via Regaldi angolo corso Novara, telefono 630.158 Torino.

BENAZZO Sou tuo investitore cercato finanziamento, sconti immediati, 36 rate. Preventivi Telefonare 540.063.

COLLINE Andezeno località ridente ultimi alloggetti arredati completamente nuovi, fruttero vicinato piccola vigneta. Telefonare 207.886

A Beirut si continua a combattere

Tregua sanguinosa

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 24 settembre.

Alle 16 locali Radio Libano ha interrotto le trasmissioni per diffondere un bollettino straordinario. Il comunicato, a firma di Khaddam, ministro degli Esteri siriano, Karame, primo ministro libanese, Chamoun, ministro dell'Interno, Arafat, capo dell'Olp, Mohsen, comandante militare di Saika, la formazione partigiana di obbedienza siriana, annunciava trionfalmente come *«a partire dalle 17 di oggi tutte le milizie armate si ritireranno dalle rispettive posizioni a Beirut e nella periferia. Da domani si cercherà a smantellare le barricate, i vari fortilizi, a scambiarsi gli ostaggi».*

E' il quarto «cessate il fuoco», questo, che viene proclamato. L'annuncio viene interpretato dagli osservatori come un ammonimento alle forze dell'estrema destra perché si rassegnino a sgomberare il campo, pena il definitivo isolamento politico e l'eliminazione fisica. Le forze di sicurezza interna (la gendarmeria), *«sono incaricate di far rispettare il cessate il fuoco con la massima determinazione».* Per la prima volta non si parla dell'intervento del Clap (la polizia militare palestinese) e questo, si vuole, per consentire ai cristiani di salvare la faccia. Essi, infatti, ancora stamane, riferendosi ai fedayn, condannavano *«gli attentati alla sovranità nazionale».*

Ma c'è di più, vale a dire la formazione, comunicata con un altro bollettino straordinario, di quel comitato di riconciliazione nazionale tante volte invocato dalle parti. Nel comitato sono comprese una ventina di personalità di tutte le confessioni religiose e di vari schieramenti politici. Vi figurano anche i due nemici di sempre: Kamal Joumblatt, leader delle forze progressiste, e Pierre Gemayel, capo della Falange.

Il ministro Khaddam

Il comitato dovrà, o dovrebbe, tenere la sua prima riunione — moderatore Khaddam — domani a Baabda, residenza del presidente della Repubblica Frangie, *«per gettare le basi di un'intesa futura».* Il ministro degli Esteri siriano, Khaddam (oltremodo affaticato, al punto che oggi han dovuto curarlo ben due dottori), ha detto che la *«base di intesa»* dovrà estrinsecarsi in un *«documento di lavoro assai serio»*, un valido trampolino di lancio per negoziati capaci di riportare il Libano nei binari della normalità. Ma, ha ammonito Khaddam, i negoziati potranno cominciare solo se le armi si taceranno.

La notte scorsa si è combattuto un po' dovunque a Beirut, e, cosa più grave, si sono avuti scontri tra falangisti e palestinesi a Tall Zaatar, un quartiere finora calmo. In un'altra zona, fin qui risparmiata dalle opposte fazioni, quella dei grandi alberghi internazionali, sulla favolosa *corniche*, si sono avuti aspri combattimenti con impiego di armi leggere, lanciarazzi e mortai. Ma oggi, alle 17, è cominciata la smobilitazione delle forze? Niente affatto. Si è ripreso a combattere e con selvaggio accanimento. Odo il tonfo cupo dei mortai, il gracchiare sinistro delle mitragliere. Si scanna a Chya, a Al Rummeineh, a Ashrafieh ed alla Quarantina, duecento metri in linea d'aria dal mio albergo. Una delegazione delle forze progressiste, convocata d'urgenza dal ministro Khaddam, accusa i falangisti di aver ripreso le ostilità ma Gemayel ha inviato, a sua volta, una delegazione dei suoi dal presidente della Repubblica per ritorcere sugli avversari la responsabilità della nuova ondata di violenza.

In queste condizioni, afferma la Radio pirata dei falangisti, è impensabile che la Falange sgomberi il campo. E' necessario che lo Stato intervenga per far rispettare il *«cessate il fuoco con tutta la sua forza».*

Ancora una volta, in sostanza, Gemayel reclama l'intervento dell'esercito avversato dai musulmani, dai palestinesi, dalle sinistre. *«Esigiamo precise garanzie, altrimenti non potremo che difenderci. E finché dovremo combattere, non potremo certo negoziare».*

Non rimane che coltivare la speranza che questa sia veramente l'ultima fiammata, la «fantasia» finale. E' impossibile rischiare pronostici, gli arabi sono imprevedibili. Le prossime ore saranno in ogni modo decisive: nel bene e nel male.

Igor Man

Ora l'ultima decisione spetta a Franco

Confermate in Spagna sei condanne a morte

Madrid, 24 settembre.

Sei condanne a morte, delle undici inflitte recentemente in Spagna, sono state confermate dalle autorità militari. Sono le condanne a Juan Paredes Manot, esponente dell'Eta condannato a Barcellona, e ai cinque membri del «Fronte rivoluzionario antifascista patriottico» condannati da un tribunale militare presso Madrid: di quest'ultimo gruppo fanno parte due donne. Si tratta delle sei persone condannate con procedura «sommarissima»: le altre cinque, processate con procedura ordinaria, hanno presentato appello contro la condanna a morte. Il Consiglio dei ministri si riunirà venerdì per ratificare le condanne. A quel punto, solo la grazia del capo dello Stato potrà impedire l'esecuzione dei condannati.

Un portavoce del governo ha smentito *«nel modo più categorico e inequivocabile»* le voci secondo cui esisterebbero dissensi in seno al governo sulle condanne a morte, alla luce anche delle reazioni all'estero. Secondo alcune fonti, uno degli oppositori sarebbe stato il ministro del Lavoro, Fernando Suarez Gonzales, che, si diceva, avrebbe anche preso in considerazione la possibilità di dimettersi.

Il governo spagnolo ha respinto la richiesta dell'Assemblea del Consiglio d'Europa di permettere ad un suo membro di visitare la Spagna e di riferire sull'attuale situazione in quel Paese.

Quattro mercantili battenti bandiera italiana — la «Africa», la «Esso Breda», la «Staffetta Tirrenica» e la «Filomena Lembo» — sono ferme nel porto di Barcellona, avendo ricevuto l'assistenza necessaria per lasciare lo scalo spagnolo: è una «risposta» ai boicottaggi di cui sono stati oggetto navi ed aerei spagnoli in Italia, in questi ultimi giorni.

A Parigi, misure di sicurezza sono state prese dalla polizia nella stazione ferroviaria «Gare d'Austerlitz» in vista della partenza, stasera, del «Talgo», il treno di lusso della linea Parigi-Barcellona. Si intende evitare il ripetersi di incidenti che ieri hanno impedito la partenza del rapido.

Poco prima delle 21 (ieri), orario di partenza del «Talgo», il treno — sul quale si trovavano un centinaio di viaggiatori, che non sono stati molestati — è stato circondato da una folla di giovani, «armati» di bidoni di vernice e pennelli, che, in pochi minuti, hanno ricoperto tutte le carrozze di scritte antifranchiste. Essendo evidente che così conciato il convoglio sarebbe stato bloccato alla frontiera dalla polizia spagnola, la direzione della Snef (ferrovie dello Stato francese) ha deciso di non farlo partire, ed ha invitato i viaggiatori a prendere posto in un treno successivo.

La grazia dei detenuti politici condannati recentemente a morte in Spagna è stata chiesta al generale Franco dal principe Carlos Hugo di Borbone-Parma, marito della principessa Irene dei Paesi Bassi e pretendente al trono di Spagna. In un telegramma inviato al «Caudillo» da Parigi, oltre alla grazia dei condannati a morte il principe chiede *«a nome del carlismo e mio»* un'amnistia politica e la cessazione immediata della repressione esercitata sul popolo spagnolo.

(Ansa-Reuter)

Trattative Parigi-ribelli

Oggi per la Claustre un incontro decisivo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 settembre.

E' fissato per domani un negoziato decisivo per risolvere il caso dell'archeologa francese Françoise Claustre, condannata a morte dai ribelli del Ciad, e temporaneamente salvata da un rinvio dell'esecuzione ottenuto ieri mattina dal governo francese. Il portavoce di Giscard d'Estaing annuncia infatti che *«entro la giornata di giovedì»* è stato fissato un incontro fra il capo dei guerriglieri del Tibesti, Hissen Habré, un emissario di Parigi, e due osservatori africani. Non è specificato dove l'incontro avverrà, chi sarà l'emissario francese, né chi saranno gli osservatori africani. Pare che la Francia sia comunque disposta, ormai, alla consegna di sei milioni di franchi in materiale vario e di quattro milioni di franchi liquidi.

Ma gli sviluppi dell'affare Claustre si muovono in due direzioni: e mentre una soluzione sembra profilarsi nelle trattative coi ribelli, nuove complicazioni politiche sorgono sull'altra parte del fronte. Il governo regolare del Ciad continua infatti l'*escalation* d'ostilità contro il governo francese accusato di fornire denaro e materiale ai nemici di un Paese amico e «cooperatore», di violare la sovranità territoriale, e d'ingerenza negli affari interni del Ciad.

Nelle ultime ventiquattr'ore i trecento soldati francesi della base di Sabr bloccati nelle caserme dal governo locale, sono stati costretti ad evacuare la base e a trasferirsi nella capitale di N'Djamena. L'invito del giornale *Le Monde* è stato poi espulso, ieri, senza spiegazioni, facendo salire ad otto la lista dei giornalisti cacciati dal Ciad «regolarmente». Un tempestoso incontro si è poi svolto all'Onu, in presenza di Waldheim, tra il ministro degli Esteri francese Sauvagnargues e il ministro degli Esteri del Ciad, Kamougue. L'accusa alla Francia *«d'ingerenza negli affari interni di un Paese amico»* è stata resa ufficiale.

Il governo del Ciad sostiene la tesi di non poter transigere e consentire le trattative tra i francesi e i ribelli anche per non rischiare *«una ribellione popolare che può produrre una situazione di guerra civile»*. Pare infatti (secondo le rare corrispondenze che filtrano) che l'affare Claustre abbia provocato profonde divisioni all'interno del consiglio superiore militare che governa il Ciad dopo il colpo di Stato del 15 aprile scorso, e che le correnti ostili all'attuale capo di Stato, il generale Malloum, utilizzino la tensione per rovesciare il governo. Quattro ufficiali sarebbero già stati arrestati, incolpati di «complotto», e si teme che un cedimento verso Parigi, interpretato come un cedimento verso i ribelli, possa fare da catalizzatore a una situazione molto difficile.

Il doppio compito del governo francese, di liberare l'ostaggio dei ribelli, e di fermare la crisi col Ciad (dove vivono oltre le truppe molti «cooperatori» francesi) si rivela quindi estremamente arduo. La presenza di due osservatori africani ai negoziati di domani lascia però pensare che Parigi sia riuscita a trovare dei mediatori per risolvere l'intricata questione.

a. c.

Cominciato nel Cile processo a Corvalan?

Santiago del Cile, 24 sett.

Secondo un comunicato pubblicato dal Comitato di cooperazione per la pace in Cile, organismo formato da tutte le Chiese, sarebbe iniziato un processo contro l'ex segretario generale del partito comunista ed ex senatore, Luis Corvalan.

Secondo il comunicato Corvalan, con altri ex alti rappresentanti del governo di Salvador Allende, è stato trasferito dal campo di concentramento di Ritoque alle carceri pubbliche di Valparaiso (principale porto del Cile, sito a 120 chilometri ad Ovest di Santiago).

L'informazione aggiunge che questo trasferimento è avvenuto lunedì. Assieme a Corvalan, sono stati trasferiti Sergio Viuskovic (ex sindaco di Valparaiso), Anibal Palma (ex ministro della Pubblica Istruzione), Andres Sepulveda e Pedro Felipe Ramirez (ex ministro delle Miniere).

(Ansa)

Parigi: un arresto per il caso Markovic

Parigi, 24 settembre.

Uros Milicevic, un cittadino jugoslavo di 27 anni, è stato arrestato lunedì scorso sotto l'accusa di complicità nell'assassinio di Stevan Markovic, segretario dell'attore Alain Delon.

Milicevic era amico di Markovic, trovato morto nelle vicinanze di Parigi l'1 ottobre del 1968. Prima della sua morte Markovic scrisse una lettera al fratello Alessandro dicendogli che Delon, la moglie Nathalie e un pregiudicato corso di nome Marcantoni stavano meditando d'assassinarlo. Successivamente tale accusa fu sostenuta da Milicevic.

(Ap)

La ritirata degli israeliani si concluderà il 21 febbraio

Gli egiziani il 5 ottobre tornano nei campi petroliferi del Sinai

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 24 settembre.

I primi tecnici egiziani entreranno il 5 ottobre nei campi petroliferi di Ras Sudar (a nord di Abu Rudeis, dove gli stessi tecnici entreranno il 24 novembre), avviando così il processo di attuazione dell'accordo del Sinai, processo che durerà quattro mesi e mezzo.

All'indomani della sigla e della firma del protocollo di Ginevra (come è noto, gli israeliani si sono limitati a siglarlo, in attesa che il Congresso americano approvi l'invio dei tecnici nel Sinai, tutti sembrano analisti di vederlo attuato, soprattutto perché tanto a Gerusalemme quanto a Washington si pensa che, una volta che l'Egitto avrà ricevuto con i pozzi di petrolio i primi tangibili vantaggi dell'accordo concluso, Sadat si troverà in una posizione più forte di fronte alla coalizione del mondo arabo.

Forse l'aspetto che maggiormente interessa gli israeliani nel momento attuale è quello del nuovo progetto lanciato da Kissinger all'Onu per una conferenza informale tra l'arnek, gli Stati arabi e altri non ancora precisati. Passi. Sebbene al più il suggerimento appaia dettato dal desiderio di tenere a bada la Russia e di rimandare la convocazione della Conferenza di Ginevra (di cui nessuno vede concreti vantaggi possibili), la genericità e l'incompletezza del piano lasciano perplessi. Tuttavia, la prima impressione di Gerusalemme è stata favorevole, anche se non ci sono state finora reazioni ufficiali e si pensa che il segretario di Stato ne parlerà più in dettaglio al ministro Allon.

Il problema principale sembra assillato quello di vedere quali debbano essere i partecipanti, in che veste, e soprattutto se la prevista «informalità» riesca a facilitare quel dialogo diretta tra Israele e gli Stati arabi confinanti che finora è mancato e del quale la «diplomazia della spola» di Kissinger è stata una pallida, e probabilmente superata, variante. In secondo luogo, ci si chiede se una trattativa con la Siria (alla quale tutti pensano come ad una tappa necessaria) potrà svolgersi in questa cornice. Quantunque il giornale pomeridiano Yediot Haronot affermi che questa conferenza rischia di essere una trappola, aperché tra i Paesi interessati ci potrebbero essere l'Arabia Saudita, l'Irak e la Libia, nemici pericolosi di Israele», la proposta viene presa in attenta considerazione come un possibile sostituto dell'attività personale di Kissinger, che forse ha fatto il suo tempo e rischia oramai di essere anche più vivacemente osteggiata dall'Unione Sovietica. Perfino il capo dell'opposizione, Menahem Begin, intervistato oggi alla radio, non ha escluso — pur con molte cautele — che potrebbe essere una strada interessante, anche se tutti ricordano come il tentativo della Francia e dell'Inghilterra di stabilire, all'indomani della «guerra dei sei giorni», un confronto tra quattro Grandi abbia fatto fallimento.

g. f.

Reso noto il protocollo

Tel Aviv, 24 settembre.

Il capo della delegazione israeliana a Ginevra, Mordehai Gazit, ha dichiarato, all'atto della conclusione dei lavori della commissione mista egiziano-israeliana, che, qualora la sua delegazione non sia in grado di firmare il «protocollo» a Ginevra entro il 5 ottobre prossimo, le date previste dovranno venire mutate. E ciò potrebbe avvenire (ha detto Gazit) qualora, sino a quella data, il Congresso a Washington non avrà approvato la presenza americana sui passi del Sinai.

Le altre date previste nel «protocollo» sono quelle riguardanti il ritiro israeliano nella zona sita a Nord del Golfo di Suez sino al mare Mediterraneo. Essa comprende i passi strategici ed è divisa in sei settori, che dovranno venire abbandonati successivamente dalle forze israeliane. La ritirata avrà inizio il 13 gennaio e si concluderà il 21 febbraio. Il 22 febbraio, esattamente cinque mesi a partire da lunedì scorso, la data originariamente prevista nell'accordo per la firma del «protocollo» a Ginevra, Egitto ed Israele dovranno aver occupato le loro nuove linee nel Sinai e le forze dell'Onu dovranno essere stanziate nelle zone cuscinetto tra i due eserciti.

Il «protocollo» è suddiviso in sei parti. Tra le sue disposizioni importanti, rivelate dalla stampa odierna, figurano quelle riguardanti:

— l'uso della strada costiera che lungo il golfo di Suez porta a «Abu Rodeis, sia da parte dell'Egitto sia da parte di Israele. L'uso della strada avverrà in ore diverse, in conformità alle decisioni del comandante delle forze di emergenza dell'Onu;

— la presenza di 250 soldati israeliani con «armamento leggero» nella stazione di avvistamento elettronica di Um Hashiba e di 250 soldati egiziani in quella che verrà costruita a partire dal 21 dicembre prossimo nella parte occidentale dei passi. Le stazioni funzioneranno sotto il controllo delle forze di emergenza dell'Onu, che però non avranno il diritto di entrare nelle stazioni stesse;

— voli di ricognizione che l'Egitto e Israele potranno effettuare sopra la zona cuscinetto nel Sinai, però ciascuna parte non compirà più di sette voli settimanali e ogni volo non oltre la metà della zona adiacente al proprio territorio;

— la creazione di una commissione mista egiziano-israeliana, che si riunirà a date convenute sotto la presidenza del comandante delle forze di emergenza dell'Onu.

(Ansa)

Il Cairo, 24 settembre.

L'Egitto è del parere che l'attuazione del secondo accordo di disimpegno con Israele non debba dipendere dall'approvazione, da parte del Congresso americano, dello stazionamento di tecnici radar statunitensi nel Sinai. Lo scrive oggi il quotidiano cairota Al Ahram sottolineando che «la firma del protocollo, ieri, segna l'inizio del ritiro delle truppe israeliane dalle aree stabilite.

Il quotidiano cairota scrive, inoltre, che i passi per la restituzione all'Egitto dei campi petroliferi di Abu Rudeis, tenuti dagli israeliani sulla costa orientale del Golfo di Suez, cominceranno «tra pochi giorni». (Ansa-Upi)

La Cia ha aperto lettere di personalità americane

Washington, 24 settembre.

La Cia apriva e leggeva con regolarità la posta di eminenti cittadini americani fra i quali Richard Nixon e Edward Kennedy nel quadro di un programma di intercettazione postale durato 20 anni. Lo ha rivelato il presidente della Commissione del Senato sui servizi segreti, Frank Church.

Il senatore, al quale la Cia intercettò una sua lettera alla madre, scritta dall'Urss, ha detto che gli investigatori del suo comitato hanno scoperto nomi illustri nell'esaminare l'archivio di questo programma della Cia. Oltre a Nixon ed a Kennedy, sono stati elencati, tra altri, il senatore Hubert Humphrey, la deputatessa democratica Bella Anzug, il defunto Martin King e la moglie, il presidente della Riserva federale Arthur Burns, nonché la Fondazione Ford, la Fondazione Rockefeller e l'Università di Harvard.

Un portavoce della Commissione, nel riferire ai giornalisti il pensiero del senatore Church, aveva detto erroneamente, in precedenza, che era stata aperta la posta a Nixon anche mentre egli era presidente degli Stati Uniti.

Più tardi ha precisato di essere a conoscenza di un solo caso, risalente al giugno 1969, quando Nixon era candidato alla designazione del partito repubblicano, di una lettera proveniente dall'estero.

Il portavoce ha anche smentito una precedente dichiarazione che la Cia aveva aperto e letto anche la posta di altri presidenti americani. (Ap)

Susan Ford diventa fotografa dell'Ap

Washington, 24 settembre.

Susan Ford, la figlia diciottenne del presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, è stata assunta in qualità di fotografa a orario ridotto dall'ufficio di Washington dell'agenzia di stampa Associated Press.

Lo ha annunciato oggi l'ufficio stampa della Casa Bianca. Sheila Weidenfeld. La giovane verrà incaricata di riprendere per la Ap una serie di fatti in programma a Washington.

Alla giovane potrà anche essere affidata qualche cerimonia alla Casa Bianca, non però fornirà alcuna fotografia in esclusiva della famiglia presidenziale. (Ap)

Rumor a colloquio con Ford Gromyko: "Non più guerre,,

Washington, 24 settembre.

Il presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, ha ricevuto ieri alla Casa Bianca il ministro degli Esteri italiano Mariano Rumor, con il quale ha avuto una conversazione di tre quarti d'ora. I due statisti hanno esaminato le relazioni fra Italia e Stati Uniti, e la situazione del fianco meridionale della Nato.

Quale presidente di turno del Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità europea, Rumor ha parlato con Ford anche delle questioni comunitarie. (Ap)

New York, 24 settembre.

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, ha fatto oggi appello, nel suo intervento davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, perché sia posta fine alla corsa agli armamenti ed ha ribadito le proposte sovietiche di un bando totale degli esperimenti nucleari.

«Noi proponiamo che gli Stati — ha detto — e prima di tutti le grandi potenze, concludano un accordo basato sull'impegno a non sviluppare e fabbricare nuovi tipi e sistemi di armi di distruzione in massa né ad assistere o incoraggiare qualsiasi attività del genere».

Gromyko, che la settimana scorsa ha inviato alle Nazioni Unite un progetto di proposta di messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari — compresi quelli sotterranei, attualmente permessi — ha sollecitato oggi l'Assemblea ad adottare tale proposta.

Nel sottolineare l'importanza della distensione tra Unione Sovietica e Stati Uniti, Gromyko ha detto: *«L'Unione Sovietica è convinta che, in una situazione di allentamento delle tensioni mondiali, siano stati creati i requisiti per l'attuazione di efficaci misure per porre fine alla corsa agli armamenti».*

«Nelle condizioni attuali — ha detto Gromyko — noi riteniamo possibile, sebbene non facile, attuare una ristrutturazione delle relazioni tra Stati tale da non lasciare spazio a guerre, da garantire il rispetto del diritto di tutti i popoli, grandi e piccoli, a uno sviluppo libero e indipendente».

A proposito del Portogallo, problema sul quale esiste tensione tra Washington e Mosca, Gromyko ha detto: *«Nell'interesse della risoluzione dei complessi problemi politici ed economici cui il Portogallo si trova di fronte è necessario che la situazione intorno a quel Paese si calmi. A nessuno può essere permesso di calpestare l'inalienabile diritto del popolo portoghese a decidere del proprio destino nell'indipendenza e senza interferenze esterne. Questa è la posizione dalla quale l'Unione Sovietica ha proceduto e procederà».* (Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinotti
Tino Nalcotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Mascaroni, Cesare Romiti
Sindaci Franco Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Aloffo
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni
© 1975 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. SpA. via Tiburtina 1069, Roma

(Segue da pagina 13)

Serenamente dopo una vita di rettitudine e di lavoro è mancato

Emilio Demarchi

di anni 70
cavaliere di V. Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosa** col figlio **Luigi** la nuora **Osvalda**, i nipoti **Alberto** e **Antonella**, il fratello **Enrico** con la moglie **Maddalena** e famiglia, amiche, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 c.m. alle ore 14,30 dall'ospedale Maggiori via Valperga. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 settembre 1975.

La famiglia Cazzaro, ricordando con affetto il caro **EMILIO**, partecipa al dolore dei famigliari.

I Condomini di Via Pisani 76 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ingegnere

cav. Emilio Demarchi

— Torino, 24 settembre 1975.

La famiglia Sperino partecipa al dolore dell'amministratore Emilio Demarchi per la perdita del fratello

Emilio Demarchi

— Torino, 24 settembre 1975.

Con affetto fraterno partecipano al dolore i cugini **Peinetti**.

Anna Demarchi Trinaglia partecipa al grande dolore.

Presidente, Consiglieri, Soci ed Allievi Canottieri Esperia-Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Emilio Demarchi

— Torino, 24 settembre 1975.

Emilia Sala partecipa al dolore della famiglia.

Condomini ed inquilini di C.so Matteotti 19 angolo Lagrange per la morte del loro amatissimo amministratore signor

Emilio Demarchi

si associano al cordoglio dei famigliari
— Torino, 24 settembre 1975.

Rosina e Giuseppe Grana ricordano il caro amico scomparso.

La Presidenza, la Giunta e il Consiglio Generale dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino partecipano al lutto dell'on. Enrico Demarchi presidente onorario dell'Associazione per il decesso del fratello **EMILIO**.

Renzo Gandini
Luigi Grenda
Luigi Dalmazzo
Francesco Galli
Michele Bargero
Giulio Degli Esposti
Riccardo Gorli
Leonardo Perrinelli

prendono parte al dolore dell'amico on. Demarchi.

Il Consiglio di Amministrazione e Soci della Casa Commercio e Turismo S.p.A. prendono parte al lutto che ha colpito il suo presidente on. Demarchi.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore, Dirigenti e Colleghi Alimara Cooperativa Torinese partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. Angel Demarchi per la scomparsa del PAPA'.

Commessi e assaciati
Marianna Acquaviva
Raffaella Barucci
Emilio Bocciardi
Alfio Bonfà
Bruno Castellino
Augusto Dellino
Ernesto Delpe
Francesco Ferrero
Alessandra Fontana
Delfino Fornaro
Mario Gamotti
Anniston Gregis
Carla Isaia
Elia Leonardi
Wanda Mazzolino
Emanuele Mei
Ivonne Mercaro
Piero Mercurio
Paolo Meirone
Oscar Merlone
Casmiro Orlando
Ida Pennacino
Pergami Pericolo
Umberto Rapalla
Stefania Roccia
Adriana Rotta
Antonio Sajlov
Igino Rivelli
Giampiero Rivoa
Piera Meloa
Bianca Brogni
Alfredo Resegotti
Franco Stanchi
Francesco Cristea Romeada
Giovanna Fanchi
Ada Telochero
Amerigo Chiavelli
Renato Rosa
Liliana Ballarin
Francesco Alma
Walter Alma
Clara Sandulo
Anna Machi
Vincenzo Teatin
Mirella Fanti
Adelino Carvello
Sebastiano Schiavo
Riccardo Cena
Fraldo Galmi
Mario Marcone
Liliana Marangon
Giulio D'Amico
Michele Cassalis
Giuseppe Cassacchia
Annunziata Sardella
Pierangelo Grechesi
Giuseppe Vladiana
Giuseppe Rovera
Tonna Scultteto
Marina Gonnella
Gino Gallo
Giovanni Cotturno
Vittorio Rolgondo
Luigi Rinaldi.

Il comprensorio manifesta all'affetto dei suoi cari

Nuccia Audero in Rolando

Straziati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Carlo**, la mamma **Giulia Rosa**, i figli **Pier Luigi** e famiglia, **Gianni** e famiglia, gli adorati nipotini **Renzo**, **Riccardo** e **Carlottina**, cognati e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Ronco Biellese.

— Pietra Ligure, ospedale Santa Corona, 23 settembre 1975.

Partecipano affranti gli amici:
Rina Barcelli con Gianni e Pierfranco Luciano Lanzola
Rita e Vittorio Levi
Antonella e Giovanni Nuvoli
Vittorio e Roger Porcellini
Bice e Renato Simoni
Giuseppe e Tina Talfia.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Rosalfa S.p.A. partecipano al dolore del dott. Gianni Rolando per la morte dell'adorata mamma

Nuccia Audero in Rolando

— Torino, 23 settembre 1975.

Gianni e Anna con Federico piangono la scomparsa carissima della cara

ZIA NUCCIA.

Con infinito e immenso amore ci ha lasciati nella pace del Signore la nostra adorata

MAMMA

Toio Rubaconi
Marilla Cervetti
Stefano, Mario Cervella
Gilberto, Paola Pisconcini
Merlo, Anna Dellepiane

Giulia Toia Rubaconi e Papi Gianna, profondamente addolorati, partecipano parte al dolore dei familiari.

Sono profondamente vicini a Gianni e Cinzia gli amici:
Nini e Marisa Calandre
Paolo e Gabriella Di d'Ovidio
Arnaldo e Maria Franca Musso
Gianfranco e Ivo Segnelli
Mimmo e Marisella Zuolino

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Circolo degli Affari partecipano unanimemente al grande dolore della Direttrice signora

Luigi Rinaldi Spina partecipano al dolore della famiglia.

Piera ed **Ettore Colombino**
Teresa e **Luigi Mortarotti**
partecipano al grande dolore della famiglia Audero-Rolando

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata il

CAV. RAG.

Giuseppe L'Ambrosa

La piangono addolorate la moglie **Pia** con le figlie **Liliana** e **Margherita**. I funerali saranno il 25 alle 15,30 con partenza dall'Ambrosio Martini, via Pergolesi, per Settimo Torinese.

— Torino, 24 settembre 1975.

Franca Bocchetta e famiglia piange lo zio

Giuseppe L'Ambrosa

— Torino, 24 settembre 1975.

Aiuti e Colleghi dell'Istituto Finanziaria Industriale sono affettuosamente vicini alla cara Maristella per la perdita del suo **PAPA'**.

La mamma **Caterina Fusari** ved. Baglivo, la sorella **Ilde** e i parenti partecipano commossi l'avvenuto rimpatrio della salma del compianto

Consalvo Baglivo

autore combattente
tra A.O. il 29-2-1936
scrittore contemporaneo «Garibaldi»
medaglia d'argento V.M.
diploma di pluralfante ad honorem
Ufficio provinciale Verdi di Torino

Giovanna in Chiara sabato 27 c.m. celebrerà ardenti sante comunioni. Domenica 28 ore 9,30 messa del suffragio al cimitero per la Messa e accompagnamento al cimitero.

— Torino, 24 settembre 1975.

E' mancato il

rag. Michele Gherra

Ne annunciano la morte, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Civitella, venerdì alle ore 10,30.

— Torino, corso Mediterraneo 80, 24 settembre 1975.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente scomparsa

Gemma Quaglino in Perino-Chinchin

insegnante

Dolenti ne annunciano il mesto Addio: i figli **Flavio**, **Gabriella** con **Franco** e la piccola **Roby** e **Barbara**, mamma, suocera, cugina **Pina**, zii, zie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Ottavio Gerone per le costante sollecita ed amorevole cura prestata, ed alla signora Franca per la delicata e premurosa assistenza. I funerali seguiranno lunedì in Riva presso Chieri il giorno 29 settembre alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento a coloro che vorranno prendere parte al nostro dolore.

— Riva presso Chieri, 24 settembre 1975.

Direzione e Personale della Casa Riposata Torino partecipano al lutto del funzionario Andrea Perino-Chinchin per la scomparsa della moglie

Gemma Quaglino Perino Chinchin

— Torino, 24 settembre 1975.

I Collegi della Casa di Riposo di Torino affettuosamente vicini all'amico Andrea Perino-Chinchin ne condividono il dolore per la morte della moglie

Gemma Quaglino in Perino Chinchin

Renata Actis Grosso
Paolo Ayassot
Antonio Alcrito
Rama Amadesi
Iolanda Anfossi
Cesare Angelino
Michele Anzaldone
Claudio Bazzaloro
Luciano Bolo
Luigi Bardi
Giovanni Bandino
Renato Boccardo
Emilio Barra
Giorgio Bonacco
Sandro Berlolin
Alessandro Bigliani
Liberto Balosi
Vito Barutti
Ettore Bergarello
Ferdinando Berio
Giorgio Bosco
Bruno Broglo
Angelo Broma
Anna Bruna
Giorgio Cagnasso
Giuseppina Camisassi
Erneste Campano
Umberto Capellotto
Piero Canaleri
Quirino Comoglio
Giuseppe Cordero
Vincenzo Corsaglia
Giuseppe Dalia
Mario Fasa
Sergio Ferrero
Mario Facchetta
Claudio Gabbiani
Armando Galdano
Mario Gottino
Giorgina Garosso
Alberto Gilardenga
Giovanni Gozzio
Camillo Gobetto
Elio Le Manito
Carlo Mandino
Luigi Mandrone
Alessandro Martinengo
Mario Minno
Vittorio Monti
Giuseppe Nicco
Ernesto Olivo
Giovanni Olivieri
Alfonso Pambuieri
Paolo Pasquarello
Carlo Pessi
Gianfranco Pia
Mario Raineri
Franco Rocco
Giuseppe Rasa
Giuseppe Rodi
Luigi Rabassa
Serafia Serrocco
Giovanni Settorio
Giuseppina Toja
Bruno Tondo
Giacomo Vaccari

— Torino, 24 settembre 1975.

Roberto Citterio Mirella e famiglia partecipano al dolore della famiglia.

Renato Anna Cabiaca Clara Adina Guidi Nino Sidia Vannucci addolorati sono vicini ad Andrea e famiglia per la perdita della cara **GEMMA.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari, nel giorno onomastico, il

dott. ing. Guido Audoli

direttore generale e membro della P.S.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, i figli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Mauro Di Stasi per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 26 c.m. alle ore 10, partenza dalla chiesa russa Piazza A. Vegliesi 81. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Settimo Torinese. Servizio pullman. Non fiori, ma offerte al costruendo asilo Immacolata via Cardinal Maurizio 5.

— Torino, 24 settembre 1975.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della S.p.A. Ing. L. Audoli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

L'Ing. Giovanni Pennata e famiglia addolorati partecipano alla scomparsa del caro amico **GUIDO.**

Paola Tita partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Armando Audoli e Giovanni Audoli per la scomparsa del

CAV. UFF. DOTT. ING.

Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

La famiglia Maggiora partecipa vivamente al dolore delle famiglie Audoli per la scomparsa del

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

Vincenzo, Domenico Daviè partecipano al dolore della famiglia.

Vitiello, Piero e Ugo Cancrezzo con rispettive famiglie piangendo partecipano al dolore degli amici Audoli per la scomparsa del

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

La famiglia Colosso e Spinnati partecipano commossi al dolore delle famiglie e dei parenti tutti per la scomparsa del carissimo amico

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

La famiglia Carosso, Morena, Calvano, Ghiorelli, Tua ricordano all'amministratore delegato per la scomparsa del caro indimenticabile

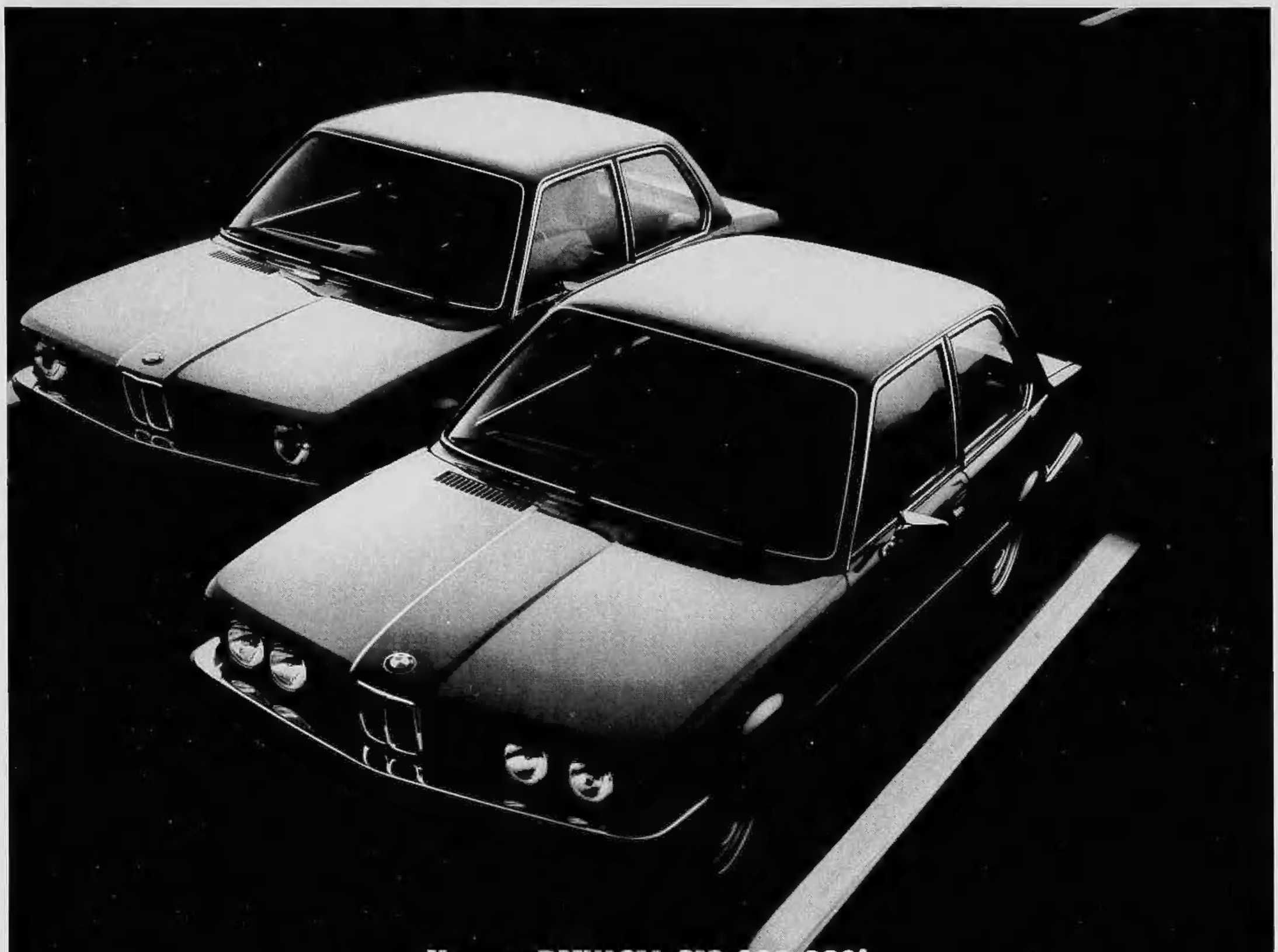
ing. Guido Audoli

— Torino, 23 settembre 1975.

La Ditta Cumiere prende viva parte al lutto della famiglia Ing. Armando Audoli e per la dipartita del carissimo ing. **GUIDO.**

La Radio «O. Sinfonico» partecipa commossa al lutto dell'ing. Audoli per la scomparsa del fratello

**ing. Guido



Nuove : BMW 316, 318, 320, 320i

Sfida ad un nuovo decennio

La nuova serie delle compatte BMW - Concezione costruttiva e realizzazione tecnica delle vetture degli anni '80

Le BMW 316, 318, 320, 320i: la nuova classe media che ha già da oggi tutte le caratteristiche e le prestazioni adatte al traffico del futuro.
Automobili che vantano soluzioni tecniche d'avanguardia, cura raffinata dei dettagli, solidità, temperamento e raffinatezza di guida delle grandi BMW, caratteristiche riprese ed ulteriormente perfezionate ed adattate a nuove e più compatte dimensioni.

La nuova serie delle compatte BMW - Non piccole un pò più grandi, ma grandi un pò più piccole

Il grande valore intrinseco racchiuso in queste automobili molto compatte distingue nettamente le nuove BMW da tutte le altre vetture che,nonostante le ricche dotazioni di optionals o prestazioni anche elevate, non possono nascondere la loro appartenenza alla classe standard.

Il miglior modo per mantenere le distanze è quello di aumentarle

Grazie al suo concetto costruttivo ed alla sua tecnica, la nuova serie BMW compie un passo decisivo nello sviluppo automobilistico.
Unisce caratteristiche opposte, finora considerate insuperabili e crea una sintesi armoniosa tra un temperamento decisamente sportivo ed uno straordinario confort.
Automobilisti ambiziosi e sportivi conosceranno una vettura sicura e comoda. Guidatori abituati ad un grande confort impareranno ad apprezzare il fascino di un'auto veloce, brillante e maneggevole.

La perfezione non è mai a buon prezzo: tanto meno nelle automobili, nonostante ciò ne vale la pena

Un'automobilista esigente non avrà dubbi sull'acquisto di una compatta BMW; forse,potrà essere incerto sulla scelta del modello.
La nuova soluzione tra grande e piccola, non è una vettura media: è BMW.

DATI TECNICI	cilindrata	CV/DIN	0-100 km/h	vel. mass.
BMW 316 :	1573	90	13,8 sec.	160 km/h
BMW 318 :	1766	98	11,9 sec.	166 km/h
BMW 320 :	1990	109	11,2 sec.	170 km/h
BMW 320i:	1990	125	9,9 sec.	180 km/h

I nuovi motori

Sono il risultato dello studio continuo e dello sviluppo dei famosi motori BMW1.6-1,8 e 2 litri,ora adatti anche per essere alimentati con benzina a basso numero di ottani pur erogando più potenza; sono ancora più longevi, ancora più elastici, ancora più silenziosi, ancora più pronti anche nelle partenze a freddo ed emettono gas di scarico ancora più puliti.
BMW 316, 318, 320 con carburatori registrabili DIDTA.
BMW 320i con iniezione Bosch « K-Jetronic ».

Il nuovo confort

Strumentazione, aerazione e sistema di riscaldamento di impareggiabile perfezione; estrema silenziosità dovuta all'adozione di nuovi supporti degli aggregati meccanici.

Il nuovo concetto di sicurezza

Una tecnica di sicurezza avveniristica in una misura che è straordinaria ed eccezionale per il prezzo e per la classe.
Una somma di impianti di sicurezza passiva, tutti perfettamente sincronizzati, portano al sistema BMW per « l'assicurazione della vita ».

BMW 316, 318, 320, 320i

Un passo nel futuro non solo per la BMW, ma anche per gli automobilisti.

Prezzi franco Concessionario

BMW 316	L. 3.568.000	BMW 320	L. 3.818.000
BMW 318	L. 3.718.000	BMW 320i	L. 4.468.000

(Immatricolazione compresa, IVA esclusa)

I concessionari sono elencati alla voce «BMW» dell'elenco telefonico ed alla voce «Automobili» delle Pagine Gialle

BAVARIA spa
P.zza della Repubblica 6 - 20124 Milano - tel. 652586 - 6570498

BMW-Gioia di guidare